DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 82

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 7 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il ministro Salvini assicura: «Faremo le opere promesse»
Del Frate a pagina II

Il personaggio
«Raccolgo le storie di vita raccontate dai cimiteri»
Marzo Magno a pagina 16

Ciclismo
Filippo Ganna: «Vincere a Roubaix mi farà diventare un vero campione»
Cabras a pagina 21

Strade, le sfide del Nordest

▸Aperto il collegamento Pedemontana-A27: entro l'anno la parte finale e l'innesto nell'A4

▸Venezia-Trieste, traffico record. Obiettivo: terza corsia prima del 2027. «Ma servirebbe già la quarta»

Il Nordest alla sfida delle infrastrutture. La Pedemontana ieri pomeriggio ha aperto al transito il suo penultimo tratto, due chilometri di asfalto realizzati quasi tutti in trincea, da Spresiano in provincia di Treviso all'innesto con l'A27. Un piccolo, ma fondamentale tratto perché rende questa superstrada pensata negli anni '90 appetibile al traffico di attraversamento, in particolare ai Tir che arrivano dall'Est. Sul fronte dell'A4, invece, il traffico registra nuovi record: si guarda non solo al completamento della terza corsia ma già alla quarta.
Francesconi e Vanzan alle pagine 6 e 7

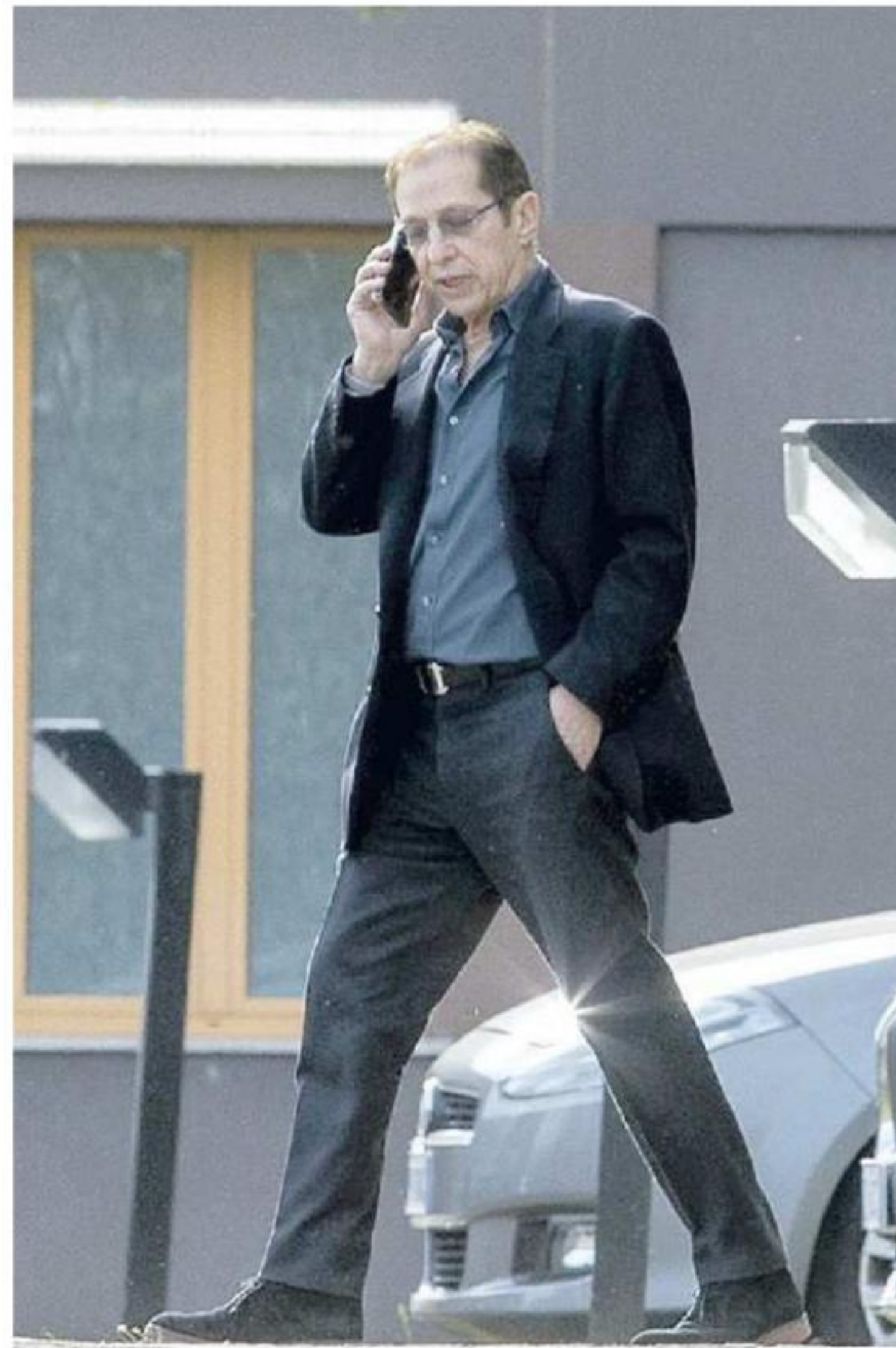
Le idee

La rivoluzione culturale che serve alla burocrazia

Paolo Pombeni

Gli inviti di Pierferdinando Casini e di Marcello Pera a mettere la sordina sulla radicalizzazione dello scontro politico fra maggioranza e opposizione (ma anche al loro interno) per collaborare a non perdere l'occasione storica legata ai fondi del Pnrr sono stati accolti positivamente da tutti i partiti che hanno dichiarato disponibilità ad accoglierli.

Ci si chiede però se la colpa delle difficoltà incontrate dalla "messa a terra" dei piani che devono sfruttare il Recovery europeo sia da imputare solo al clima esasperato di confronto fra le forze politiche. Che ci siano responsabilità su quel fronte è indubbio, anche magari in modo indiretto. Per esempio l'eccesso di dispersione in mille rivoli degli interventi, la scarsa selettività applicata a certi progetti dipende, oltre che dalla fretta con cui tutto è stato fatto in una prima fase, dall'ansia di tutti i partiti di conquistarsi consensi nei rispettivi elettorati (e non si può dimenticare che una certa fase è stata gestita in un certo clima di quasi unità nazionale, il che ha voluto dire tener conto di moltissimi appetiti).
Continua a pagina 23

Il caso. Il fratello Paolo: «Migliora»

La chemio per Berlusconi «Da tempo ha la leucemia»

OSPEDALE Paolo Berlusconi in visita al fratello, ricoverato in terapia intensiva al San Raffaele: «C'è un miglioramento».
Ajello, Guasco, Melina e Pucci alle pagine 2 e 3

Veneto / Lega

Fdi, Salvini chiude il caso: «Io vado d'accordo con tutti»

Alda Vanzan

L'incontro tra Matteo Salvini e Roberto Marcato avviene all'uscita della tensostruttura installata davanti al casello di Spresiano, appena terminata la cerimonia per il raccordo (...)
Continua a pagina 8

Cecchetto-Formaggio ecco le lettere: scuse, pace (e 10mila euro)

▸Molestie alla Regione, il caso si chiude La somma alle donne vittime di violenze

Con le scuse di Joe Formaggio a Milena Cecchetto (e 10mila euro da devolvere alle donne vittime di violenza) si chiude il caso delle molestie in consiglio regionale. «Il mio comportamento è stato inappropriato e fuori luogo», ha riconosciuto il leghista nella sua lettera. «Sono ancora molto ferita e amareggiata», ha scritto la consigliera FdI. «Ho preferito un gesto tangibile al percorso giudiziario», ha aggiunto riferendosi alla somma da destinare alla lotta alla violenza contro le donne.
Vanzan a pagina 9

La siccità

Multe più severe a chi ruba l'acqua pubblica

Il governo vara il decreto Acqua: multe più severe a chi estrae acqua pubblica illecitamente e via libera ad un maggiore uso di acque reflue in agricoltura.
Malfetano a pagina 5

Rovigo

Rkia, il vicino indagato: concorso in omicidio

Oltre all'omessa custodia di armi, Giacomo Stella, l'anziano vicino di Rkia Hannaoui - proprietario della pistola con la quale il figlio della donna ha esploso il colpo letale - risulterebbe indagato anche per concorso in omicidio colposo. L'aver trascurato di adoperare nella custodia dell'arma e delle munizioni le cautele necessarie per impedire che un minore giungesse ad impossessarsene agevolmente, oltre a configurare un reato autonomo, sarebbe stata anche la causa che avrebbe portato al reato di omicidio colposo da parte del bambino.
Campi a pagina 12

Venezia

Tuffo dal tetto, c'era un "basista" veneziano: 2mila euro di multa

Per il momento pagherà solo chi ha fatto loro da cicerone. Quello che, in gergo, si definisce un basista: al giovane veneziano che ha ospitato a casa sua per quei tre giorni di follie i quattro atleti londinesi del "Phat team" arriverà una multa di duemila euro. La polizia locale di Venezia ha chiuso il cerchio sui protagonisti di quel video, diventato virale sui social, culminata con un tuffo di pancia in rio Novo dal tetto di un palazzo a San Pantalon. I quattro londinesi sono stati identificati: anche per loro duemila euro a testa di multa.
Tamiello a pagina 11

Chioggia

Vince alla lotteria ma incassa il Reddito scatta la denuncia

Aveva vinto alla lotteria, ma non l'aveva comunicato all'Inps. E così, aveva continuato a percepire il reddito di cittadinanza. È uno dei 103 casi di "furbetti" del sussidio scoperti nei mesi scorsi dalla guardia di finanza di Chioggia. Le vincite al gioco sono tassate all'origine, per questo motivo, forse, l'uomo aveva pensato che non servisse comunicarlo.
A pagina 11

Trentino

Il runner trovato morto: «Assalito e ucciso da un orso»

Chi abita in zona non ha dubbi: ad uccidere Andrea Papi, runner di 26 anni, è stato un orso. Il corpo dilaniato è stato trovato nei boschi sopra il Comune di Caldes, in Trentino. E mentre gli investigatori sono al lavoro per tentare di ricostruire le ultime ore di vita del giovane, gli abitanti della Val di Sole sono già certi che si sia trattato dell'attacco di un animale. «Ci sono state diverse aggressioni nella zona», spiegano in paese. Appena un mese fa, infatti, un escursionista era stato assalito.
Zaniboni a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE * "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. * "Nordest da vivere" + € 3,80

Il ricovero del Cavaliere

Berlusconi è sotto chemio «Ha da tempo la leucemia»

▶La diagnosi del San Raffaele: per i medici l'ex premier sta «reagendo bene» alle cure

▶I figli e il fratello Paolo al capezzale: «Siamo più sollevati, sta migliorando»

IL RICOVERO

MILANO Secondo giorno di terapia intensiva per Silvio Berlusconi. E la consapevolezza che l'ex premier, 86 anni, una vita intensa e parecchi acciacchi pregressi, sta combattendo la battaglia più dura di sempre. Alle tre del pomeriggio arriva il primo bollettino medico ufficiale, firmato dai professori Alberto Zangrillo e Fabio Ciceri: leucemia mielomonocitica cronica e infezione polmonare. Per combattere la patologia ematica, evitando che diventi acuta, c'è la chemioterapia, per i problemi ai polmoni gli antibiotici. Le condizioni del fondatore di Forza Italia «registrano un incoraggiante miglioramento rispetto a mercoledì. Sebbene la situazione imponga la massima prudenza, l'ex premier starebbe reagendo in modo positivo alla terapia antibiotica decisa per curare la polmonite insorta negli scorsi giorni», è quanto trapela. Le condizioni restano gravi, ma chi gli è vicino assicura che Silvio Berlusconi continua a lottare. «È un leone», afferma il primogenito Pier Silvio.

LA DIAGNOSI

I figli, il fratello Paolo e gli amici con i quali ha condiviso gli anni da imprenditore e quelli da politico gli sono costantemente accanto, mai come questa volta la salute dell'ex premier preoccupa. Marina entra al San Raffaele al mattino e poi torna il pomeriggio, Luigi lascia l'ospedale alzando il pollice dietro il finestrino dell'auto, Barbara è l'ultima ad andarsene, Paolo si affida alla professionalità dei medici e punta sulla tempra del fratello: «Sta riposando. Siamo più sollevati, c'è un miglioramento. Siamo consapevoli che è curato nel migliore dei modi e siamo fiduciosi che anche questa volta ne uscirà più forte di prima». Silvio Berlusconi, è ciò che si apprende dalla nota del suo medico curante e responsabile della terapia intensiva del San Raffaele Alberto Zangrillo, è malato di leucemia da tempo e sottoposto a chemioterapia, questo spiega il recente ricovero di tre giorni a fine marzo. «La forma di leucemia cronica peraltro non sarebbe rara per soggetti della sua età e viene normalmente trattata con terapie poco invasive, consentendo una qualità della vita pressoché normale», spiegano fonti vicine al presidente. Resta tuttavia la preoccupazione per le complicazioni polmonari innescate dalla malattia, particolarmente debilitanti per un ottantenne che, tra l'altro, due anni fa ha già affrontato e debellato una polmonite bilaterale dovuta al Covid. Per questo è in un letto di terapia intensiva, dove viene curato con gli antibiotici, e la scarsa ossigenazione che ha determinato lo scompenso cardiovascolare è tenuta sotto controllo. «L'evento infettivo - rileva Zangrillo - si inquadra nel contesto di una condizione ematologica di cui è portatore da tempo: leucemia mielomonocitica cronica, di cui è stata accertata la persistente fase cronica e l'assenza di caratteristiche evolutive in leucemia acuta». La strategia terapeutica in atto, prosegue il primario, «prevede la cura dell'infezione polmonare, un trattamento specialistico citoriduttivo mirato a limitare gli effetti negativi dell'iperleucocitosi patologica e il ripristino delle condizioni cliniche preesistenti». Berlusconi è sottoposto a chemioterapia per combattere l'infezione del sangue di cui soffre da tempo, forma non delle più aggressive che colpisce soprattutto in età avanzata con un'insorgenza attorno ai settant'anni e si cura quando possibile con il trapianto di cellule staminali. Il sistema immunitario è debilitato dalla malattia, favorendo l'insorgenza di infezioni come quella ai polmoni che ha colpito l'ex premier, e la forma cronica comporta il rischio che degeneri in una leucemia mieloide acuta, molto più grave e pericolosa.

I MESSAGGI

Ma Berlusconi sembra rispondere alle terapie, la famiglia è ottimista e dopo la corsa al San Raffaele di mercoledì mattina, con l'affanno, il senso di oppressione e la difficoltà a respirare, le condizioni si sarebbero stabilizzate. È vigile, lucido, pensa al suo partito e rassicura gli alleati con telefonate ai vertici di Forza Italia, al presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al ministro Matteo Salvini. Tanti i messaggi per lui, come quello del senatore ed ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini: «Voglio abbracciare affettuosamente Silvio Berlusconi che conosco da tanti anni e con cui sono sempre rimasto, anche negli anni del più duro dissenso, in un rapporto di sincera amicizia. Come tanti italiani, condivido l'apprensione dei suoi familiari». Accanto all'ex premier c'è la compagna Marta Fascina, che non ha mai lasciato l'ospedale, e un incoraggiamento speciale arriva dalla sua squadra, il Monza, che gli ha dedicato un video. Le parole scelte dai giocatori sono le stesse pronunciate più volte dal patron biancorosso, tanto da diventare lo slogan simbolo del club: «Chi ci crede combatte, chi ci crede supera tutti gli ostacoli, chi ci crede vince».

Claudia Guasco

TANTI I MESSAGGI DI SOSTEGNO DA ALLEATI E OPPOSITORI E CASINI: «VORREI ABBRACCIARLO SONO IN APPRENSIONE»

Il bollettino

Il Presidente Silvio Berlusconi è attualmente ricoverato in terapia intensiva per la cura di un'infezione polmonare. L'evento infettivo si inquadra nel contesto di una condizione ematologica cronica di cui è portatore da tempo: leucemia mielomonocitica cronica, di cui è stata accertata la persistente fase cronica e l'assenza di caratteristiche evolutive in leucemia acuta. La strategia terapeutica prevede la cura dell'infezione polmonare, un trattamento specialistico citoriduttivo mirato a limitare gli effetti negativi dell'iperleucocitosi patologica.

Silvio Berlusconi durante una delle sue ultime interviste televisive, nel 2019.
In basso la figlia Barbara e il fratello Paolo, entrambi in arrivo all'ospedale San Raffaele di Milano

L'intervista Livio Pagano

«Forma meno grave di quella acuta con i farmaci curati anche i 90enni»

La patologia diagnostica all'ospedale San Raffaele di Milano a Silvio Berlusconi, ossia la leucemia mielomonocitica cronica, come spiega Livio Pagano, direttore di Ematologia geriatrica ed Emopatie rare della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma, «ha una prognosi migliore rispetto ad una leucemia acuta, perché è meno aggressiva».

Ma di cosa si tratta?

«È una sindrome mielodisplastica, cioè una malattia del sangue caratterizzata da un aumento dei monociti, una componente dei globuli bianchi prodotti nel midollo osseo. Nell'ambito delle emopatie che interessano la linea dei neutrofili, i globuli bianchi maggiormente presenti nel sangue, le sindromi mielodisplastiche sono condizioni preleucemiche: non ci troviamo ancora di fronte ad una leucemia acuta, la trasformazione del resto non è la norma, e sono frequentemente più suscettibili alle cure. Questo tipo di pazienti hanno quindi una prognosi migliore perché possono essere trattati con farmaci che sono estremamente efficaci e possono avere prospettive di lunga sopravvivenza anche se hanno una età avanzata. In genere, si arriva a trattarli anche a 90 anni».

Livio Pagano, direttore di Ematologia geriatrica del Policlinico Gemelli di Roma

IL DIRETTORE DI EMATOLOGIA GERIATRICA DEL GEMELLI: ATTENZIONE AGLI EFFETTI COLLATERALI

Quali sono le cure necessarie?

«Solitamente si utilizza la chemioterapia, in particolare la azacitidina, una terapia demetilante che si somministra per via sottocutanea per 7 giorni al mese. Si deve ripetere periodicamente, perché deve portare a guarigione il midollo in tempi lunghi sperando che non dia troppa tossicità. Per una terapia acuta è necessario invece un trattamento d'urto, solitamente per via endovenosa, che può essere non tollerabile nel paziente anziano. Non dimentichiamo che comunque anche un trattamento con la azacitidina non è libero da effetti collaterali».

Per esempio?

«Quando un paziente sostiene un trattamento, il problema più grosso sono le complicanze infettive. Il compito dei farmaci è infatti quello di eliminare dal midollo le cellule malate, ma purtroppo questi medicinali non sono selettivi, vale a dire non distruggono soltanto le cellule malate: eliminano anche quelle sane. Il paziente quindi può andare incontro a quella che viene chiamata aplasia post chemioterapica, vale a dire un periodo di tempo che va da una settimana a 15 giorni, durante il quale non ha difese nei confronti delle infezioni, perché i globuli bianchi sono molto bassi. In queste condizioni si possono quindi sviluppare infezioni che possono essere per lo più di tipo batterico e fungino».

Quali sono i sintomi?

«Possono essere molteplici e sono legati al ridotto numero di globuli rossi, bianchi e di piastrine. Questo comporta ovviamente un aumento delle manifestazioni cliniche dovute all'anemia, quali per esempio una sofferenza cardiaca, e da un numero crescente di episodi emorragici, tra i quali i più pericolosi sono quelli cerebrali. Poi si possono osservare eventi infettivi, come polmoniti e sepsi».

Ma qual è la causa di questa patologia?

«Non si conoscono perfettamente le cause che provocano una leucemia mielomonocitica cronica, sicuramente si tratta di una patologia che è osservata più frequentemente nei soggetti di età superiore ai 70 anni».

IL RIDOTTO NUMERO DI GLOBULI ROSSI E BIANCHI TUTTAVIA PUÒ PORTARE A SOFFERENZE CARDIACHE

Le comorbidità complicano la situazione?

«Assolutamente sì, pesa tutta la storia clinica precedente all'insorgenza della patologia. Non dimentichiamo che i pazienti di età adulta, sopra i 70 anni, solitamente per la fisiologica storia della loro vita possono presentare numerose comorbidità, quali per esempio malattie cardiovascolari, epatiche e precedenti tumori. Sono tutti fattori che possono incidere in maniera negativa su un programma terapeutico di un paziente, con un peggioramento della prognosi».

Quindi la leucemia può insorgere anche in seguito a un pregresso tumore?

«Certo. Le chemioterapie possono danneggiare la cellula staminale midollare, ossia la cellula madre di tutte le cellule del sangue, e quindi favorire l'insorgenza di leucemie e mielodisplasie secondarie. Tanto è vero che il tasso maggiore di emopatie maligne secondarie lo osserviamo fondamentalmente in pazienti che hanno avuto un trattamento per il tumore della mammella, o per i linfomi, vale a dire patologie potenzialmente guaribili per la malattia di base».

Graziella Melina

La politica in apprensione

Quella telefonata al governo E ai suoi: all'Italia serve FI Confalonieri: «Sta meglio»

▶Colloquio con Meloni e Salvini durante il Consiglio. Al mattino call con gli azzurri

▶A trovarlo in ospedale i fedelissimi, da Dell'Utri a Galliani: «Siamo ottimisti»

LE REAZIONI

ROMA Mercoledì è dedicato quasi tutto alla famiglia e a Marta Fascina. Ieri, invece, spazio anche alla politica. Non solo con la telefonata di buon mattino con i vertici di Forza Italia (il vicepremier Antonio Tajani, il capogruppo alla Camera Paolo Barelli, il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri) ma – soprattutto – con quella piombata in pieno Cdm: da un lato del telefono lui, Silvio, il Cavaliere indomabile; dall'altra, a turno, il premier Giorgia Meloni e il vice Matteo Salvini. «La telefonata più bella che potessi ricevere», commenta il leader leghista che a Berlusconi ha detto: «Ti aspettiamo presto».

Al San Raffaele sono arrivati anche gli amici di sempre: Marcello Dell'Utri, Adriano Galliani, Fedele Confalonieri. «Stava dormendo. Ma sta meglio, c'è preoccupazione ma siamo ottimisti», le parole di "Fidel", compagno di una vita intera dell'ex premier. Il vecchio mondo e il nuovo mondo berlusconiano che si uniscono per sostenere «il leone» in gabbia in ospedale. Nella speranza che possa riprendersi al più presto.

I COLLOQUI

Che l'ex presidente del Consiglio sia indissolubilmente legato a Forza Italia lo testimonia anche il tenore delle telefonate fatte dal letto in terapia intensiva. Ha chiesto dei provvedimenti in Aula, si è interessato all'organizzazione del partito e alla manifestazione nazionale che si terrà il 5 e il 6 maggio a Milano,ha parlato di politica e non dei problemi di salute. La nota diffusa da Forza Italia è chiara: «Ha rivolto un affettuoso saluto e ha raccomandato il massimo impegno in Parlamento, al governo e in Forza Italia perché '"Il Paese ha bisogno di noi!". Tutti gli hanno assicurato che non mancheranno di essere più attenti, ligi e presenti nel seguire le sue indicazioni, in attesa che si ristabilisca presto e torni a essere il combattente di sempre». Ovvio che in questo momento così difficile per l'ex presidente del Consiglio il pensiero vada alla persona, a chi rappresenta Forza Italia da una vita. Perché Berlusconi è Forza Italia e Fi è Berlusconi. Ma è altrettanto evidente che l'obiettivo di dirigenti e parlamentari è quello di rintuzzare gli attacchi di chi ritiene che il partito scomparirà insieme al Cav. Lo ha fatto capire Calenda e c'è stata una sommossa. «Berlusconi ci ha dato alcune indicazioni su cosa bisogna fare per l'attività di governo e quella di partito, invitandoci ad andare avanti. Non è stato un commiato. È quello che abbiamo sempre detto, il modo migliore per stargli vicino è lavorare. Al governo e alle prossime elezioni amministrative», sottolinea Tajani. Dunque, nessuno pensi alla successione, «non ci sono automatismi, e chi si pone oggi il problema non fa l'interesse di Forza Italia e peraltro dimostra una visione miope del futuro», dice, per esempio, il vicepresidente della Camera, Mulè.

IL CAV HA FATTO IL PUNTO SULL'AZIONE DELL'ESECUTIVO CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI, BARELLI E GASPARRI

LE STRATEGIE

Si guarda sempre ad una Forza Italia con una sola guida, quella di chi l'ha creata e l'ha portata avanti, anche finanziariamente, per più di trent'anni. «Abbiamo l'esempio del Santo Padre che è stato in ospedale e poi è tornato a fare udienze e a dire messa. L'auspicio è che succeda anche a Berlusconi», azzarda il paragone uno dei big azzurri. Del resto, sottolinea un altro esponente di primo piano, «nessuno può mai pensare di sostituirsi» all'ex premier. Poi è chiaro che, con Fi sempre in campo, in molti guardano a Tajani come l'uomo che nei prossimi anni o mesi «dovrà fare un ulteriore passo avanti e prendere in mano il partito e dare una direzione», dice un altro dirigente. Ovviamente in stretto collegamento con la famiglia berlusconiana e con le aziende, a partire da Fascina a Marina Ovvero le due donne al fianco dell'ex premier che hanno promosso insieme a lui dietro le quinte la correzione di rotta governativa di Forza Italia. Particolare in più: il simbolo di Fi lo detiene il tesoriere Messina, da sempre vicino alla famiglia berlusconiana. «Noi guardiamo solo all'oggi e il presente è Berlusconi. Non pensiamo ad altro», afferma un senatore vicino al coordinatore. Nessun piano B, quindi. E tantomeno l'obiettivo è quello di prestarsi a strumentalizzazioni o a speculazioni di chi ritiene che in questa fase occorre evitare di tirare l'ex presidente del Consiglio per la giacchetta ma – sottolinea un big forzista – semplicemente la constatazione che «Berlusconi è imprescindibile».

Emilio Pucci

IL MESSAGGIO RASSICURANTE AI FORZISTI. «IL MODO MIGLIORE DI STARGLI VICINO È CONTINUARE A LAVORARE»

Marta Fascina, nata a Melito di Porto Salvo il 9 gennaio 1990. Avvocato, eletta deputata nel 2018 è l'attuale compagna di Silvio Berlusconi

I fedelissimi

ANTONIO TAJANI
Vicepremier e ministro degli Esteri, in FI dal '94

FEDELE CONFALONIERI
Amico storico del Cav e presidente di Mediaset

ADRIANO GALLIANI
Ad del Monza calcio ed ex senatore, dal 1986 al 2017 ha guidato il Milan

PAOLO BARELLI
Deputato, è stato rieletto capogruppo di FI lo scorso 23 marzo

L'eredità politica a Fascina, la guida del partito a Tajani: le due mosse per il futuro

IL RETROSCENA

ROMA Come al solito, anche da un letto in terapia intensiva, Silvio Berlusconi è più avanti di tutti. Ha inventato, ma non all'ultimo momento visto che la leucemia cronica già sapeva di averla, la diarchia di genere per Forza Italia. Mentre Fratelli d'Italia ha la monarchia meloniana e il Pd sta provando ad affidarsi a una donna sola al comando, il Cavaliere ha preparato e ora diventa operativa la diarchia uomo-donna, ovvero Tajani-Fascina. Tutti in queste ore vantano di parlare con lui, e spesso millantano («A te non ti ha chiamato, vero? A me, sì e varie volte», è la spacconeria in uso tra i notabili forzisti che considerano la vera o supposta telefonata del Presidente una sorta di investitura per il futuro prossimo), ma Berlusconi soltanto con Marta e con Antonio dal San Raffaele fa discorsi di sostanza e di prospettiva.

L'eredità politica riguarda loro due anche se Fascina in queste ore in cui tutti la cercano e tutti la vezzeggiano vorrebbe sottrarsi all'argomento: «Il Presidente ha un cuore buono e forte e ancora tanta strada da fare». Non vuole sentirsi la continuatrice di una storia ma in un certo senso di questo ruolo è stata investita. Dal bollettino medico si capisce che Berlusconi ha una forma di leucemia da tempo e da tempo si stanno sviluppando le grandi manovre in Forza Italia. Dove Marta, in prima persona essendo anche parlamentare (non come chi l'ha preceduta come first lady cioè Francesca Pascale), ha proposto e ottenuto nomine e ha cominciato a modellare Forza Italia. Nella divisione delle parti, se Tajani può contare al dipartimento elettorale (posto pesante nella gerarchia di partito) sul fedelissimo Alessandro Battilocchio, Fascina ha piazzato il suo amico del cuore Tullio Ferrante, che è già sottosegretario alle Infrastrutture, alla guida dell'ufficio nazionale adesioni e potrebbe scalare ancora i grandini del potere fino a diventare una sorta di responsabile generale degli azzurri. Non solo: fanno riferimento a Fascina, il cui cerchietto dei capelli è una sorta di corona e di cui ieri sera a tutti i suoi interlocutori Silvio ancora diceva «Marta ha testa, e io amo la sua testa», i nuovi coordinatori regionali in regioni chiave come la Lombardia e la Toscana.

SI PROSPETTA UNA DIARCHIA TRA LA COMPAGNA DI BERLUSCONI E IL COORDINATORE NAZIONALE

I RUOLI

Intorno alla terapia intensiva del San Raffaele, e sull'asse Arcore-Roma, la diarchia tra Fascina e Tajani viene considerata un dato di fatto perché è questo che Berlusconi vuole che sia. La coppia Marta-Antonio si muove all'unisono ma per fare che cosa? Marta è la garante del rapporto con la famiglia e con l'azienda, e a lei spetta di coniugare l'eredità politica di Berlusconi con gli interessi di Mediaset, naturalmente previo assenso - che per ora c'è eccome - di Marina. L'eredità non solo sentimentale ma domestico-dinastica, politicamente parlando, le è stata delegata e Silvio anche ai figli dal suo letto di dolore non fa che ripetere: «Marta è un tesoro da tutelare e da valorizzare come merita. E' una di noi e un dono raro che ci è capitato». Tajani ha un ruolo più operativo su vasta scala. E' il garante dell'accordo, anche tecnico-elettorale, fra Forza Italia e FdI in vista delle elezioni europee del 2024 e nel quadro del progetto, naturaliter tajaneo, appunto, di una grande intesa tra il Ppe e i conservatori guidati da Meloni per togliere la commissione Ue dalle mani dell'alleanza popolari-socialisti che la detiene da due legislature.

Il tandem Fascina-Tajani sta spiazzando Salvini. Lui, Antonio, gode stima traversale in Europa e anche nei palazzi italiani che contano - dal Vaticano al Quirinale - e lei, Marta, è magna pars, politicamente, nella scelta che l'azienda si trova a dover fare di fronte alla malattia del fondatore: se esserci ancora o superarsi (magari vendendo). Per i momenti fatali una diarchia, e ancora meglio una diarchia di genere, è forse quella che consente di sbagliare il meno possibile. E su certe cose il Cav non ha mai sbagliato.

Mario Ajello

MARTA DOVRÀ CONIUGARE LE DUE ANIME DI SILVIO: QUELLA PUBBLICA E QUELLA PRIVATA DELLE SUE AZIENDE

Assunti 3mila statali E i precari dei Comuni verranno stabilizzati

▶Via libera agli ingressi straordinari due terzi riservati alle Forze dell'ordine

▶Negli enti locali accessi senza concorso a chi ha contratti a tempo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un nuovo piano di assunzioni "straordinarie" nella Pubblica amministrazione. Soprattutto per rafforzare le Forze di polizia, la Guardia di finanza, l'Arma dei carabinieri, i Vigili del fuoco. Ma anche più di mille nuove assunzioni nei ministeri. E poi per Comuni, Province e Regioni, una nuova stabilizzazione dei precari. Il consiglio dei ministri di ieri ha approvato il nuovo decreto sulla Pa. Un provvedimento che, solo qualche giorno fa, era sembrato in bilico per le troppe richieste di assunzione che erano arrivate da tutti i ministeri. Ma alla fine la quadra è stata trovata. I soldi per i nuovi ingressi sono stati presi da un "fondone" per le assunzioni già finanziato dalla manovra per il 2022 e che quest'anno aveva a disposizione 200 milioni per soddisfare le richieste delle amministrazioni dello Stato. Così i ministeri sono riusciti a portare a casa, in tutto, 1.057 nuovi ingressi nei loro organici, la maggior parte dei quali (300) per il ministero dell'interno. Mentre per le Forze della Difesa, il totale delle assunzioni sarà di 1.968 persone: 371 nell'Arma dei Carabinieri, 289 nella Guardia di Finanza, 616 Vigili del Fuoco, 302 nella Polizia e 390 nelle Capitanerie di Porto. «Assunzioni», ha detto Giorgia Meloni, «per rafforzare la sicurezza dei cittadini».

IL PASSAGGIO

L'altra norma di rilievo riguarda invece i Comuni, le Regioni e le Province. Soprattutto i primi da tempo lamentano una scopertura dei loro organici che sta creando grandi difficoltà soprattutto con l'attuazione dei progetti legati al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per loro non arrivano ingressi straordinari e neppure la norma, che avevano chiesto, che gli permettesse di scomputare dal calcolo dei loro spazi per le assunzioni il costo del rinnovo dei contratti, in modo da poter imbarcare più risorse umane attraverso i concorsi. Misura troppo costosa, secondo la Ragioneria generale dello Stato. I Comuni, le Regioni e le Province, tuttavia, avranno la possibilità di stabilizzare i precari che lavorano nei loro uffici. La regola prevede che per essere assunti a tempo indeterminato, bisognerà aver lavorato nei ruoli dell'amministrazione per 36 mesi anche non consecutivi negli ultimi otto anni. In pratica la regola "Madia", introdotta per la prima volta nel 2014 e più volte usata anche per le amministrazioni centrali. Un'altra norma che aveva incendiato il dibattito alla vigilia del provvedimento, è stata accantonata. Si tratta della possibilità per i pensionati del pubblico impiego di poter continuare a lavorare per le amministrazioni pubbliche anche dopo il raggiungimento dei requisiti per l'uscita dal lavoro. Sarebbe stata una decisione difficile da giustificare in uno Stato dove l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni ed è sempre più difficile attrarre i giovani. Rimane l'ammorbidimento delle regole solo per quei profili elevati che necessitano di un passaggio parlamentare di verifica per essere autorizzati. Il decreto poi, aumenta la quota dei dirigenti esterni (quelli cosiddetti articolo 19 comma 6) che potranno concorrere con posti riservati nei concorsi per entrare in pianta stabile nelle amministrazioni di appartenenza. La soglia salirà dall'attuale 15% al 30%. Ma sarà dato più spazio nei concorsi per la dirigenza, anche ai funzionari interni alla Pubblica amministrazione e che hanno almeno 5 anni di servizio alle spalle (oltre ai titoli necessari per concorrere e a master o dottorati). Oggi la quota riservata a loro nei concorsi è del 30%, salirà al 40%. Anche la quota di incarichi dirigenziali dall'esterno, necessari per attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza, sarà fatta salire fino al massimo il 12% dei dirigenti totali.

L'INCENTIVO

Arriva poi, una norma fortemente voluta dal ministro dell'Università Anna Maria Bernini. Un aumento del compenso fino al 30% per i ricercatori che vincono finanziamenti di ricerca, come ad esempio i progetti Gant Horizon e Marie Curie. La norma è stata pensata per incentivare i dottori di ricerca a rimanere in Italia e, allo stesso tempo, per attrarne di nuovi dall'estero. Ad oggi i ricercatori vincitori di Gant possono decidere di svolgere il proprio progetto di ricerca altrove, lasciando il proprio istituto di provenienza e portando con sé la dote finanziaria. L'introduzione della norma, insomma, è un incentivo a restare in Italia e a richiamare ricercatori dall'estero.
Arriva poi, come annunciato, il commissariamento del Formez Pa, la società in house del Dipartimento della Funzione pubblica. Sarà proprio il capo del Dipartimento, Marcello Fiori, a svolgere il ruolo di commissario straordinario in attesa che venga riformata la governance.

Andrea Bassi

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto di rafforzamento della Pubblica amministrazione. Nella foto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, con la premier Giorgia Meloni, durante un incontro con le parti sociali a Palazzo Chigi in vista della manovra nel novembre scorso

ARRIVA LA NORMA CON I "PREMI PER I CERVELLI" 30% DI STIPENDIO IN PIÙ A CHI VINCE UN FINANZIAMENTO

«Nel 2023 il Pil crescerà dello 0,9%» Martedì il governo approva il Def

LE STIME

ROMA Un anno migliore del previsto. Governo pronto a scoprire le carte sul Def, il Documento di Economia e Finanza che fa da cornice alle strategie di bilancio dell'esecutivo. Palazzo Chigi renderà note le sue valutazioni nel corso del consiglio dei Ministri di martedì prossimo, subito dopo le festività di Pasqua. E tra i dati più importanti, c'è ovviamente la previsione sulla crescita: il Pil tendenziale 2023 si attesterà allo 0,9%, a quanto si apprende da fonti del Mef. La cifra sarebbe quindi rivista al rialzo rispetto a quanto scritto a fine novembre scorso nel Documento di programmazione di bilancio che, per il 2023, stimava una «perdita di slancio dell'attività», con la crescita «rivista al ribasso» allo 0,6%. In pratica, l'esecutivo accredita una crescita tendenziale migliore dello 0,3 per cento rispetto a quanto previsto 5 mesi fa. Ed è evidente che il rallentamento del caro energia ha avuto un peso importante su questa valutazione ottimistica. Il rapporto deficit/Pil tendenziale per il 2023 sarà invece del 4,35%, sempre secondo fonti del ministero dell'Economia.

Anche nella redazione del documento di economia e finanza, spiegano le stesse fonti, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha adottato un approccio «prudente e serio» sulle stime relative alla crescita e all'indebitamento, in linea con l'interlocuzione e il rapporto con l'Ue e con la situazione del debito pubblico del Paese. Un tipo di approccio, viene ricordato, che era stato già adottato nei mesi scorsi con la Nadef e la legge di bilancio. Ora i tecnici del Tesoro sono al lavoro per limare il Def. Il 27 marzo scorso l'Ufficio parlamentare di bilancio ha trasmesso i suoi rilievi relativi al quadro macroeconomico tendenziale provvisorio 2023-26 inviato dal Mef lo scorso 20 marzo. La procedura si concluderà con la validazione del quadro macroeconomico tendenziale.

Tra le variabili che impatteranno sulla crescita del Pil c'è lo stato di attuazione del Pnrr, al centro in questi giorni di una disputa politica per i ritardi nei bandi che metterebbero a rischio l'utilizzo di una parte delle risorse. In settimana l'ultimo Italian Macroeconomic Bulletin elaborato da EY ha avvertito che se le risorse nel Pnrr verranno spese per il 70% ed il 90% di quanto previsto nel 2023 e 2024, il Pil potrebbe non crescere quest'anno e riprendere dell'1,8% il prossimo. Se invece verrà utilizzato circa il 50% del previsto l'economia italiana tornerebbe a crescere nel 2024, ad un tasso dell'1,5%, dopo una contrazione dello 0,3% nel 2023.

L'Aula della Camera, intanto, è pronta ad esaminare il Def dalla metà di aprile, non appena sarà approvato dal Cdm, è stato riferito dopo l'ultima conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Appena ci sarà il via libera del governo, il calendario dei lavori del mese di aprile di Montecitorio sarà aggiornato.

LE RISORSE

Il miglioramento dei dati potrebbe aprire qualche margine di spesa in più per il governo che potrebbe usare le risorse aggiuntive per i provvedimenti ritenuti prioritari, come la delega fiscale. Ma, come detto, il ministro Giorgetti fa filtrare prudenza. Peraltro un miglioramento del quadro economico generale è in corso anche per l'Ufficio parlamentare di bilancio, che, come ricordato, dovrà validare i conti del Def. «L'economia italiana mostra segnali di ripresa moderata nel primo trimestre del 2023, dopo il rallentamento degli ultimi tre mesi dello scorso anno, mentre l'inflazione è in calo», evidenzia la nota sulla congiuntura di aprile. L'incertezza si riduce nel breve termine, per l'Upb, mentre nel medio periodo «prevalgono i rischi al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'inflazione».

Michele Di Branco

Il governo approverà il Documento di economia e finanza alla riunione del Consiglio dei ministri di martedì. Nella foto la sede del ministro dell'Economia in via XX settembre

ALZATE LE PREVISIONI FATTE IN AUTUNNO IL RAPPORTO DEFICIT-PIL SI ATTESTERÀ AL 4,35%

L'emergenza estate

Siccità, multe più severe a chi ruba l'acqua pubblica Poteri al commissario

▶In Cdm misure per la crisi idrica: nasce una cabina di regia guidata da Salvini

▶Iter più snelli per gli invasi. Sanzioni fino a 50mila euro. Anche i reflui in agricoltura

LO SCENARIO

ROMA Multe più severe per chi estrae acqua pubblica illecitamente, una campagna di comunicazione anti-spreco e il via libera ad un maggiore utilizzo delle acque reflue in agricoltura. Dopo settimane di braccio di ferro, ieri pomeriggio il governo ha varato il decreto Acqua. Il testo, come ha spiegato la premier Giorgia Meloni in un video postato su Facebook, affronta «il problema in modo strutturale prima che diventi emergenza». E infatti ha innanzitutto l'obiettivo limitare i danni di una stagione che si annuncia torrida e, quindi, prevede anche l'attesa istituzione di un «Commissario straordinario nazionale» per la scarsità idrica. Con almeno due "però" che lasciano intendere come la disputa tra i ministri dell'Agricoltura e delle Infrastrutture Francesco Lollobrigida e Matteo Salvini su chi debba avere l'ultima parola sul nome sia finita in uno zero a zero. In primis perché, mentre la portata dei fiumi di tutta Italia continua a ridursi nonostante le piogge degli ultimi giorni, proprio quel nome ancora non c'è. In secondo luogo perché, accanto al commissario, il decreto ha previsto anche l'istituzione di una cabina di regia presieduta dal premier o, su sua delega, dal ministro delle Infrastrutture, che comprende i ministri delle Infrastrutture, dell'Ambiente, del Pnrr, dell'Agricoltura, della Protezione civile, degli Affari regionali e dell'Economia, oltre al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli investimenti pubblici.

Una squadra corposa che, a partire dalla prima riunione che si terrà entro il prossimo mese, vigilerà e indirizzerà le attività del commissario. Questo in pratica, al netto della task force da massimo 25 funzionari su cui potrà contare, pare molto depotenziato rispetto a quanto si era previsto fino ad oggi. In ogni caso, accanto ad una costante opera di monitoraggio della scarsità idrica, per tutto il 2023 e in caso di rinnovo al massimo per il 2024, il funzionario si occuperà di realizzare gli interventi urgenti di cui è incaricato dalla Cabina di regia (ad esempio può sbloccare interventi di breve periodo come sfangamento e sghiaiamento degli invasi di raccolta delle acque) e di accelerare l'attuazione delle opere necessarie - come la costruzione di nuovi invasi - con facoltà di intervenire con poteri sostitutivi in caso di inadempienza degli enti locali.

Del resto che la partita per definire nomina e competenze non fosse in discesa lo dimostrava non tanto che il testo entrato in cdm ieri aveva dei puntini sospensivi anche al posto di chi dovrà suggerire il nome («La nomina sarà istituita da palazzo Chigi su indicazione di...») quanto lo stesso Lollobrigida che, in Transatlantico, ancora mercoledì spiegava: «Secondo me non c'è nessuno di più competente di Salvini per fare il commissario». Un azzardo a cui il leader leghista però si sottrae, proprio in virtù del ridimensionamento del ruolo che invece a via Bellerio speravano avesse risorse e poteri aggiuntivi. Fattori in parte recuperati presiedendo de facto la cabina di regia per garantire soprattutto iter più veloci per la realizzazione delle infrastrutture idriche e per la sicurezza e la gestione degli invasi.

LE MISURE

Nel decreto però, gran parte dello spazio è ovviamente destinato alle misure. Ad esempio sono state aumentate da 8mila fino a 50mila euro le multe per chi estrae e utilizza acqua pubblica senza autorizzazione.

Previsto o sblocco, da parte delle Regioni, degli iter autorizzativi per realizzare impianti di desalinizzazione e riutilizzare in agricoltura delle acque reflue depurate. Settore in cui l'Italia è tra i peggiori in Europa dato che dai depuratori escono fino a 9 miliardi di metri cubi di acqua e ne vengono utilizzati solo 475 milioni di metri cubi, vale a dire il 5%. Prevista inoltre la sospensione delle rate dei mutui per i concessionari di piccole centrali idroelettriche la cui produzione si è ridotta per la crisi idrica.

Francesco Malfetano

La siccità mette a rischio la Food Valley

Possibili danni all'agricoltura nel Centro Nord

PRECIPITAZIONI NEL NORD ITALIA NEL 2022

-40%
-50 miliardi di mc di acqua

Bacino della Pianura Padana
1/3 dell'agroalimentare Made in Italy

Veneto
Lombardia
Emilia Romagna
Piemonte

PRODOTTI A RISCHIO CON CRISI IDRICA

Grano duro per la pasta
Frutta e verdura
Riso
Mais per gli animali
Parmigiano Reggiano
Prosciutto di Parma
Culatello di Zibello
Grana Padano

300.000 Imprese agricole a rischio per siccità

FONTE: Coldiretti

Withub

La nuova autostrada

Pedemontana, ok all'innesto con la A27. «E ora usatela»

▸Superstrada, aperto il penultimo tratto Salvini: «È un simbolo dell'Italia del sì»

▸Entro l'anno collegamento con la A4. Zaia: «Già triplicato il traffico». Il nodo pedaggi

A SPRESIANO IL SESTO TAGLIO DEL NASTRO

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il governatore del Veneto, Luca Zaia, percorrono a piedi il nuovo tratto della Pedemontana. Per ultimarla manca solo il collegamento con l'A4

L'EVENTO

dal nostro inviato

SPRESIANO (TREVISO) Come cambiano i tempi. Una volta, per ogni nuova opera pubblica, c'erano rulli di tamburi e gente in festa. Adesso nelle inaugurazioni sembra quasi si debba giocare in difesa, ogni volta a ricostruire l'iter dell'intervento e a spiegare il perché e il percome, anche se, come dice il governatore del Veneto Luca Zaia, talvolta si è di fronte non ad opere pubbliche ma a «opere d'arte». Per lui, la Superstrada Pedemontana Veneta, in sigla Spv, lo è. Giunta alla sesta inaugurazione, perché per ogni pezzetto realizzato c'è stato un nastro da tagliare, la Pedemontana ieri pomeriggio ha aperto al transito il suo penultimo tratto, due chilometri di asfalto realizzati quasi tutti in trincea, per non deturpare la visione dell'ambiente, da Spresiano in provincia di Treviso all'innesto con l'A27. Un piccolo, ma fondamentale pezzo di asfalto perché rende questa superstrada pensata ancora negli anni '90 appetibile al traffico di attraversamento, in particolare ai Tir che arrivano dall'Est. Un pezzo di asfalto che, soprattutto in vista dell'estate, potrà rappresentare una alternativa all'autostrada di Autovie collegando l'A28 con l'A27 e, attraverso l'Spv, arrivare fino all'A31 e quindi a Vicenza e all'A4. Un piccolo pezzo di asfalto che consentirà di accorciare i tempi di percorrenza: Pordenone-Bassano 1 ora e 5 minuti a fronte delle quasi due ore utilizzando la viabilità preesistente, Portogruaro-Bassano 1 ora e 20 al posto delle attuali 2 ore. E da Bassano a Udine un'ora e 50 contro le solite 2 ore e tre quarti.

L'ULTIMO MIGLIO

Con il tratto inaugurato ieri alla presenza del vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, la Pedemontana arriva a una percorribilità provvisoria di circa 82 chilometri su un totale di 94,5 per un arteria che collegherà le province di Vicenza e Treviso partendo da Montecchio Maggiore fino a Spresiano. L'ultimo miglio è in terra vicentina, 12 chilometri da realizzare tra Malo (con l'annessa omonima galleria) e Montecchio, data prevista di conclusione lavori estate 2023, più settembre che giugno. E poi, entro l'anno, il nuovo casello di Montecchio e l'innesto con l'A4.

«Quello di oggi è l'esempio dell'Italia del sì, di una grande opera pubblica che servirà a decine di migliaia di cittadini e imprese realizzata nei tempi rispettati quindi sono qui a dire grazie agli operai, ai tecnici ai sindaci, grazie ai veneti», scandisce al microfono il ministro Matteo Salvini, pantaloni di velluto e piumino senza maniche. Al presidente della Regione Luca Zaia che ha esortato gli automobilisti a percorrere questo nastro d'asfalto («Utilizzatela», detto tre volte), il ministro risponde con il sorriso: «Mi hai convinto, quando da Milano andrò a Como dai miei figli allungherò un po' il percorso ma passerò di qua».

Il tema caldo resta quello dei pedaggi, la gente del posto dice che sono cari e c'è chi vorrebbe l'esenzione. Zaia non dice no a priori, ma serviranno almeno 9 anni di esercizio per capire i margini di manovra. I segnali sono incoraggianti: «Dall'inizio con tutte le aperture si è triplicato il traffico, la giornata di punta il 10 marzo con 33mila veicoli».

La particolarità di questa superstrada è che la Regione è l'ente concedente e paga al concessionario, la società Sis di Domenico Dogliani («Stiamo realizzando un'opera fondamentale per lo sviluppo di questa bella parte del Veneto»), un canone, mentre i pedaggi se li tiene la stessa Regione. «Sono tanti 66 milioni di euro per realizzare questi 2 chilometri? Ma ci sono anche i 211mila metri quadri di prato, le 9mila piante, gli espropri pagati», dice Zaia, che un po' si sfoga - parole sue - mettendo in fila costi e interventi realizzati. Ad esempio: vent'anni fa erano previsti flussi di traffico di 45mila veicoli al giorno, non c'è il rischio che l'opera finanziariamente non regga? «Anche il pubblico deve tenere in considerazione il rischio di impresa, pensate cosa sarebbe successo se avessimo aperto la Pedemontana con il lockdown». Ribatte anche a chi dice che, per un costo di 2,258 miliardi, la Regione poteva farsela da sola, l'autostrada: «Ma avremmo anche do-

Belluno

Gli industriali: «E ora serve lo sbocco a nord»

▸Se si parla di viabilità, in provincia di Belluno, si parla anche di "sbocco a Nord", uno dei temi che la presidente di Confindustria, Lorraine Berton, ritiene fondamentale per lo sviluppo delle imprese bellunesi: «L'innesto della superstrada Pedemontana Veneta con l'A27 faciliterà gli spostamenti tra il Bellunese e la pianura - commenta la Berton -. L'inaugurazione di oggi è un passaggio importante anche per le terre alte, per lo scambio delle merci e il traffico delle persone, turisti compresi". Aggiunge la presidente: «Si tratta di un'opera strategica, ma per renderla ancora più utile al territorio e alle imprese serve collegarla al cuore dell'Europa. Arrivati a questo punto, la programmazione di uno sbocco a nord non è più rinviabile. Il tessuto economico-produttivo bellunese confida in uno scatto da parte delle Istituzioni: sappiamo che lo stesso presidente Luca Zaia ha posto la questione al ministro Salvini e all'Esecutivo. Con le Olimpiadi alle porte, è il momento giusto per parlare di futuro e creare un grande corridoio per il quadrante orientale del Veneto».

Il sì delle imprese: «Opera strategica». Ma Casartigiani chiede: «Sconti sui pedaggi»

LE REAZIONI

VENEZIA Categorie economiche soddisfatte, forze politiche di opposizione critiche. Così i commenti ieri dopo l'inaugurazione del raccordo tra Spv e A27 a Spresiano, in provincia di Treviso.

«Il collegamento diretto tra Pedemontana veneta e autostrada A27 era atteso da tempo, quindi è giusto festeggiare - ha detto il presidente di Confcommercio regionale Patrizio Bertin -. L'alternativa alla mobilità ordinaria diventa ancora più utile e i trasporti potranno viaggiare ancora più veloci da una parte all'altra della regione».

Il presidente di Ance Veneto, Paolo Ghiotti: «Un'opera strategica in una posizione estremamente importante, su cui insistono una popolazione di circa un milione e 200mila persone e moltissime aziende».

Marina Montedoro, direttore di Coldiretti Veneto: «Oltre alla pianificazione di un'opera strategica, Coldiretti ha partecipato alla stesura dell'accordo sugli espropri agevolando un percorso condiviso tra interessi privati e pubblici al fine di trovare la giusta intesa tra le parti. L'accordo è stato perfezionato con valori equi e criteri innovativi e deve essere preso a paradigma su tutto il territorio italiano interessato da nuovi tracciati di viabilità».

«Da oggi, finalmente, per l'area pedemontana veneta potrà iniziare una nuova fase di sviluppo. Si continui in questa direzione», ha detto il presidente della Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto, Paolo Gasparetto.

A sollevare il tema dei pedaggi è stato il presidente di Casartigiani, Franco Storer: «Sulla carta è un grande giorno, ma per rendere davvero competitivo il nostro territorio c'è ancora molto da fare. Vanno introdotti sconti sui pedaggi della Superstrada per gli operatori del territorio e va completato anche il Terraglio Est, altra opera - giustamente citata nel suo intervento dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini - che rimane monca e che in tutti questi anni, pur essendo pianificata da decenni, è stata ostaggio dei mille veti della politica e della burocrazia».

INAUGURAZIONE Il taglio del (lungo) nastro a Spresiano

OPPOSIZIONI CRITICHE LORENZONI: «VORREMMO CONOSCERE I CONTI» M5S: «I VENETI LA PAGHERANNO CARA»

I POLITICI

Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in consiglio regionale, ha chiesto lumi sui co-

A4, la terza corsia non c'è ma si pensa già alla quarta

▶Il presidente Paniz: «L'ho detto anche ai miei tecnici: prepariamoci, ci servirà»

▶Traffico in forte crescita: più 7,5%. Lavori, possibile chiusura anticipata, prima del 2027

SICUREZZA

MESTRE «Fosse per me, penserei già alla quarta corsia. L'ho già detto ai miei tecnici quando si è trattato di posare i nuovi sovrappassi per la terza corsia sulla Venezia-Trieste». Guarda già avanti Maurizio Paniz, presidente di Autovie Venete, alle prese con i cantieri del tratto orientale della A4, che dopo avere superato il nodo della governance della concessionaria e i ritardi legati alla pandemia, conta di chiudere in anticipo i lavori per la terza corsia, ora fissato al 2027. «Sono in chiusura i cantieri lungo i nove chilometri fra Portogruaro e Alvisopoli - spiega - e ci siamo portati avanti sui 24 chilometri mancanti fra San Donà, San Stino e Portogruaro. Gli espropri sono già in fase avanzata».

LA PROSPETTIVA

L'obiettivo è chiudere i lavori in anticipo per poi guardare avanti: negli anni passati, spiega Paniz, non si è saputo «pensare al futuro: la Padova-Bologna, per fare un esempio, non è più un'autostrada, dato che non si riesce ad andare oltre i 70 chilometri orari». Così come la barriera di Trieste Lisert non è ormai adeguata alle esigenze dei traffici con l'Europa dell'Est: «Dovremmo già pensare a renderlo efficiente fra 15 anni», insiste il presidente di Autovie. Un'esigenza legata ai volumi di traffico lungo la A4: con 50 milioni di utenti annuali e una media di 130mila veicoli in transito ogni giorno sull'intera rete, Autovie Venete ha registrato nei primi mesi dell'anno un ulteriore aumento dei traffici del 7,5% che, per i mezzi pesanti, ha portato a superare i volumi pre-pandemia con quasi 14 milioni di Tir (e un incremento del 4,84% rispetto ai dati del 2019).

LA SICUREZZA

Con queste cifre, e i cantieri che da anni limitano la circolazione fra Mestre e Trieste, si capisce come quello della sicurezza sia uno dei temi più delicati per la concessionaria. Autovie Venete ha registrato lo scorso anno 558 incidenti, 14 dei quali mortali - in leggero calo rispetto all'anno precedente - e per 19 volte i tecnici del Centro operativo di Palmanova sono stati costretti a chiudere l'autostrada, con disagi e ritardi per tutti, senza contare le vittime, 21 solo lo scorso anno. Gli incidenti, secondo quanto rilevato da Davide Sartelli, direttore di esercizio della società, avvengono per lo più in prossimità dei cantieri, quando i veicoli sono costretti a rallentare. E la causa principale dei sinistri è la distrazione, causata spesso dall'uso del telefono (o della tv per i camionisti), dalla velocità e dal mancato rispetto della distanza di sicurezza.

LO SPOT

Per questo Autovie, assieme a Confartigianato imprese Veneto, ha promosso la realizzazione di uno spot di un minuto che sarà diffuso attraverso le televisioni locali e i principali canali social: nel filmato si vedono alcuni conducenti armeggiare con il telefono, i comandi del cruscotto e premere il piede sull'acceleratore in prossimità dei cartelli che segnalano il cantiere, fino a quando lo schermo, con un boato, diventa tutto bianco. Le immagini proseguono con un "rewind" che invita a moderare la velocità e a fare attenzione alla guida. «Ma nella realtà - avverte Michele Varotto, presidente di Confartigianato Trasporti del Veneto - non è data una seconda occasione».

«Vedere le conseguenze di un incidente stradale è doloroso - insiste Paniz - Se riusciremo a salvare anche una sola vita umana con questo spot sarà un successo». L'obiettivo, naturalmente, è salvarne di più, grazie alle forze messe in campo, anche in questo weekend di Pasqua, dalla concessionaria che a giugno si trasformerà in una newco sostenuta dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia: sulla rete ci sono 109 pannelli a messaggio variabile, 154 telecamere, 12 stazioni meteo, 18 furgoni, dieci carrelli dotati di display a messaggio variabile.

Alberto Francesconi

UNO SPOT CHOC CONTRO GLI INCIDENTI I CANTIERI FANNO AUMENTARE I RISCHI LO SCORSO ANNO 558 SCHIANTI: 14 MORTALI

PRESIDENTE Maurizio Paniz

LE CIFRE

50 milioni di auto che ogni anno percorrono la Venezia-Trieste

130.000 auto che ogni giorno transitano lungo la rete dell'autostrada A4

---

vuto trovare 100 milioni all'anno per la gestione». L'invito: «Percorretela, l'obiettivo è abbattere il costo del pedaggio».

IL PROGETTO DI CAV

Il ringraziamento di Zaia va anche allo scomparso Silvano Vernizzi, primo commissario dell'opera. Don Giovanni Stasi impartisce la benedizione: «Per chi ha progettato, per chi ha lavorato, per chi questa superstrada la percorrerà, perché giungano tutti sani e salvi». Intanto si attendono novità su Cav e sulla holding autostradale: «Stiamo portando avanti un progetto sconvolgente, con una nuova visione e forse prima della fine dell'anno avremo un segnale dall'Europa», dice l'assessore regionale Elisa De Berti. Salvini annuisce: «Siamo a buon punto».

Alda Vanzan

TEMPI DI PERCORRENZA QUASI DIMEZZATI. DA PORTOGRUARO A BASSANO UN'ORA E VENTI CONTRO LE OLTRE 2 ORE ATTUALI

sti: «Vorremmo poter esercitare il nostro compito di controllo ed essere messi a conoscenza di come vanno i conti. E intendono saperlo soprattutto i cittadini veneti, di quali stime di traffico e di flussi finanziari in entrata disponga la Giunta per giustificare tutto questo ottimismo. Un dato su tutti: le entrate dei pedaggi relative al 2021, ovvero 21,8 milioni di euro, risultano molto lontane dall'importo garantito dalla Regione agli investitori privati della Sis. La verità è che è più facile tagliare i nastri che portare in Consiglio dei dati concreti di previsione». «Pedemontana Veneta e A27 collegate sulle spalle dei cittadini che pagheranno salato - ha detto il deputato del M5s Enrico Cappelletti -. Se non vi sarà un passaggio veicolare sufficiente a coprire i costi, li dovrà coprire interamente la Regione Veneto, cioè li pagheranno i cittadini: e si tratta di una cifra superiore ai 13 miliardi».

Fdi, Salvini chiude il caso Congresso, freno a Marcato

▶Tensioni venete tra Lega e meloniani. Il leader smorza ogni polemica: «Vado d'accordo con tutti»

▶Sull'assise regionale: «Si faccia quando si vuole». Ma torna il tema delle incompatibilità

IL CONFRONTO

dal nostro inviato

SPRESIANO (TREVISO) L'incontro tra Matteo Salvini e Roberto Marcato avviene all'uscita della tensostruttura installata davanti al casello di Spresiano, appena terminata la cerimonia per il raccordo della Superstrada Pedemontana Veneta con l'A27. «Bella cravatta», dice il ministro delle Infrastrutture all'assessore regionale allo Sviluppo economico. Marcato, soprannominato Bulldog, in completo blu e cravatta arancione, sorride. E, sollecitato dal governatore Luca Zaia, mostra la pochette in tinta, quella raffigurante il Leone di San Marco. Solo che i convenevoli finiscono qua. Perché da Salvini, ora nei panni di segretario federale della Lega, arriva la doccia fredda: il congresso regionale del partito si può fare in qualsiasi momento, ma non è detto che Marcato si possa candidare a segretario regionale. Motivo: il regolamento ancora non c'è, l'incompatibilità per gli amministratori regionali potrebbe restare.

LA TEMPISTICA

Lo scorso 27 febbraio, a Venezia per una riunione sulle Olimpiadi, il ministro-segretario della Lega, interpellato sui congressi provinciali in corso in quelle settimane, aveva detto: «Sono felice del processo di democrazia che in tutta Italia la Lega sta portando avanti. Quando parlano gli iscritti, i militanti, i volontari, hanno sempre ragione». Ma sulla data dei congressi regionali aveva escluso che potessero essere fatti prima delle Amministrative del 14 maggio: «Le Amministrative sono dopodomani, lascio che sia il Pd a fare le primarie con le elezioni in corso». Ieri a Spresiano ha lasciato libertà di manovra: «A quando il congresso regionale della lega? Quando sono pronti, lo possono fare quando vogliono. Immagino non lo facciano a urne aperte visto che il 14 maggio ci sono le Amministrative e mi piacerebbe vincere Treviso, Vicenza e non solo, ma lo possono fare quando ritengono». Però ha aggiunto: «Manca il regolamento». Quindi ci sono o non ci sono i divieti di candidatura per gli amministratori regionali? «È una giornata così bella che trasformarla in polemica che interessa a tre lettori sarebbe ingeneroso». Ed è questo il passo indietro.

Va ricordato che lo scorso 4 ottobre dal comitato federale della Lega era arrivato il "Regolamento per il congresso provinciale" che fissava due sole incompatibilità per la carica di segretario provinciale: non potevano candidarsi i consiglieri e gli assessori regionali. In Veneto era scoppiata una polemica al riguardo, soprattutto in vista del congresso regionale. E Salvini, in visita alla basilica di San Marco a Venezia, il 19 novembre aveva chiarito: «Ognuno si può candidare a fare quello che vuole e dove vuole». Ieri, a Spresiano, la puntualizzazione: «manca il regolamento» per i congressi regionali, quindi ancora non si sa se ci saranno incompatibilità di sorta.

«MANCA ANCORA IL REGOLAMENTO» QUINDI NON È CERTO CHE L'ASSESSORE POSSA CANDIDARSI A SEGRETARIO

LA REAZIONE

L'assessore Marcato, che da tempo non nasconde la volontà di candidarsi a segretario regionale della Lega al posto di Alberto Stefani, non si è scomposto: «Condivido il pensiero del segretario federale sulla tempistica: bene che si possa celebrare il congresso quando vogliamo, io spero quanto prima, ma farlo nel bel mezzo di una campagna elettorale sarebbe un azzardo, dobbiamo tutti correre per i nostri candidati sindaci. Quanto alle incompatibilità, io sto a quello che ha detto il segretario qualche mese fa e cioè che chiunque può candidarsi».

ALLEATI

Sembra invece archiviata, almeno momentaneamente, la polemica tra Lega e Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto. Il segretario del Carroccio Matteo Salvini ieri non ne ha voluto parlare («Io vado d'accordo con tutti e sto andando in Friuli Venezia Giulia a ringraziare e festeggiare») e il coordinatore veneto dei meloniani Luca De Carlo, presente anche lui a Spresiano, ha continuato a ripetere di non aver mai chiesto poltrone («Solo un maggiore coinvolgimento, ma sarà il presidente Luca Zaia a valutare»). L'impressione è che mercoledì l'Ufficio di presidenza del consiglio regionale sarà confermato così com'è con Roberto Ciambetti presidente, Nicola Finco vice, Alessandra Sponda segretaria. In futuro, chissà, qualche "compensazione" per i Fratelli nelle partecipate?

Alda Vanzan

Confronto Calderoli con i presidenti dei consigli regionali

Zaia: «Autonomia, semaforo verde anche da S&P»

VENEZIA «L'autonomia non provocherà un peggioramento della performance regionale o un aumento del debito, indipendentemente da ulteriori responsabilità assegnate»: è quanto afferma Luca Zaia, presidente del Veneto, in merito al documento di Standard & Poor's sull'autonomia differenziata. «Anche un soggetto internazionale come l'autorevole agenzia di rating - ha detto Zaia - certifica che il sistema dei Lep garantirà l'equità, permettendo nel contempo che le Regioni più virtuose si impegnino in progetti ambiziosi, elevando ulteriormente la qualità del servizio, come intende fare il Veneto». Ieri mattina, intanto, i presidenti delle assemblee legislative delle Regioni, coordinate dal veneto Roberto Ciambetti, hanno incontrato a Roma il ministro Roberto Calderoli (foto) per parlare del disegno di legge sull'autonomia differenziata e capire quali potrebbero essere le incombenze per i rispettivi enti.

Formaggio, tante scuse e 10mila euro

▶Scambio di comunicati per ricucire il caso "molestie" in Regione Ecco le lettere tra il consigliere di FdI e Milena Cecchetto (Lega)

▶«Il mio comportamento inappropriato e fuori luogo». La somma offerta «per il disagio morale» finirà alle donne vittime di soprusi

LA POLEMICA

VENEZIA Non ci saranno carte bollate, però ci sono le scuse, «formali e sentite». E un consistente «riconoscimento per il disagio morale subito»: 10mila euro che il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Joe Formaggio ha offerto alla consigliera regionale della Lega Milena Cecchetto, ma che quest'ultima ha declinato preferendo devolvere la somma a una associazione impegnata nella lotta alla violenza contro le donne.

Il caso delle molestie in consiglio regionale del Veneto finisce con due distinte dichiarazioni diffuse ieri mattina, su cui gli avvocati vicentini di Cecchetto e di Formaggio hanno lavorato intensamente e a lungo, soffermandosi su ogni parola, virgole comprese. Mai una volta viene citato il termine "molestie". Il riferimento è ai "fatti" accaduti lo scorso 7 marzo "all'interno di Palazzo Ferro Fini". Non ci sono cenni né al divanetto nell'anti-aula del consiglio regionale, né alla spinta, tanto meno al bacio. Non si parla della censura e dei cinque giorni inflitti dall'assemblea legislativa all'esponente di FdI, né del procedimento avviato in commissione di garanzia dal partito. È un accordo extragiudiziale con lui che chiede scusa e lei che, rinunciando a fare causa, definisce «drammatico» quel 7 marzo e invita a «non girarsi dall'altra parte»: «Non si può tacere, la violenza, in tutte le sue firme, in tutti i modi, deve essere combattuta». Una intesa che evita strascichi personali ma anche politici, visto che Cecchetto e Formaggio, oltre a conoscersi da tempo per essere stati entrambi sindaci, lei di Montecchio Maggiore, lui di Albettone, ora e almeno fino al 2025 condivideranno la stessa aula consiliare oltre che l'alleanza governativa.

LA PRIMA NOTA

Il primo comunicato diffuso ieri è stato quello di Joe Formaggio: «Dichiaro che il comportamento mantenuto nei confronti della consigliera Milena Cecchetto è stato inappropriato e fuori luogo». Di qui non solo le «formali e sentite scuse», ma anche l'impegno «a non tenere più atteggiamenti come quelli del 7 marzo». Ancora: «Mi impegno per il futuro ad astenermi da ogni e qualsiasi comportamento che possa arrecare disagio e/o imbarazzo a chicchessia». Poi l'offerta «per il disagio morale subito», 10mila euro che la consigliera ha preferito vengano devoluti ad una associazione «allo scopo - ha scritto Formaggio - di tangibile e concreta vicinanza a chi si occupa di aiutare le donne vittime di violenza».

ENTRAMBI VICENTINI ED EX SINDACI

Joe Formaggio e Milena Cecchetto, uno di FdI e l'altra leghista, si conoscono da una ventina d'anni, entrambi vicentini ed ex sindaci

L'ESPONENTE DEL CARROCCIO: NIENTE CAUSA LEGALE QUELLA DONAZIONE AIUTERÀ CHI HA SUBITO VIOLENZE

LA SECONDA NOTA

«Ancora oggi sono molto ferita ed amareggiata», ha scritto Milena Cecchetto. Nella lettera spiega perché non ha fatto causa: «Ho scelto di preferire un gesto tangibile ad un percorso giudiziario, per quanto legittimo dal punto di vista giuridico e morale, senza spergere querela né, soprattutto, richiedere alcunché per il danno morale subito a fronte di una donazione di Joe Formaggio a favore di una Associazione contro la violenza sulle donne. Ritengo molto più importante far avere la somma di denaro che il consigliere Joe Formaggio si era impegnato a riconoscermi per la sofferenza che ho dovuto patire a chi si occupa costantemente di aiutare le donne che subiscono violenza, come l'Associazione vicentina "Donna chiama Donna"». Il desiderio, ora, di Milena Cecchetto? «Voglio solo tornare ad essere sorridente, come sono sempre stata, e dimenticare una vicenda che mi ha ferito nell'animo». Ma anche invitare tutte le donne vittime di violenza a non avere paura: «Continuo a ricevere messaggi di donne che cercano il coraggio anche solo per parlare. Sono felice di poter ascoltare ed aiutare queste persone, ma il primo passo è non girarsi dall'altra parte. Non si può tacere».

Alda Vanzan

Lui

Basta con questi atteggiamenti

In merito ai fatti accaduti nel pomeriggio del 7 marzo 2023 all'interno di Palazzo Ferro Fini a Venezia, io sottoscritto dichiaro che il comportamento mantenuto nei confronti della consigliera Milena Cecchetto è stato inappropriato e fuori luogo. Intendo, pertanto, con questo comunicato rivolgere le mie formali e sentite scuse alla sig.ra Milena Cecchetto per quanto fatto, impegnandomi a non tenere più atteggiamenti come quelli posti in essere lo scorso 7 marzo 2023 all'interno di Palazzo Ferro Fini a Venezia. Mi impegno per il futuro ad astenermi da ogni e qualsiasi comportamento che possa arrecare disagio e/o imbarazzo a chicchessia.
Voglio infine precisare come, nonostante abbia offerto alla signora Cecchetto un riconoscimento per il disagio morale subito, Lei abbia declinato, preferendo invece devolvere la somma che avevo preventivato (€ 10.000,00) ad una associazione impegnata nella lotta alla violenza contro le donne e dalla Cecchetto medesima indicata, allo scopo di tangibile e concreta vicinanza a chi si occupa di aiutare le donne vittime di violenza.

Joe Formaggio

Lei

Ancora ferita e amareggiata

A distanza di quasi un mese da quel giorno, ancora oggi sono molto ferita ed amareggiata. Dopo aver ricevuto la presa di coscienza di Joe Formaggio circa la gravità dei fatti occorsi e le sue formali scuse, tuttavia, ho pensato a lungo su come dare un segnale concreto alla lotta nella violenza contro le donne.
Ho scelto di preferire un gesto tangibile ad un percorso giudiziario, per quanto legittimo dal punto di vista giuridico e morale, senza sporgere querela né, soprattutto, richiedere alcunché per il danno morale subito a fronte di una donazione di Joe Formaggio a favore di una Associazione contro la violenza sulle donne. Ritengo molto più importante far avere la somma di denaro che il consigliere Joe Formaggio si era impegnato a riconoscermi per la sofferenza che ho dovuto patire a chi si occupa costantemente di aiutare le donne che subiscono violenza, come l'Associazione vicentina "Donna chiama Donna", e che spesso sono in condizioni "sociali", personali ed economiche più difficili delle mie. Sapere che una cifra cospicua sarà oggi a disposizione per aiutare delle donne contro i soprusi che hanno subito, è per me una gioia enorme e che mi ripaga di più di una sentenza.
Io voglio solo tornare ad essere sorridente, come sono sempre stata, e dimenticare una vicenda che mi ha ferito nell'animo.
Ringrazio chi mi è stato vicino in queste settimane, ringrazio gli avvocati per la collaborazione in questa vicenda più grande di me ed invito tutte le donne vittime di violenza a non avere paura. Da quel drammatico 7 Marzo, ho ricevuto e continuo a ricevere messaggi di donne che cercano il coraggio anche solo per parlare, anche solo per confidarsi. Sono felice di poter ascoltare ed aiutare queste persone, ma il primo passo è non girarsi dall'altra parte. Non si può tacere, la violenza, in tutte le sue forme, in tutti i modi, deve essere combattuta, sempre!

Milena Cecchetto

NEW OPENING
VIA RIALTO, 6 - UDINE
VENERDÌ 7 APRILE
CARPISA
carpisa.com

Stangata per il veneziano che ha fatto da "basista" ai londinesi del folle tuffo

▶Li ha ospitati a casa sua, accompagnati in giro per la città e seguiti nelle loro sfide

▶Dovrà pagare una multa da 2mila euro come i 4 inglesi, che saranno denunciati

VIRALE SUI SOCIAL
L'ormai celebre tuffo con spanciata da un'altezza di circa 12 metri dal palazzo di San Pantalon

IL CASO

VENEZIA Per il momento pagherà solo chi ha fatto loro da cicerone. Quello che, in gergo, si definisce un basista: al giovane veneziano che ha ospitato a casa sua per quei tre giorni di follie i quattro atleti londinesi del "Phat team" arriverà una multa di duemila euro. La polizia locale di Venezia ha chiuso il cerchio sui protagonisti di quel video, diventato virale sui social (oltre 27mila visualizzazioni su Youtube), culminata con un tuffo di pancia in rio Novo dal tetto di un palazzo a San Pantalon: un salto di almeno una dozzina di metri. I quattro londinesi sono stati identificati, grazie anche alla collaborazione con la polizia aeroportuale. Il conto per loro è il medesimo del collega lagunare, duemila euro a testa per la violazione di numerosi articoli al regolamento di sicurezza urbana: giochi pericolosi, intralcio alla circolazione pedonale, uso improprio di ponti e monumenti e ovviamente aver violato il divieto di arrampicarsi sugli edifici. Inoltre verranno denunciati in procura per pericolo alla navigazione. Verrà inserito un ordine di rintraccio nello Sdi (il sistema d'indagine del Ced del ministero dell'Interno) perché nel momento in cui dovessero rientrare in una qualsiasi città d'Italia gli verrebbero immediatamente notificati tutti gli atti.

AVEVA PERFINO FATTO IL SOPRALLUOGO INSIEME AL GRUPPETTO PER IL SALTO DAL TETTO DEL PALAZZO A SAN PANTALON

BASE LOCALE

Per i quattro, quindi, si procede a distanza. Il video comunque ha fatto migliaia di visualizzazioni e gli atleti (perché questo sono di fatto, per quanto il loro sia uno sport da strada) hanno sponsor in ognuna delle loro missioni: probabile che si accollino anche i costi di eventuali sanzioni in cambio di una performance di livello. Diverso invece il discorso per il basista: a lui il verbale arriverà direttamente a casa. Il giovane avrebbe appunto, secondo la polizia locale, ospitato il gruppo, avrebbe fatto loro da mediatore con la città, una sorta di guida autoctona al parkour in laguna. Anche lui compare nel video: è lui a dire che con i veneziani «basta spiegare le cose ed essere gentili, e ti lasciano fare». E in effetti sembra avere decisamente ragione: nei tre giorni di evoluzioni del "Phat team" in città, in pieno giorno, non è arrivata una sola segnalazione alla centrale operativa della polizia locale. Tanti, anzi, a giudicare dalle panoramiche sul pubblico nel filmato, i residenti che si sono fermati ad assistere alle evoluzioni. Solo l'ultimo giorno, dopo il tuffo a San Pantalon, sono arrivate un paio di chiamate ma comunque a diverso tempo di distanza dall'accaduto: in quel caso, a dire il vero, più di qualcuno si è anche avvicinato rimproverando i ragazzi. Il cicerone Veneziano avrebbe guidato il gruppo in un sopralluogo notturno nei canali, per una valutazione della profondità e della fattibilità del tuffo: in quel punto si va dai 2,5 ai 4 metri, la scelta di un atterraggio di pancia non era certo casuale.

LE POLEMICHE

Il video incriminato aveva anche tutta l'aria di un guanto di sfida lanciato alle autorità locali per le ordinanze e norme restrittive in nome del decoro e della sicurezza. A ogni salto, infatti, un contatore scatta segnando la cifra della multa corrispettiva alla violazione commessa. Il sindaco Luigi Brugnaro era stato definito "Little man", piccolo uomo. Alcuni dei protagonisti, però, avevano spiegato nei giorni successivi che si tratta di una variante dello slang inglese per definire i politici.

Davide Tamiello

IL VIDEO È DIVENTATO VIRALE SUI SOCIAL: 27MILA VISUALIZZAZIONI SU YOUTUBE. E FORSE LA SANZIONE SARÀ VERSATA DAGLI SPONSOR

Ha il Reddito e non comunica la vincita: indagato

▶Guai per 103 a Chioggia e dintorni: il sussidio senza averne più diritto

L'INCHIESTA

VENEZIA Aveva vinto alla lotteria, ma non l'aveva comunicato all'Inps. E così, aveva continuato a percepire il reddito di cittadinanza. È uno dei 103 casi di "furbetti" del sussidio scoperti nei mesi scorsi dalla guardia di finanza di Chioggia: l'uomo in questione aveva vinto con un gratta e vinci una cifra sicuramente molto importante, ma non di quelle sufficienti a risolverti la vita. Le vincite al gioco sono tassate all'origine, per questo motivo, forse, l'uomo aveva pensato che non servisse comunicarlo all'ente di previdenza. Invece si sbagliava: perché di fatto, quando si percepisce un sussidio legato alla condizione patrimoniale e reddituale, il fatto di essere entrati in possesso di una grossa somma di denaro non è ininfluente. E così, l'uomo è stato denunciato ed è in buona compagnia. Le fiamme gialle, infatti, hanno individuato altri 102 trasgressori che avrebbero percepito quasi un milione di euro (928mila euro per la precisione) di reddito di cittadinanza senza averne più diritto.

I finanzieri avevano esaminato nei mesi scorsi oltre tremila profili tra i beneficiari residenti a Chioggia, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Cavarzere e Cona. Le violazioni per la maggior parte sono state riscontrate a Chioggia, in parte minore anche negli altri Comuni dell'area. Undici le persone che non avevano comunicato all'Inps di aver aperto una partita Iva. E tra questi c'è sia chi aveva preso qualche lavoro occasionale, e per questo aveva deciso di aprirsi una propria posizione fiscale autonoma, c'era chi, invece aveva proprio dato vita a una vera e propria impresa: in un caso, addirittura, il beneficiario aveva avviato una ditta di trasporti e consegne a domicilio. Altri 91, invece, non avevano comunicato di aver trovato un impiego. Per questi, si presume che il contributo incassato senza averne titolo fosse di 780mila euro. Al momento di presentare le domande avevano quindi omesso di indicare di essere un dipendente. La maggior parte di queste persone era stata assunta nei settori del turismo e della ristorazione.

D.Tam.

Provoca per amore di Venezia: "venite anche qui a imbrattare" Ma la Digos non glielo perdona

L'INIZIATIVA

VENEZIA L'intenzione si è capita: una rabbiosa e provocatoria invettiva per amore della città. Il problema è che le intenzioni non sempre vanno a braccetto con le azioni, e suggerire agli attivisti di Ultima generazione, in un video pubblicato sui social, di imbrattare i monumenti di Venezia, come quelli di Firenze e Roma, per rendere più roboante il loro messaggio, forse non è stata una buona idea. Protagonista il blogger, influencer e scrittore Federico Blumer, 40 anni, famoso in città per i video del suo canale "Il viaggio di scoperta". Per quell'ultimo video la Digos lo denuncerà per istigazione a delinquere.

IL FILMATO

Blumer, lombardo, laureato in Beni culturali a Venezia nel 2005, negli anni è diventato un lagunare acquisito a suon di video per raccontare la storia e le bellezze della città: miti, leggende e racconti vengono spiegati con un linguaggio semplice ma accattivante. Negli anni, la sua passione è cresciuta anche dal punto di vista civile, schierandosi a difesa delle battaglie per la difesa di Venezia su vari temi. Il video incriminato è stato postato mercoledì: «Questo è un messaggio per gli attivisti di ultima generazione: va bene Roma, va bene Firenze, ma Venezia? Non vale niente questa città? Venite a imbrattare la Basilica, venite a imbrattare palazzo ducale: se volete mandare un messaggio lanciatelo anche da qua». Un messaggio forte, che ha fatto rizzare le antenne alle autorità: mettere una simile pulce nell'orecchio di chi non ha battuto ciglio nel prendere di mira il patrimonio storico e artistico delle grandi città d'arte, è stata un'imprudenza.

QUELLA DEL BLOGGER FEDERICO BLUMER VOLEVA ESSERE UN' IRONICA INVETTIVA CONTRO GLI ATTIVISTI DI ULTIMA GENERAZIONE

I PRECEDENTI

Gli ecovandali di Ultima generazione hanno fatto parlare molto nelle ultime settimane: l'ultima bravata è toccata pochi giorni fa alla Barcaccia del Bernini, in piazza di Spagna, imbrattata con secchiate di vernice nera per lanciare un messaggio politico: basta con il carbone. A Firenze invece, era stato il sindaco Dario Nardella a intervenire a palazzo Vecchio per sventare l'assalto con le vernici gialle. «Pensate addirittura - ha continuato nel video Blumer - che il sindaco festeggia il compleanno di Venezia facendo una festa finta a Mestre. Venezia viene vista solo come una cava immobiliare. Quindi se volete colpire duro un posto che "vergogna non si rovinano le cose" questo è Venezia. Venite e lanciate vernice qui a Venezia. Palazzo ducale inoltre è appena stato restaurato, con un bell'idrante di vernice colorata verrebbe una figata. Venezia si sta svuotando della sua cittadinanza e le amministrazioni spingono per farlo, un po' di vernice non sarà mica il male della città no? E San Marco ringrazia».

UN MESSAGGIO FORTE CHE PERÒ HA MESSO IN ALLARME LE AUTORITÀ: L'ACCUSA PER LUI È ISTIGAZIONE A DELINQUERE

LA REAZIONE

Non sarà una vera e propria chiamata alle armi, l'intenzione sarà stata quella di far riflettere e non quella di inneggiare davvero al vandalismo sui principali tesori della città, ma la provocazione è stata giudicata decisamente pericolosa. Il fatto che poi sia stata diffusa sui social e promossa da un personaggio pubblico, di certo non aiuta a migliorare la situazione. La polizia locale di Venezia ha subito segnalato il video alla Digos che provvederà a sporgere denuncia in procura per il reato di istigazione a delinquere.

D.Tam.

PROVOCAZIONE Un frame del video di Federico Blumer, 40 anni, influencer e scrittore che racconta Venezia

Uccisa in Polesine, l'anziano indagato anche per concorso nel reato di omicidio colposo

▶La tragedia di Ariano: il vicino non avrebbe usato tutte le cautele nella gestione della pistola

▶Giacomo Stella era già accusato di omessa custodia dell'arma del drammatico incidente

L'INCHIESTA

ARIANO POLESINE (ROVIGO) Oltre all'omessa custodia di armi, Giacomo Stella, l'anziano vicino di Rkia Hannaoui - l'81enne che vive al piano di sopra rispetto alla famiglia marocchina e che è risultato essere il proprietario della pistola con la quale il figlio piccolo della donna ha esploso il colpo letale, nel pomeriggio del 28 marzo, nella cucina della casa di via Fine ad Ariano nel Polesine - risulterebbe indagato anche per l'ipotesi di reato di concorso in omicidio colposo. Questo perché l'aver trascurato di adoperare nella custodia dell'arma e delle munizioni, come recita la norma, le cautele necessarie per impedire che un minore giungesse ad impossessarsene agevolmente, oltre a configurare un reato autonomo sarebbe stata anche la causa che avrebbe portato al reato di omicidio colposo da parte del bambino.

IL "NONNO" ITALIANO

E se il piccolo, alla luce della sua giovanissima età, non risulta imputabile, così come il fratello più grande, di 11 anni, qualsiasi possa essere stato il suo ruolo in tutta la dolorosa vicenda, altrettanto non è per l'anziano vicino, che per i due bambini era ormai diventato una persona di famiglia, quasi una sorta di nonno italiano. L'81enne, quindi, pur non avendo materialmente sparato potrebbe comunque ritrovarsi ad essere l'unico a rispondere di omicidio. Omicidio colposo, perché secondo le risultanze investigative tutto porta alla conclusione che si sia trattato di un drammatico incidente e che il colpo stato sparato dal bambino involontariamente, non certo per uccidere l'amata madre. Ma quella pistola, calibro 22, dopo lo sparo goffamente nascosta in una buca in una fossetta che segna il confine fra il giardino ed un campo coltivato, ritrovata dai carabinieri lunedì notte, cercando con metal detector, vanghe e torce, non doveva essere nelle sue mani.

TERRIBILE FATALITÀ
Rkia Hannaoui, la mamma uccisa involontariamente dal figlio di 8 anni. A lato il vicino, Giacomo Stella

CONDOTTA OMISSIVA

Ed il fatto che con quella abbia addirittura sparato sarebbe, secondo la formulazione accusatoria, addebitabile alla condotta omissiva che non ha impedito che si impadronisse dell'arma. Nelle frammentarie risposte che l'uomo ha dato alle tante domande che gli sono state rivolte dai giornalisti che per giorni hanno stazionato davanti a casa sua, non poche sono state le lacune, le contraddizioni e le affermazioni poi smentite dalla ricostruzione degli inquirenti. Probabilmente ha tentato di proteggere i bambini. Di allontanare un peso troppo grande per tutti. Che non poteva però essere sepolto in una buca. Gli elementi che gli inquirenti sono riusciti rapidamente a raccogliere hanno ben presto delineato un quadro chiaro.

GLI ULTIMI DUBBI

Restano ancora da chiarire alcuni punti, come gli orari, se davvero lo sparo sia avvenuto nella cucina, e perché, allora, il sangue fosse poco, nonché chi abbia materialmente sepolto la pistola. Tuttavia, nell'ipotesi accusatoria, dovrebbe essere già stato ricostruito ogni momento precedente e successivo allo sparo, delineando quindi le precise responsabilità di ciascuno. Ma dei quattro presenti, una era la vittima, due i bambini, non imputabili, e solo il quarto, l'anziano, resta indagato e dovrà quindi cercare di far emergere tutta la verità.

Francesco Campi

IL PICCOLO DI 8 ANNI CHE GIOCANDO HA SPARATO ALLA MAMMA AVREBBE TROVATO TROPPO FACILMENTE LA CALIBRO 22 DELL'81ENNE

I DUE FRATELLINI NON SONO IMPUTABILI E L'UOMO POTREBBE ESSERE L'UNICO A RISPONDERE DEL FATTO IN TRIBUNALE

Padova

Botte all'anziana madre: figlia violenta via da casa

PADOVA Botte all'anziana madre: la figlia manesca e violenta vine allontanata da casa. La Squadra Mobile di Padova ha dato esecuzione ad un'ordinanza cautelare di allontanamento dalla casa familiare e di divieto di avvicinamento emessa dal Tribunale di Padova nei confronti di una 47enne residente a Padova, per i gravi maltrattamenti nei confronti dell'anziana madre con cui conviveva. La donna infatti secondo quanto emerso avrebbe esercitato sin dal gennaio 2021 continue violenze psichiche sull'anziana genitrice, ricorrendo a sistematiche aggressioni verbali e minacce di morte, talvolta anche brandendo un coltello, come pure aggressioni fisiche, spesso provocate dall'abuso di sostanze stupefacenti.

A Ventimiglia I carabinieri costretti a sparare al cane

Una 53enne sbranata dal rottweiler del fratello

VENTIMIGLIA «Aiutatemi, non voglio morire». Era andata a dar da mangiare al rottweiler del fratello quando il cane l'ha aggredita. Morsi ovunque, fino a ucciderla. Non faceva avvicinare nessuno a quella che riteneva la sua preda: i carabinieri gli hanno dovuto sparare - ferendolo - prima di far entrare i soccorsi. È la ricostruzione degli ultimi istanti di vita di Patrizia La Marca, 53 anni, sbranata dal cane del fratello, Luigi La Marca, noto sindacalista Uil, residente a Ventimiglia. «Il corpo è stato dilaniato in più parti, una situazione clinica gravissima, mai visto nulla da genere», ha spiegato il personale dell'Asl. Alle 16 di mercoledì la donna si era presentata a casa del fratello, che era partito con la moglie per qualche giorno di vacanza. Patrizia si stava occupando del rottweiler quando è stata aggredita. L'hanno trovata immersa in una pozza di sangue, ferita alla testa, alle braccia, al torace e alle spalle.

Runner trovato morto in Trentino «Vittima dell'attacco di un orso»

IL DRAMMA

TRENTO Chi abita in zona non ha dubbi: ad uccidere Andrea Papi, runner di 26 anni, è stato un orso. Il corpo dilaniato è stato trovato nei boschi sopra il Comune di Caldes, in Trentino. E mentre gli investigatori sono al lavoro sul caso per tentare di ricostruire le ultime ore di vita del giovane, gli abitanti della Val di Sole sono già certi che si sia trattato dell'attacco di un animale. «Ci sono state diverse aggressioni nella zona - spiegano in paese - bisognava solo attendere la morte di una persona». Appena un mese fa, infatti, un escursionista era stato assalito da un orso nei pressi di malga Mandriole, a pochi chilometri di distanza dalla zona in cui ha perso la vita il 26enne.

L'INCIDENTE

Papi è uscito di casa mercoledì pomeriggio, in calzoni corti e con i bastoncini da trekking, per allenarsi tra i boschi, seguendo un percorso che senza dubbio conosceva bene. Zone impervie, sì, ma non particolarmente difficoltose per lui, giovane sportivo e appassionato di running da sempre. Non vedendolo rientrare per cena, i familiari e la compagna hanno lanciato l'allarme quella sera stessa intorno alle 19. Subito dopo la chiamata alla stazione del soccorso alpino della valle e al numero unico di emergenza del Trentino, si sono messe in moto le ricerche. Nella zona sono intervenuti i vigili del fuoco, il soccorso alpino, le unità cinofile con i cani molecolari e la guardia di finanza che ha usato i droni. Intorno alle 3 del mattino, Papi è stato trovato senza vita in fondo a una scarpata: non c'era più niente da fare. Il cellulare e la borraccia erano poco distanti, vicini a una macchia di sangue. Fin da subito si è fatto largo il sospetto che il ad ammazzare il 26enne sia stato un animale.

L'AUTOPSIA

Nei prossimi giorni verrà eseguita l'autopsia, già disposta dalla procura di Trento, che potrà chiarire esattamente le cause del decesso. Per il tipo di ferite presenti sul corpo, non si esclude nemmeno la possibilità che siano state inflitte successivamente alla morte. Alle prime ore di ieri mattina il presidente della provincia autonoma di Trento si è recato sul posto per incontrare la famiglia della vittima e fare un punto della situazione con i sindaci e gli esponenti della comunità della valle. «Ho informato il ministro Gilberto Picheto Fratin, il ministro Matteo Piatedosi e il vicepresidente del consiglio dei ministri Matteo Salvini», ha detto Maurizio Fugatti subito dopo una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. «Questo è il momento del dolore - ha aggiunto - quindi credo vada fatto quel che è giusto nel rispetto delle persone interessate in questo particolare momento». La tragedia, già nelle ore successive, ha inevitabilmente riaperto il dibattito sulla pericolosità degli orsi per l'uomo. È intervenuta anche la Coldiretti, che ha sottolineato come il caso di Papi sia «la punta dell'iceberg di una situazione fuori controllo», con circa 100 orsi e 26 branchi di lupi in Trentino.

SEGUIRE LE REGOLE

L'Ente nazionale protezione animali, invece, esprimendo cordoglio per la morte del giovane, chiede di evitare la diffusione di notizie non accertate che rischiano di fomentare una "caccia all'orso". Come ricorda infatti la segreteria politica del Partito autonomista trentino tirolese, «le regole esistono e prevedono un iter che può portare anche alla soppressione degli individui pericolosi. È necessario che questa possibilità venga resa immediatamente eseguibile». Nel caso gli accertamenti confermassero l'aggressione animale, sarebbe la prima uccisione dal 1996, anno in cui era stato avviato il progetto "Life Ursus" per la tutela della popolazione di orso bruno.

Federica Zaniboni

TRA I BOSCHI Andrea Papi, morto a 26 anni

LA TRAGICA FINE DI ANDREA PAPI NEI BOSCHI DELLA VAL DI SOLE MENTRE SVOLGEVA SESSIONE DI TREKKING

UN MESE FA ERA STATO FERITO UN ALTRO ESCURSIONISTA USCITO CON IL CANE ERA STATO LO STESSO ESEMPLARE? VERIFICHE

Giustizia negata alle ragazze della strage dell'Erasmus: morto l'autista del pullman

LA FRIULANA ELISA E LE ALTRE 6 ITALIANE

Da sinistra: Elena Maestrini, Valentina Gallo, Elisa Scarascia Mugnozza, Serena Saracino, Elisa Valent, Lucrezia Borghi, Francesca Bonello, le sette ragazze italiane morte nell'incidente in Catalogna del 20 marzo 2016. Una vicenda che si chiude senza alcuna condanna.

IL CASO

Non è bastata la tenacia dei genitori che un processo lo hanno cercato con tutte le loro forze. Perché sette anni dopo la strage in cui morirono 13 studentesse in Erasmus, di cui 7 italiane, è stato stroncato da un infarto Santiago Rodriguez Jimenez, il conducente del pullman che il 20 marzo 2016 finì fuori strada a Freginals in Spagna.

Rodriguez Jimenez, 70 anni, era l'unico imputato per quella strage e la sua morte chiude di fatto il processo penale. «Finisce quindi la nostra storia giudiziaria. Non sarà emesso nessun verdetto perché la responsabilità penale è personale», scrivono i genitori delle vittime in una lettera affidata all'avvocato Maria Cleme Bartesaghi.

Tra le ragazze morte nell'incidente anche la friulana Elisa Valent, la genovese Francesca Bonello, la torinese Serena Saracino, le toscane Valentina Gallo, Elena Maestrini, Lucrezia Borghi e la viterbese Elisa Scarascia Mugnozza. Con loro, due ragazze tedesche, una rumena, una dell'Uzbekistan, una francese e una austriaca. Tutte tra i 19 e i 25 anni. L'autista lo scorso autunno aveva raggiunto una sorta di patteggiamento, secondo l'ordinamento spagnolo, e cioè uno sconto di pena per l'ammissione delle responsabilità ma la decisione non era stata ancora messa nero su bianco dal giudice.

LE FAMIGLIE

«Questa vicenda ci ha portato via troppo, ma la dignità ci è rimasta: ci siamo rifiutati di subire per anni un processo che non ne voleva sapere di partire. Abbiamo perso fiducia in un paese - concludono i parenti delle sette ragazze - dove l'esercizio della giustizia dipende dalla capienza e dal numero delle aule o dalle rivendicazioni sindacali pur legittime di un segretario. Uno stato in cui il risarcimento delle vittime di sinistri stradali vale meno di quello di altri sinistri, per non pesare sulle compagnie assicurative. Quindi, meglio uscirne prima possibile, per non subire più. Nemmeno questo è stato possibile. Ci resta solo la notizia che l'autista avrebbe patteggiato: è la nostra unica non sentenza».

STRONCATO DA INFARTO L'UNICO IMPUTATO: ERA PRONTO A PATTEGGIARE IL PROCESSO IN SPAGNA SI CHIUDE DOPO UN'ODISSEA DI 7 ANNI

La magistratura spagnola aveva tentato per tre volte di archiviare la vicenda come un incidente stradale dovuto alla fatalità, le famiglie e i loro legali si erano opposte. Le autorità spagnole avevano riaperto le indagini e avevano riconosciuto la responsabilità dell'autista. Dai racconti dei superstiti era emersa una guida inadeguata, sia dall'analisi tecnica del crono-tachigrafo che ha rilevato fino a 77 decelerazioni e cioè colpi di sonno. L'autista non aveva rispettato i turni di riposo e decise di continuare il viaggio nonostante la stanchezza accumulata. Una attesa lunga sette anni e che adesso si chiude senza giustizia.

Xi prende ancora tempo sulla mediazione con Kiev La Ue: non armate Putin

▶Ursula von del Leyen: «Se la Cina aiuta la Russia danneggia i rapporti con la Ue»

▶Il nodo della telefonata col presidente ucraino: «Aspettiamo le giuste condizioni»

LA GIORNATA

ROMA Xi Jinping continua a evitare la parola «guerra», i media di stato cinesi si limitano a citare la «crisi ucraina». La Cina non sfugge all'ambizione di svolgere un ruolo da mediatore, che la consoliderebbe nella costruzione di un mondo multilaterale come alternativa agli Usa, ma temporeggia dopo il vertice a Pechino con il presidente francese Emmanuel Macron e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. E guarda soprattutto all'economia incassando una serie di accordi commerciali. Macron però preme perché Pechino favorisca il processo di pace. Durante il colloquio ha detto a Xi: «Conto su di te per portare la Russia alla ragione e tutti al tavolo dei negoziati. Dobbiamo trovare una pace duratura, vale a dire una pace che rispetti i confini internazionalmente riconosciuti e che eviti ogni forma di escalation». Anche Ursula von der Leyen ha remato in questa direzione a Pechino: «La posizione della Cina è cruciale. Come membro del consiglio di sicurezza Onu ha una grande responsabilità». E c'è il passaggio molto importante sul rischio che la Cina dia un sostegno a Mosca anche con l'invio di droni, missili e munizioni: «Contiamo che non fornisca armi alla Russia né direttamente né indirettamente, ci sarebbero conseguenze sui nostri rapporti». Traduzione: anche sugli interscambi economici.

LA CHIAMATA

Sullo sfondo resta sempre l'attesa di una telefonata tra Xi Jinping e Zelensky, mai avvenuta da quando è iniziata l'invasione russa. Sembrava possibile dopo la visita del presidente cinese a Mosca. Ieri fonti diplomatiche francesi la davano come imminente. Kiev già nei giorni scorsi aveva provato a tastare il terreno, ma ancora la famosa chiamata non c'è stata, anzi al contrario c'è stato un inasprimento dei toni di Putin, che ha annunciato l'invio di armi tattiche nucleari alla Bielorussia (e ieri ha visto Lukashenko). D'altra parte, l'Ucraina sta preparando la controffensiva di primavera grazie agli aiuti ricevuti dall'Occidente, e dunque difficilmente Kiev sarebbe disponibile a compromessi che vadano alla semplice fotografia della situazione attuale. Xi Jinping, in applicazione dei tempi e della ritualità della diplomazia cinese, valuta con estrema prudenza le mosse. Una telefonata a Zelensky che dovesse finire con un "nulla di fatto" non è concepibile per Pechino. Ursula von der Leyen: «Ho incoraggiato il presidente Xi Jinping a contattare il presidente Zelensky. Ha ribadito la sua disponibilità quando i tempi e le condizioni saranno opportuni». Ecco fino a ieri pomeriggio i tempi e le condizioni non erano opportuni, Pechino non corre. E le spiegazioni possono essere diverse e non è detto che una escluda l'altra: non vuole impegnarsi senza la garanzia del risultato, ma allo stesso tempo ha una convenienza nella prosecuzione del conflitto perché gli Stati Uniti stanno impegnando risorse importanti per sostenere Kiev. Non solo: la Russia sta aumentando la sua dipendenza dalla Cina mano a mano che la guerra in Ucraina si complica e si allunga. Certo, Xi Jinping si è impegnato con Macron a «un appello congiunto con la Francia per una soluzione politica della crisi ucraina». Ma oltre non va. Si limita a ribadire la necessità del rispetto dei confini di ogni Paese, che è anche un modo per mantenere l'attenzione alta su Taiwan (che per Pechino è parte della Cina). Non a caso ieri Pechino ha annunciato «misure ferme ed energiche» dopo l'incontro a Los Angeles tra la presidente di Taiwan Tsai Ing-wen e lo speaker della Camera americana Kevin McCarthy.

Un momento dell'incontro tra Macron e Xi ieri a Pechino: il presidente francese è stato accolto con tutti gli onori

MERCENARI

In questo scenario, in cui l'Ucraina si sta concentrando sulla controffensiva («sono un numero compreso tra 3 e 5 le persone al mondo che sanno dove e quando inizierà» dice il segretario del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale, Oleksiy Danilov), Mosca fa sapere di non credere nell'imminenza di negoziati: «La Cina ha un ruolo di mediatrice efficace, ma la situazione in Ucraina, tenendo conto della posizione di Kiev, non mostra prospettive per una soluzione pacifica» spiega il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. Secondo il report del Ministero della Difesa britannico tra i generali russi è caduta l'ennesima testa: «Rimosso il generale Rustam Muradov dal comando del Gruppo orientale (Egf) in Ucraina: ha subito perdite eccezionalmente pesanti negli ultimi mesi, i suoi assalti mal concepiti hanno fallito nel tentativo di catturare la città di Vugledar, nel Donetsk». Anche la presa di Bakhmut, che pure era stata annunciata dal proprietario del gruppo Wagner, Yevgeny Prigozhin, non è stata completata. E lo stesso Prigozhin ha ammesso, tornando ad accusare di inefficienza il Ministero della Difesa russo in un clima sempre più rovente tra le bande che orbitano attorno a Putin: «Il nemico non si sta ritirando da Bakhmut, ha una difesa ben organizzata all'interno della città. La prima cosa è assicurarsi che i nostri fianchi siano ben protetti. La seconda è assicurarsi che il nostro comando sia adeguatamente organizzato. La terza, sono le munizioni».

Mauro Evangelisti

PRIGOZHIN (WAGNER) AMMETTE: ANCORA FORZE UCRAINE A BAKHMUT E ATTACCA DI NUOVO I GENERALI

Il fronte Libano-Israele: 1.300 baschi blu italiani nei bunker sotto i razzi

L'ESCALATION

ROMA Per capire il rischio che gli italiani corrono in queste ore bisogna attraversare la strada polverosa che si snoda sul confine che non c'è. Dove c'è un muro che divide Libano e Israele ma dove una linea territoriale non si può ancora tracciare. Alla fine della salita, dove ancora si vede quello spicchio di mare placido e conteso, il punto più avanzato (e più rischioso) è quello in cui c'è una piccola base: i militari di Unifil la chiamano "1-31" e questo è davvero un avamposto. Il punto più estremo in una trincea apparentemente tranquilla ma che all'improvviso si infiamma. E qui le ultime ore sono state davvero molto tese. I razzi ieri sono letteralmente volati sulla testa dei soldati di Unifil, la missione di pace che da decenni tenta di evitare la ripresa delle ostilità. In queste ore però la parola guerra si è sentita più spesso: da una parte e dell'altra della Blue Line. «È il momento più difficile dopo la guerra del 2006», dicono analisti e militari. La tensione era nell'aria e la scintilla che ha fatto letteralmente deflagrare tutto sembra essere quel maxi blitz che la polizia israeliana ha fatto scattare due giorni fa nella moschea di Gerusalemme, facendo irruzione nel momento della preghiera e ammanettando decine di persone.

Sui cieli del sud del Libano, dove operano 1300 baschi blu italiani, i razzi sono volati di continuo: qualcuno ha subito parlato di cento missili, ma col passare delle ore la stima sembra essersi ridotta. E l'Idf israeliana si ferma a quota 34, precisando che 25 sono stati intercettati. Il bollettino finale comunque cambia poco e la mappa delle zone colpite si è allargata in poco tempo.

Economia

Borse del 06/04/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.213	+1,29% ▲	Londra (Ft100)	7.741	+1,03% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.466	-0,04% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.230	+1,03% ▲	Parigi (Cac 40)	7.324	+0,12% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.061	+0,72% ▲
Francoforte (Dax)	15.597	+0,50% ▲	Tokio (Nikkei)	27.507	-1,10% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	20.277	+0,01% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 7 Aprile 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	184
Euribor 3m	3,0%
Euribor 6m	3,3%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,87	▲
Yen	143,88	▲
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,51	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,776%
3 m	2,859%
6 m	3,119%
1 a	3,182%
3 a	3,276%
10 a	4,010%

METALLI

	Gr
Oro	59,23 €
Argento	0,73 €
Platino	29,77 €
Litio	28,91 €/Kg
Silicio	2.090 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	441
Marengo	358
Krugerrand	1.915
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.299

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	84,85 €	▼
Petr. WTI	80,20 $	▼
Energia (MW)	148,86 €	▼
Gas (MW)	43,33 €	▼

Poste, nei piccoli Comuni partono i servizi di Polis

▶Uno sportello unico della Pa negli uffici delle realtà con meno di 15mila abitanti ▶Via alla fase operativa che consentirà di coprire tutto il territorio nazionale

L'INIZIATIVA

ROMA Al via il programma di Poste Italiane che porterà all'apertura di 7mila uffici Polis e offrirà ai cittadini dei Comuni con meno di 15mila abitanti uno sportello unico della Pubblica amministrazione all'interno delle sedi postali. Il progetto Polis parte nei Comuni di Candelo (Biella), Tolmezzo (Udine), Chiusa (Bolzano), Candiana (Padova) e Alberobello (Bari), con i primi cinque uffici in cui sono operativi i servizi del ministero della Giustizia. Entro la fine di aprile saranno 200 gli uffici postali Polis attivi, numero che salirà a 1.500 alla fine del 2023.

IL FINANZIAMENTO

Polis è la prima iniziativa presentata da un'azienda italiana ad aver ottenuto l'autorizzazione dalla Commissione europea, che ha concesso un finanziamento per 800 milioni di euro su un valore complessivo di quasi 1 miliardo e 200 milioni di euro. Agli uffici postali Polis ci si potrà rivolgere sia per i tradizionali servizi postali e finanziari, sia per fruire dei servizi di volontaria giurisdizione grazie a una speciale convenzione firmata da Poste Italiane con i ministeri competenti. Gli uffici postali Polis, dotati di nuovi spazi e di una piattaforma tecnologica avanzata, permetteranno di garantire i servizi delle Pubbliche amministrazioni centrali e locali nel rispetto dei principi di equità, sussidiarietà e sostenibilità ambientale. Il progetto, incluso nel piano nazionale per gli investimenti complementari dell'Italia, che integrano il Pnrr, «ha l'obiettivo di favorire la coesione economica, superare il digital divide, fornire supporto alle aree svantaggiate o periferiche del Paese e sostenerne il rilancio», ha sottolineato l'Ad di Poste Italiane, Matteo Del Fante. Che ha aggiunto: «Poste trasformerà gli uffici postali dei Comuni interessati in hub in grado di fornire un'ampia gamma di servizi della Pa. L'attuazione del piano conferma il ruolo dell'infrastruttura di Poste come motore di crescita economica e sociale del Paese e ribadisce la nostra missione».

«Il progetto Polis – ha detto a sua volta il condirettore generale Giuseppe Lasco – è il segno tangibile di come la rapida attuazione del Pnrr si traduca in servizi concreti per migliorare la qualità della vita e il benessere di milioni di italiani che vivono nelle aree interne del Paese. Il progetto procede secondo i programmi ed entro l'anno saranno operativi 1.500 uffici postali».

F.Bis.

CINQUE I CENTRI DOVE SI INAUGURA IL PROGETTO, TRA QUESTI TOLMEZZO (UDINE) E CANDIANA (PADOVA)

Banca d'Italia Previsto un più 6,4%

Rallenta la corsa dell'inflazione

Spiragli positivi all'orizzonte del mondo della produzione italiana con una previsione di inflazione del 6,4% nei 12 mesi. «Sebbene i prezzi di vendita abbiano continuato a crescere a ritmi sostenuti nell'ultimo anno, per la prima volta dalla fine del 2020, le imprese prefigurano un rallentamento dell'inflazione nei prossimi 12 mesi in tutti i comparti, a eccezione di quello dell'edilizia residenziale», osserva Bankitalia dopo l'indagine sulle imprese italiane con almeno 50 addetti. Le attese sull'inflazione al consumo si sono ridotte al 5,3 e 4,8% rispettivamente a 2 anni e tra 3 e 5 anni. «Un'altra buona notizia sulle prospettive del sistema produttivo nazionale», ha commentato Adolfo Urso, ministro del Mimit.

ALTA VELOCITÀ Impennata dei passeggeri per le Frecce di Fs

Fs, ricavi a 13,7 miliardi L'Ad Ferraris: «Rispettati gli impegni del Pnrr»

I CONTI

ROMA Ricavi in aumento del 12% per Ferrovie dello Stato che nel 2022 hanno raggiunto 13,7 miliardi (1,4 miliardi in più rispetto al 2021). Trend positivo anche per l'utile netto che sale a quota 202 milioni (+ 5%). Record per le gare lanciate, oltre 300, per un valore di circa 26 miliardi, rispettando in pieno i target del Pnrr e i tempi stabiliti dall'Europa. È più che positiva la relazione finanziaria approvata ieri dal cda di Fs italiane.

Bene i margini del gruppo guidato da Luigi Ferraris, con ebit e ebitda su rispettivamente del 36% e del 17%. Tutto questo anche grazie ad un nuovo assetto, con la suddivisione in quattro poli di business. Soddisfatto l'Ad Ferraris che evidenzia come tutti gli indicatori economici siano in crescita «trainati dalla gestione ordinaria con l'ebitda cresciuto di oltre 1,1 miliardi». «Abbiamo - sottolinea - gettato una base solida per portare a completamento gli ulteriori obiettivi legati al Pnrr e le altre opere strategiche per il Paese e la nuova mobilità integrata».

GRANDE DOMANDA

A determinare l'andamento positivo è stata la capacità di far fronte alla domanda di mobilità, soprattutto fronte passeggeri. Una domanda che per le Frecce è addirittura più che raddoppiata (+ 106,5%), ma il cui andamento è stato nettamente al rialzo anche per il servizio intercity (+ 50,3%) e per il servizio regionale (+ 39,9%). I ricavi da servizi di trasporto hanno raggiunto i 6,9 miliardi, segnando un incremento di 996 milioni rispetto al 2021, sia in ambito nazionale che internazionale. Quelli relativi al trasporto merci sono cresciuti di 45 milioni. Nel 2022 gli investimenti tecnici hanno toccato infatti quota 11,3 miliardi (il 98% è sul territorio nazionale). Nella relazione si fa presente che sono state rispettate in ambito Pnrr tutte le scadenze previste. In crescita, infine, anche i dipendenti, che superano ormai le 85mila unità.

Umberto Mancini

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,529	1,66	1,266	1,524	9969681
Azimut H.	19,595	1,11	19,074	23,68	814059
Banca Generali	29,41	2,22	28,22	34,66	283188
Banca Mediolanum	8,448	1,59	7,875	9,405	802489
Banco Bpm	3,686	2,50	3,383	4,266	7642490
Bper Banca	2,364	1,55	1,950	2,817	10164917
Brembo	13,330	-0,52	10,508	14,896	280427
Buzzi Unicem	21,62	-2,08	18,217	22,84	183272
Campari	11,515	1,05	9,540	11,500	2782362
Cnh Industrial	12,655	-1,21	12,664	16,278	4500959
Enel	5,849	3,30	5,144	5,816	48253693
Eni	13,540	0,79	12,069	14,872	8779783
Ferrari	248,90	0,00	202,02	255,83	199372
Finecobank	14,005	2,56	12,843	17,078	2391436
Generali	18,550	0,76	16,746	18,810	2839912
Intesa Sanpaolo	2,358	2,12	2,121	2,592	68237848
Italgas	5,895	1,55	5,198	5,846	1703140
Leonardo	11,290	2,73	8,045	11,274	3120216
Mediobanca	9,444	2,45	8,862	10,424	2218849
Monte Paschi Si	1,935	1,12	1,819	2,854	3465206
Piaggio	4,060	3,05	2,833	4,080	627043
Poste Italiane	9,242	1,18	8,992	10,298	1856118
Recordati	39,62	0,66	38,12	42,13	227587
S. Ferragamo	16,540	-1,08	16,233	18,560	106743
Saipen	1,444	-0,65	1,155	1,568	18187939
Snam	5,150	1,62	4,588	5,133	5731202
Stellantis	16,248	0,83	13,613	17,619	7050270
Stmicroelectr.	45,95	0,60	33,34	48,67	1356997
Telecom Italia	0,3079	-0,03	0,2194	0,3199	99337843
Tenaris	12,960	-0,27	12,780	17,279	2126056
Terna	7,980	1,50	6,963	7,969	3901744
Unicredit	18,238	2,81	13,434	19,427	14717824
Unipol	4,914	2,27	4,456	5,137	1731226
Unipolsai	2,392	1,79	2,174	2,497	902750
NORDEST					
Ascopiave	2,755	0,92	2,426	2,842	123148
Autogrill	6,510	0,15	6,451	6,949	210497
Banca Ifis	14,050	1,81	13,473	16,314	105585
Carel Industries	24,75	0,81	22,52	27,04	12372
Danieli	23,75	-1,45	21,28	25,83	37520
De' Longhi	21,12	-0,75	20,73	23,82	62005
Eurotech	3,095	0,81	2,926	3,692	178327
Fincantieri	0,5720	1,42	0,5264	0,6551	869295
Geox	1,082	0,19	0,8102	1,181	117957
Hera	2,716	2,49	2,375	2,781	2301821
Italian Exhibition	2,560	0,00	2,384	2,590	1000
Moncler	63,26	-1,53	50,29	64,11	522060
Ovs	2,472	0,16	2,153	2,647	765803
Piovan	10,000	-0,50	8,000	10,400	5468
Safilo Group	1,368	0,44	1,291	1,640	257110
Sit	5,020	2,03	4,716	6,423	27569
Somec	28,40	1,43	27,06	33,56	919
Zignago Vetro	18,520	-1,49	14,262	18,686	52928

Il Nordest cerca 40mila addetti Più della metà non si trova

▶L'economia rallenta ma alle imprese serve sempre nuova manodopera, spinta forte nel turismo. Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia "caccia" a 163mila persone entro giugno

IL RAPPORTO

VENEZIA Lavoro, malgrado il rallentamento dell'economia imprese ancora alla ricerca di nuova manodopera. In Veneto secondo lo studio Excelsior-Unioncamere sono 39.860 le assunzioni previste questo mese (+ 1.320 rispetto ad aprile dell'anno scorso), la metà però sarà di difficile reperimento: mancano in fatti le professionalità adatte alle richieste del mercato, che comunque nel trimestre aprile-giugno potrebbe portare a 134.940 entrate, in calo di 1.300 unità sullo stesso periodo del 2022. In Friuli Venezia Giulia sono 8.390 le assunzioni ipotizzate dalle imprese ad aprile (circa 700 unità in più su aprile 2022, + 9,1%) con oltre il 56% di difficile reperimento, e 28.800 entro giugno: 590 in più sul corrispondente trimestre. Numerose opportunità di lavoro sono offerte dal comparto dei servizi turistici con 1.860 lavoratori ricercati in concomitanza con le festività pasquali e settemila fino a giugno. L'industria nel suo complesso programma 2.600 entrate nel mese e circa 9mila nel trimestre, richiesta in lieve calo rispetto a un anno fa. Il comparto delle costruzioni programma per aprile 650 entrate che salgono a 1.980 nel trimestre. I servizi nel complesso sono alla ricerca di 5.800 lavoratori nel mese (+ 17,7%) e di circa 20mila entro giugno, + 4,9%. Molteplici anche le opportunità di lavoro offerte dai servizi alle persone con 1.190 entrate programmate nel mese e 3.400 nel trimestre, segue il commercio (770 nel mese e 2.660 nel trimestre). In crescita in Frg la domanda di lavoratori immigrati che si attesta al 21% delle entrate totali previste (era il 17,5% nello stesso periodo del 2022). Sempre molto elevata la difficoltà di reperimento del personale (56,1%, + 5,7 punti rispetto a un anno fa). Il Borsino delle professioni del Sistema Informativo Excelsior mette in evidenza che in Friuli Venezia Giulia mancano tecnici della salute (85,2% dei posti rischia di rimanere scoperto), insegnanti nella formazione professionale e istruttori (79,5%) e tecnici in campo ingegneristico (71,7%); mentre tra gli operai specializzati vanno segnalati attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno (82,3%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (81%) e gli operai alle rifiniture delle costruzioni (80,3%).

Le assunzioni previste nel Nordest

	APRILE 2023	APRILE-GIUGNO 2023
Trentino Alto Adige	10.060	43.410
Veneto	39.860	134.940
Friuli Venezia Giulia	8.390	28.800
NORD EST	**94.710**	**339.000**
ITALIA	**443.300**	**1.566.020**

Withub

POZZO: POTENZIARE GLI ITS

«Il sistema Excelsior – rileva il presidente della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, Giovanni Da Pozzo – di mese in mese ci rappresenta attraverso i numeri una necessità di formazione specialistica dei nostri giovani, ma anche di una formazione continua per accrescere le opportunità di tutti in ambito lavorativo. Un tema su cui la nostra Camera si sta impegnando fortemente operando anche insieme alla Regione, in particolare lavorando al potenziamento dell'offerta di scuole come gli Its».

A livello italiano sono 443mila le assunzioni previste dalle imprese ad aprile (+ 76mila) e oltre 1,5 milioni (+ 186mila) entro giugno. Anche in questo caso turismo e servizi alle persone trainano la domanda. In crescita la domanda di lavoratori immigrati che sfiora ad aprile le 93mila unità (+ 44,5%), il 21% del totale delle assunzioni programmate. Sempre molto elevata la difficoltà di reperimento del personale (45,2%, + 4,8 punti rispetto a un anno fa).

Maurizio Crema

Tecnologie

Eurosystem entra nella Ragtag Xr Studio

Ragtag XR Studio, società specializzata in tecnologie immersive fondata a Modena nel 2018, entra nel gruppo Eurosystem, storica azienda trevigiana con più di 40 anni di esperienza nel settore It, diventandone la nuova e quarta Business Unit denominata "YReality – Immersive Technologies". Recenti la fusione della friulana Nordest Servizi e l'incorporazione di Fill in The Blanks.

A Eurizon il 55% di Zaffiro Ritossa socio e alla guida

L'OPERAZIONE

VENEZIA Eurizon entra col 55% nel gruppo friulano dei servizi assistenziali Zaffiro. Il fondatore Gabriele Ritossa aumenterà la propria quota al 45% e manterrà la guida della società.

Eurizon Capital sgr, divisione di asset management del Gruppo Intesa Sanpaolo, con 383 miliardi di euro di patrimonio in gestione, ha sottoscritto un accordo per acquisire, attraverso il fondo infrastrutturale chiuso dedicato a investitori istituzionali denominato Eurizon Iter e il fondo infrastrutturale chiuso non riservato e focalizzato sulla clientela retail denominato Eurizon Iter Eltif, una quota di maggioranza pari a al 55% di gruppo Zaffiro, azienda friulana attiva nei servizi socio-sanitari assistenziali. L'operazione prevede la chiusura nel corso del 2023, previo conseguimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Fondato nel 1992 e con sede operativa a Martignacco (Udine), il gruppo Zaffiro gestisce 31 Residenze Sanitarie Assistenziali (Rsa) per un totale di circa 2.600 posti letto già autorizzati, situate in Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Marche, Liguria, Lombardia e Toscana per un fatturato di 80 milioni nel 2022 in crescita del 15%. Il gruppo, che si colloca tra gli operatori leader in Italia nel settore di riferimento, ha inoltre in corso un importante programma di crescita, che porterà nei prossimi anni ad alcuni ampliamenti e all'apertura di 5-6 nuove strutture già in programma e oltre 4.000 posti letto a regime. A livello di servizi erogati e patologie trattate, le strutture del gruppo forniscono assistenza – in Rsa o altre residenze protette – ad anziani autosufficienti e non, malati di Alzheimer, pazienti psichiatrici, disabili e pazienti acuti. A cedere è stata la finanziaria Mittel, che aveva il 60% di Zaffiro. La Blustone che fa capo al fondatore Gabriele Ritossa era al 40%.

La presenza di Eurizon nella compagine azionaria attraverso i Fondi Eurizon Iter consentirà di proseguire ulteriormente nel percorso già avviato dal gruppo di rafforzamento delle strutture esistenti e ulteriore crescita dimensionale attraverso nuove iniziative di sviluppo e acquisizioni.

QUARTA ACQUISIZIONE

Con l'investimento nel gruppo Zaffiro, i fondi Eurizon Iter completano la loro quarta acquisizione, consolidando un portafoglio investimenti che annovera già Gruppo Servizi Associati (sede in Friuli, servizi antincendio, soft security e facility management), Adria Ferries (servizi di trasporto marittimo merci e passeggeri tra Italia e Albania) e Trasporti Romagna (trasporto su gomma e logistica integrata a servizio degli operatori della grande distribuzione e del comparto alimentare).

IL FONDATORE SALE AL 45% DEL GRUPPO FRIULANO DI RESIDENZE PER ANZIANI CHE PUNTA A CRESCERE ANCORA DI DIMENSIONI

Al Palladio Museum fino al 9 luglio

Raffaello architetto in mostra da oggi a Vicenza

Tutti conosciamo Raffaello Sanzio come pittore, ma è stato anche un grandissimo architetto, a cui Palladio stesso deve moltissimo. La mostra "Raffaello. Nato architetto" apre i battenti oggi al Palladio Museum di Vicenza e che rimarrà aperta fino al 9 luglio. Vi si presentano i progetti delle raffinate residenze romane di Raffaello accanto alle architetture che fanno da sfondo ai suoi celebri dipinti, dimostrando come gli uni e le altre siano due facce di un unico artista, nato architetto, appunto.
È Raffaello (nella foto l'autoritratto conservato agli Uffizi) a "inventare" il disegno architettonico, con cui si sono progettati gli edifici per i 5 secoli successivi. È Raffaello a concepire gli ordini architettonici dorico, ionico, corinzio e composito, e a far rinascere "la pelle" degli edifici antichi, intrecciando decorazione e architettura e usando campiture colorate, marmi preziosi, statue, stucchi. Ed è sempre lui a costruire la prima villa pienamente rinascimentale, villa Madama a Roma. La mostra è aperta dal mercoledì alla domenica, dalle 10 alle 18.

Giulia Depentor, una quarantenne di San Donà che vive a Treviso, è diventata famosa con il Camposanto Podcast: 40 episodi per un totale di quasi 18 ore di registrazione. Ha iniziato tre anni fa col cimitero di San Michele in isola a Venezia, la prossima tappa sarà all'Highgate di Londra, con leggende di fantasmi: «Confesso che mi fanno paura»

L'influencer dei cimiteri

IL PERSONAGGIO

L'influencer dei cimiteri si chiama Giulia Depentòr, è nata 40 anni fa a San Donà di Piave e ora vive a Treviso, dopo esser passata per Parigi, Barcellona, Berlino e la Nuova Zelanda. Il suo Camposanto podcast contiene quaranta episodi, per un totale di quasi diciotto ore di registrazione; ha esordito tre anni fa con il cimitero di San Michele in isola, a Venezia, e il più recente è – al momento – il cimitero ebraico di Ferrara e la tomba di Giorgio Bassani. I podcast Camposanto si possono ascoltare scaricandoli da tutte le principali piattaforme, oppure dal sito giuliadepentor.it, il suo profilo Instagram ha 7.500 follower, ribattezzati Camposanter per l'occasione.

Depentor (il nome non è esotico, ma veneziano, qualche suo antenato faceva il pittore, "depentòr", aggettivo con il quale venivano qualificati anche i grandissimi, come Tintoretto o Veronese) lavora nel marketing e nella comunicazione, attualmente per un'azienda americana. Quando viveva a Berlino si era avvicinata al mondo dei podcast per promuovere i corsi di lingua della società per cui lavorava, ha applicato il galileiano «provando e riprovando» e ha provato finché non ha imparato. Poi è arrivato il lockdown. «Ho sempre avuto la passione dei cimiteri. Guardare come le persone si organizzano per la morte, mostra come sono nella vita, costituiscono un viaggio nella cultura del paese», dice Depentor, «e ho provato a vedere se ci fossero podcast sui cimiteri, non c'erano e così ho deciso di farli io. Ho subito avuto un grande successo, non pensavo ci fossero tanti appassionati. Tanti mi hanno scritto ringraziandomi per aver sdoganato l'argomento. Quindi ho cominciato dal cimitero di Venezia, che è anche una delle puntate più ascoltate. È uno dei cimiteri più belli che abbia mai visitato, si gode di una vista di Venezia che non si vede da nessun'altra parte. Certo, ho visto le tombe celebri: Igor Stravinskij, Sergej Diaghilev, Ezra Pound, Christian Doppler, ma ciò che mi ha colpito è una tomba vicino alla sezione ortodossa. Proprio all'inizio del podcast racconto la storia che si legge in una lapide: un uomo nel 1888 perde la moglie Ernestina Bembo che muore di parto assieme al bambino. Scrive una lettera dicendo "siete morti entrambi" e aggiunge che la moglie "mi lasciò derelitto con cinque figli" e poi che "la tomba qua dietro mi attende". In effetti la tomba della moglie è addossata al muro, se si fa il giro attorno al muro, dall'altra parte c'è la sepoltura del marito. Mi ha colpito perché non è comune trovare lapidi scritte in questo modo, che si rivolgono direttamente ai defunti».

SU INSTAGRAM HA 7500 FOLLOWER: «SONO CURIOSA DI COME LE PERSONE SI ORGANIZZANO PER LA MORTE, CI MOSTRA COME SONO NELLA VITA»

RICERCATRICE

«A me interessa il contesto storico e artistico, vado alla scoperta di storie che mi colpiscono», continua Depentor, «entro in modo totalmente libero nei cimiteri, vado a caso, mi lascio trasportare da una lapide con una dicitura un po' strana. Per esempio nel cimitero di Caorle è sepolto un uomo che è morto lì mentre stava costruendo il muro di cinta del cimitero stesso. Nel cimitero di Berlino ho visto quattro tombe di bambini di tre anni morti nello stesso giorno. Era chiaro che dovesse essere successo qualcosa, quindi sono andata a vedere il "Berliner Morgenpost" e ho scoperto che la vigilia di Natale del 1975 c'era stato un incendio in un asilo infantile e quei bambini erano morti tra le fiamme. Alcune storie le trovo da me, altre me le segnalano».

Ci sono state amministrazioni comunali che hanno chiamato l'influencer dei cimiteri chiedendole di occuparsi del camposanto locale, per esempio Cavriago (Reggio Emilia), dove il cimitero napoleonico ha una sezione riservata agli anarchici, oppure persone che le hanno dato indicazioni e contatti. Mentre stava pensando a come parlare della tomba Brion, a San Vito di Altivole, ha ricevuto una telefonata della moglie dell'architetto Guido Pietropoli, che aveva lavorato con Carlo Scarpa, il geniale progettista della sepoltura monumentale di Giuseppe Brion, fondatore della Brionvega, e della sua famiglia. Il podcast, quindi, contiene anche un'intervista a Pietropoli.

MISTERI

Depentor è riuscita a identificare il cimitero di cui parla Dino Buzzati in uno dei racconti della raccolta "Misteri d'Italia". Lo scrittore andava in questo cimitero stregato con il medium Bruno Lava e descrive fenomeni misteriosi: se si lanciavano sassolini dentro il muro di cinta, tornavano indietro, le lapidi vibravano oppure volavano. Si tratta del cimitero di Lanzago di Silea, oggi non più esistente, è diventato un orto. Giulia Depentor si è recata sulle tombe di Goffredo Parise, a Ponte di Piave (le ceneri riposano nel giardino di quella che è stata la sua ultima casa), di Cesare Pavese a Santo Stefano Belbo (Cuneo), di Fernanda Pivano, a Staglieno (Genova).

«Parlo solo dei cimiteri che visito di persona», precisa l'influencer, «come i tre cimiteri di guerra delle Dolomiti dove sono stata, il Sacrario militare di Pocol, quello di Pian di Salesei, e il cimitero dedicato ad Adriano Lobetti Bodoni, a Santo Stefano di Cadore. Mi ha particolarmente impressionato il cimitero di Pocol, costruito negli anni Venti: sembra di entrare in un quadro di De Chirico».

ALL'ESTERO

In genere Depentor prepara nove episodi alla volta e poi si ferma un po' di mesi, ha recuperato le storie di cimiteri che aveva visitato nel corso dei suoi viaggi e ora, quando va da qualche parte, non manca mai di vedere il camposanto, o anche luoghi ricchi di spiritualità, come Cape Reinga, il promontorio più settentrionale della Nuova Zelanda, da dove i Maori affermano che gli spiriti dei morti spiccano il volo verso l'oceano. In Giappone ha parlato del memoriale delle vittime di Hiroshima, «un luogo molto toccante», oppure quando è stata a Rarotonga, nell'arcipelago delle isole Cook, non riusciva a trovare il cimitero, perché i morti vengono sepolti nei giardini delle case. «Vedevo tombe qua e là, poi mi hanno spiegato che la morte è ritenuta parte integrante della vita, non ne hanno paura perché la ritengono una cosa del tutto familiare».

Qualche problema, invece Depentor ce l'ha con i luoghi dove sono esposte le salme o gli scheletri, come il cimitero dei cappuccini a Palermo, oppure le mummie di Urbania, o ancora San Bernardino delle Ossa, a Milano: «Non mi piacciono i cadaveri», osserva, «preferisco rimanere in superficie». La prossima tappa sarà il cimitero di Highgate, a Londra, un luogo dalle architetture neogotiche, con leggende di fantasmi che però Giulia Depentor non apprezza: «Mi fanno paura», dice. Il cimitero dove le piacerebbe andare è quello di Halifax, in Canada, dove sono sepolte le vittime del naufragio del "Titanic". I podcast da fare sono ancora tanti, tantissimi.

Alessandro Marzo Magno

VISITE In alto Venezia vista dall'isola di San Michele; sotto i cimiteri di montagna a Forno di Zoldo e Colle Santa Lucia; a sinistra, Nizza

PODCAST Giulia Depentor, quarantenne di San Donà, tre anni fa ha cominciato la sua narrazione dei cimiteri partendo da Venezia

Il friulano Ivan Gergolet debutta nel lungometraggio con "L'uomo senza colpa" un conflitto sociale riflesso nei traumi di una donna che ha perso il marito a causa del killer invisibile: «C'è la necessità che chi ha sbagliato lo riconosca»

Strage d'amianto, noir tra perdono e sete di vendetta

CINEMA

Il 28 aprile è la giornata delle vittime dell'amianto, un killer invisibile che, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, ogni anno è la causa di centomila morti. È il tema di "L'uomo senza colpa" esordio nel lungometraggio del friulano Ivan Gergolet che racconta un conflitto sociale nella dimensione dei traumi personali e intimi di una donna, Angela, che ha perso il marito a causa dell'amianto e di un industriale che sapeva e non è intervenuto per proteggere i propri dipendenti.

«Sono nato e cresciuto proprio al confine con la Slovenia dove l'amianto sta facendo una strage – racconta il regista - in alcune città quasi tutte le famiglie hanno almeno una persona che è stata esposta alle polveri e rischia di ammalarsi. Anche mio padre, che ha lavorato in un cantiere navale a Monfalcone dove lo si usava come isolante termico, lo ha respirato ed è a rischio».

La dimensione personale del film si lega a quella della condanna dell'impunità giuridica dei colpevoli: «Il pericolo era già noto dagli anni Trenta ed è sempre stato sottovalutato o nascosto per motivi di profitto. Le sentenze sono difficili, hanno tempi lunghi e creano delle zone grigie dove la mancanza di giustizia può dare il via a una storia come quella che racconto nel film».

Allora, se i tribunali non riescono a condannare sembra, dunque, restare solo la "giustizia" privata, della "vendetta", come cerca in qualche modo di fare Angela (interpretata da Valentina Carnelutti) con la persona che ritiene colpevole della morte del marito.

«Il percorso che fa Angela inizia con l'idea di vendicarsi, ma poi scopre che l'uomo si è inflitto da solo la condanna, che è stato anch'egli vittima delle proprie azioni; quindi decide di voltare pagina provando pietà e trasformando la vendetta in perdono. Visto che la giustizia umana non arriva ovunque bisogna trovare una risposta, un percorso, che potrebbe arrivare solo se alla fine la controparte ammettesse le proprie responsabilità. Questo manca e se nella realtà si potesse realizzare sarebbe l'inizio di un possibile perdono».

REGISTA Ivan Gergolet e, sopra, due scene del film "L'uomo senza colpa"

IN SALA A TREVISO

"L'uomo senza colpa" di Ivan Gergolet, è in programma al cinema Edera di Treviso il 12 aprile alle 20.30 alla presenza del regista, di Valentina Carnelutti. Presenta il film Giuseppe Ghigi.

IL PRECEDENTE

Nel 2008, Gergolet aveva già affrontato il problema dell'amianto in Friuli nel documentario "Polvere". Il protagonista è un uomo di circa settant'anni colpito da un ictus, intorno al quale ruotano le figure del figlio, della badante e di un quarto personaggio che fa parte del suo passato. Anche in questo lavoro le strutture narrative sono quelle del noir, come la ricerca, il sogno e la vendetta.

«Mi piacciono quei personaggi noir come Angela che sono vittime delle proprie emozioni e che perdono il controllo delle loro vite, i punti di riferimento esistenziali, e non riescono a calcolare le conseguenze delle loro azioni entrando in una spirale autodistruttiva».

Un personaggio, Angela, però lontano da quello che accade tra le tante donne che hanno vissuto il dramma dell'amianto: «Non esiste, certo, ma non è lontano dal profondo senso di frustrazione che provano le vedove. Quando ho fatto vedere loro "Polvere", molte mi hanno detto "li soffocherei col cuscino quei disgraziati" ed esprimevano desideri vendicativi anche violenti. Per uscire da questo non c'è altra strada: bisogna che chi ha sbagliato lo riconosca. La parola può guarire».

Giuseppe Ghigi

Casarsa

"La ricotta" di Pasolini nelle foto di Roland

Sarà inaugurata venerdì 14 aprile e rimarrà aperta fino al 2 luglio, nella casa museo Colussi/Pasolini di Casarsa della Delizia (Pordenone), la mostra "La ricotta di Pier Paolo Pasolini" nelle foto di Paul Ronald, (1924-2015), francese e uno fra i maggiori fotografi di scena del cinema italiano. Si compone di 40 immagini - per due terzi inedite - selezionate fra il lascito di 262 negativi, scattate sul set di uno dei vertici del cinema pasoliniano, un film di cui si celebrano i 60 anni dall'uscita, sul quale si accanì la censura. Le immagini documentano la lavorazione del film, seguita per intero sia in interno che in esterno.

David di Michelangelo, la Florida ci ripensa: «Non è pornografico»

IL CASO

La Florida fa marcia indietro dopo il polverone internazionale causato dal licenziamento di una preside che, durante una lezione di storia dell'arte, aveva mostrato il David di Michelangelo a una classe di prima media.

L'imponente scultura della Galleria dell'Accademia a Firenze ha effettivamente «valore storico e artistico», ha ammesso ora il portavoce del Department of Education statale Alex Lanfranconi in una dichiarazione a Floridàs Voice.

L'annuncio chiude per il momento un dibattito che aveva investito temi come l'insegnamento degli studi classici e i diritti dei genitori di interferire con il lavoro nelle classi, finendo anche nei palinsesti del programma satirico del weekend Saturday Night Live.

DAVID L'opera di Michelangelo

L'ULTIMATUM

Tutto era cominciato in marzo quando Hope Carrasquilla, vent'anni di esperienza di insegnamento e da un anno preside della Tallahassee Classical School, era stata messa davanti a un ultimatum - dimissioni o licenziamento - dopo che la statua nuda scolpita da Michelangelo era stata mostrata ad allievi di prima media senza che mamme e papà, come previsto nello statuto della scuola, fossero stati avvertiti con due settimane di anticipo. Tre genitori si erano lamentati e una madre aveva dato del «pornografico» al capolavoro del Rinascimento, parte di una lezione in cui dovevano essere mostrate anche riproduzioni della Creazione di Adamo dalla Cappella Sistina e della Nascita di Venere di Sandro Botticelli. «La Florida incoraggia l'istruzione dei classici e dell'arte classica e non la proibiamo nei nostri piani di studio», ha detto Lanfranconi: «La statua di Davide ha valore storico e artistico».

La vicenda due settimane fa aveva fatto il giro del mondo. Il sindaco di Firenze Dario Nardella aveva invitato la Carrasquilla a visitare la città, mentre il college conservatore del Michigan, che aveva fornito alla scuola di Tallahassee il suo piano di studi con al centro «i valori della tradizione occidentale», aveva tagliato i ponti definendo la notizia del Davide «una parodia» che «distoglie l'attenzione dal reale scopo dell'insegnamento dei classici».

Critiche all'attrice

Jennifer Lopez non beve ma lancia un marchio di alcolici: fan in rivolta

Jennifer Lopez ha lanciato un suo marchio di alcolici ispirato all'Italia, Delola, ma la notizia è stata accolta con forti critiche dai fan che hanno notato come l'attrice non beva, e quindi sia poco credibile. Senza contare i problemi con l'alcol del marito Ben Afflecj. «Sempre più mi rendo conto dell'importanza di godermi la vita - afferma JLo in un video su Instagram per pubblicizzare il prodotto - Volevo solo creare qualcosa di più gustoso, che vorrei bere con i miei amici e la mia famiglia e questo è Delola». Lopez (nella foto) che a fondato il marchio con i veterani del settore delle bevande Ken Austin e Jenna Fagnan e il suo manager Benny Medina, ha spiegato che il progetto è in lavorazione da due anni e Lola è un soprannome che mostra il suo «lato più giocoso e spensierato». «Certo si tratta di affari e soldi, ma sembra davvero fasullo che promuova un marchio di alcolici quando parla spesso del fatto che l'alcol fa male alla pelle e quindi non è parte del suo stile di vita», ha commentato un fan dell'attrice.

Niente musica sui social: Siae e Meta restano lontane

LA TRATTATIVA

Un incontro di oltre tre ore al Ministero della Cultura ha posto le basi per la ripresa della trattativa tra Meta e Siae volta a stabilire un compenso agli autori per i contenuti musicali che passano sulle piattaforme di Facebook e Instagram, ma un'intesa non sembra ancora alla vista.

«Ci siamo confrontati a lungo con Meta sulle rispettive posizioni, ma allo stato attuale siamo ancora lontani dalle precise indicazioni formulate ieri dall'Agcm. Continuiamo comunque a lavorare nell'auspicio di pervenire ad una soluzione condivisa» dice la Siae. Insomma sulla cosiddetta «disclosure» dei dati, auspicata anche dell'Antitrust, Meta non sembra disposta a fare passi in avanti. «Siamo ancora molto distanti: nulla di quello richiesto dell'Antitrust è stato accolto da Meta. Questo è lo stato ad ora della trattativa » ha commentato uscendo il presidente Siae Salvatore Nastasi. «Ci sono ancora importanti punti irrisolti» sintetizza anche Meta. E parla di un «importante primo passo» anche la sottosegretaria al Mic Lucia Borgonzoni, che ieri pomeriggio ha ospitato i vertici di Meta e Siae per il loro incontro al Dicastero di via del Collegio Romano. «Ma la trattativa è ancora lunga e le posizioni distanti» ha preso atto Borgonzoni.

Il nuovo Imam lotta di potere

LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO
Regia: Tarik Saleh
Con: Tawfeek Barhom, Fares Fares, Mehdi Dehbi
DRAMMATICO ★★★

La morte del Gran Imam spalanca le lotte interne per la successione, tra inganni, doppiogiochisti, assassini, dove a pagare come sempre è il più debole. Da Tarik Saleh, regista svedese di origine egiziana di "Omicidio al Cairo", un altro quadro intricato sulle lotte di Potere nell'Egitto di al-Sisi. "La cospirazione del Cairo" è un film fortemente politico dal ritmo sincopato del thriller, discretamente avvincente con qualche eccesso di stile a tratti grezzo, pur privilegiando la parola all'azione. La figura del giovane protagonista Adam, da poco arrivato all'Università, finisce negli ingranaggi più subdoli e pericolosi, dove la corruzione e la falsità giovano a chi le frequenta con sinistra intelligenza. **(adg)**

La redenzione 30 anni dopo

L'APPUNTAMENTO
Regia: Teona Strugar Mitevska
Con: Jelena Kordic, Adnan Omerovic, Labina Mitevska
DRAMMATICO ★★★

Trent'anni dopo l'assedio di Sarajevo, una quarantenne partecipa a una sessione che favorisce gli incontri tra persone sole. Di fronte a lei c'è Zoran, il cecchino che all'epoca l'aveva colpita. Inizia tra i due un gioco doloroso di repulsione e conoscenza reciproca. Non sarà facile, ma alla fine scopriranno di essere entrambi vittime di un assurdo conflitto. La soluzione che il film suggerisce non è elidere il passato, ma fare pace con esso. La regista macedone muove la storia con punte di ironia e in un ambiente vetusto che sembra uscito dall'epoca di Tito e, anche se dilaga un po' troppo con i primi piani, riesce a mostrarci come colpa e redenzione siano gli eterni postumi di ogni guerra.

Giuseppe Ghigi

Incrocio di icone - sportive, cinematografiche e fashion - nel film di Ben Affleck che arruola l'amico Matt Damon per raccontare (in parte) la star Michael Jordan

Il sogno oltre le scarpe

AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO
Regia: Ben Affleck
Con: Matt Damon, Ben Affleck, Jason Bateman
BIOGRAFICO ★★★

Una scarpa «è solo una scarpa finché qualcuno non ci mette piede». E se quel piede è di Michael Jordan, la scommessa è vinta in partenza, basta chiederlo a qualsiasi ragazzino che sogna le "Air Jordan" sin da quando mette piede a scuola. Quelle scarpe sono davvero il risultato di un sogno diventato realtà grazie all'intuizione di un uomo pronto a scommettere tutto sulla propria visione. Un'intuizione contro le logiche aziendali, contro i numeri, i cda da convincere, le regole del business.

Ben Affleck torna alla regia con "Air" richiamando sul set l'amico di sempre Matt Damon (insieme vinsero l'Oscar per la sceneggiatura originale di "Will Hunting") cui affida il cuore pulsante del suo film, la figura del visionario e imbolsito manager Sonny Vaccaro, e lo segue nella contrattazione con la madre del campione, Doloris (Viola Davis), e con il guru delle Nike Phil Knight (lo stesso Affleck, che costruisce un ritratto ironico e affettuoso), punto focale e drammaturgico, ma anche chiave simbolica della storia. Al cui esito, pur risaputo, si arriva passo dopo passo, in un crescendo emotivo che Affleck dosa con cura, proprio come nel suo film Oscar "Argo" del 2012: al centro, in fondo, non c'è soltanto un accordo che ha fatto la storia dello sport, del marketing e del commercio mondiale, ma c'è anche la storia dello stesso Jordan, che diventa icona dentro e fuori dal campo, ottenendo - e questa fu una svolta storica - una percentuale sulla vendita degli articoli venduti.

Affleck ricostruisce con cura maniacale toni, colori e iconografie degli anni Ottanta, sin dagli scoppiettati titoli di testa, un'epoca fatta di vhs, telefoni con il filo, computer con sfondi verdi, e si incolla a volti, corpi e al suo bel gruppo di attori (dalla Davis col marito Julius Tennon a Jason Bateman, Chris Tucker, Chris Messina) capaci di dare corpo e spessore ai loro personaggi, alle loro emozioni, a tensioni e silenzi, ma soprattutto ai tanti dialoghi che rendono il film così attuale nonostante sia ambientato nel 1984. Perché "Air", alla fine, non parla soltanto di scarpe, di sport, di business o di concorrenza tra Adidas, Converse e Nike, ma perimetra i confini di un nuovo "sogno" americano, fatto di anima, cuore e testa, tanto più oggi, in un'epoca di capitalismo feroce ostaggio di numeri, quotazioni in Borsa e algoritmi. È la scommessa di un'azienda che sta crescendo, proprio come il suo campione (che nel film compare solo di spalle), e che decide di fidarsi puntando su un'umanissima intuizione figlia comunque di competenze e lungimiranza. Un'azienda che esce dai binari freddi del business, magari infrangendo qualche regola del "savoir faire", ma che mette al centro del rapporto con la famiglia Jordan non tanto un freddo contratto, sia pur vantaggioso, quanto il proprio essere, la propria verità, e l'interesse reale per il percorso futuro dell'atleta, che sarà sì sportivo o economico, ma anche umano. Ed è anche la storia di un bel team di amici-colleghi che si misura con coraggio sulle proprie scelte e sulle conseguenze di queste decisioni, comprendendone rischi e implicazioni. Pure queste molto umane. Un miracolo, oggi.

Chiara Pavan

Il docufilm

Incantesimo Venezia dentro la sua laguna

LAGUNARIA
Regia: Giovanni Pellegrini
DOCUMENTARIO ★★★

Toccare l'anima più autentica di Venezia partendo dal suo rapporto fondativo con l'acqua. Il veneziano Giovanni Pellegrini sceglie un'atmosfera rarefatta e quasi ancestrale per raccontare la sua città, eterna e al tempo stesso fragilissima, alla ricerca di un (im)possibile equilibrio tra ambiente urbano e naturale. Affidandosi a splendide immagini frutto di 5 anni di riprese (lockdown compreso), alle musiche stranianti di Filippo Perocco e a una voce femminile (Irene Petris) che sembra arrivare da un altro tempo, Pellegrini riflette in modo poetico sulle contraddizioni di una città ormai drammaticamente ostaggio di se stessa, incapace di immaginare un altro futuro. (ChP)

PROTAGONISTA Matt Damon in una scena di "Air - La storia del grande salto" diretto dall'amico Ben Affleck

La Madonna con Bambino un mistero senza fine

LA RECENSIONE

"Perché io? Il mistero del furto della Madonna con Bambino di Bellini a Venezia" di Roberto Nardi è un tuffo nel mistero. Che rimane tale anche dopo aver letto questo libro edito da Mazzanti. In effetti si tratta, come spiega l'autore, ex giornalista dell'Ansa, di un "furto anomalo" avvenuto l'ultimo giorno di febbraio del 1993 nella chiesa della Madonna dell'orto. L'anomalia è data dal fatto che tutte le opere importanti rubate a Venezia sono state sempre ritrovate. "Il nostro dipinto no – scrive Nardi - (...) le indagini hanno sempre dato peso all'ipotesi di un committente. (...) Non è tanto, ma è pur sempre qualcosa. Sarebbe inutile e dannoso sperare di saperne di più. Il furto su commissione, triste consolazione conclusiva, potrebbe davvero risultare il male minore. Si è visto che all'epoca, a dare ascolto alle dichiarazioni almeno in un paio di situazioni, un committente - uno era inglese, l'altro un criminale di guerra - era all'origine dei furti. Il pensare che il quadro sia finito nella disponibilità di un collezionista, di un conoscitore dell'arte artefice di un atto criminale da condannare senza remora alcuna, consente di tenere viva la speranza che il dipinto non sia andato distrutto. Non sia finito sepolto in laguna. Se la Madonna con Bambino fosse nascosta, la possibilità di poterla riavere a Venezia, sopra l'altare alla Madonna dell'Orto, non sarebbe morta. Don Feruccio fino all'ultimo ha sperato una soluzione dettata da un ravvedimento o legata alla morte del reo, con la restituzione del dipinto da parte degli eredi, mentre gli investigatori proseguono le indagini. Il mistero del Bellini chiede di essere risolto" – conclude Nardi il quale evidentemente non vuole nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi che il quadro sia andato semplicemente distrutto, come sostiene Vincenzo Pipino autore di tutti i furti e di tutte le restituzioni di opere d'arte avvenute a Venezia nell'ultimo mezzo secolo. "Quell'opera – ha detto Pipino a Nardi - non è più recuperabile, è andata persa. Sospetto sia stata rubata da una persona con gravi problemi di mente, finita in carcere per omicidio. Gli avevo detto di restituirla, lui mi ha risposto che non ricordava nulla" . Ma a Nardi, Pipino non ha voluto dire quel che nel mondo della mala veneziana e fra gli investigatori sanno in molti e cioè che il dipinto è con tutta probabilità andato distrutto nell'incendio della casa del ladro, il quale non solo ha dato di matto, ma sta scontando in carcere la condanna per un efferato delitto commesso nel 2016. Ma forse ha ragione Nardi: è meglio evitare di rompersi la testa con le indagini giornalistiche e vivere appieno la speranza che la Madonna con bambino ritorni dov'era.

"PERCHÉ IO?" di **Roberto Nardi**
Mazzanti
9,99 euro

Maurizio Dianese

Sipario

Pour un oui ou pour un non
di Nathalie Sarraute
con Umberto Orsini e Franco Branciaroli
13-16 aprile Teatro Toniolo - Mestre
www.myarteven.it

Orsini-Branciaroli giocano al massacro

TEATRO

In scena due "mostri sacri" del teatro italiano, Umberto Orsini e Franco Branciaroli, diretti da Pier Luigi Pizzi nella commedia "Pour un oui ou pour un non" di Nathalie Sarraute, che mette al centro della scena la forza delle parole in una ragnatela di tessitura raffinata.

"Per un sì o per un no" vede protagonisti due amici che si ritrovano dopo un non motivato distacco e si interrogano sulle ragioni della loro separazione. Scoprono allora che sono stati i silenzi tra le parole dette e soprattutto le ambiguità delle "intonazioni" a deformare la loro comunicazione aprendola a significati multipli e variati.

GIOCO DI PAROLE

Nathalie Sarraute è una delle più importanti scrittrici francesi della seconda metà del Novecento e occupa un posto importante nell'alchimia tra teatro dell'assurdo e teatro del quotidiano, mettendo al centro della scena la forza delle parole con grande abilità. Il gioco potente delle parole è appunto il tema centrale di "Pour un oui ou pour un non" titolo che significa molto di più della traduzione basica. Il "oui ou non" è piuttosto quel nonnulla che può cambiare tutto, che provoca lacerazioni profonde, ferite insanabili. La prosa della Sarraute, nella sua complessità, è un banco di prova per due manipolatori della parola quali Branciaroli e Orsini, che si ritrovano sulla scena dopo tanti anni per dare vita con la loro abilità al terribile gioco al massacro che la commedia prevede. A guidare questo gioco sarà Pier Luigi Pizzi, che ritorna al suo antico amore per la prosa noto a chi lo ricorda tra i collaboratori fin dagli inizi della Compagnia dei giovani.

Giambattista Marchetto

"PER UN SÌ O PER UN NO" LA FORZA DELLE PAROLE NEL TESTO DI NATHALIE SARRAUTE TRADOTTA DA DUE MATTATORI DEL PALCOSCENICO

IN SCENA Umberto Orsini e Franco Branciaroli

METEO

Piogge sparse al Nordovest e in Toscana.

DOMANI

VENETO
Tempo variabile, con instabilità pomeridiano-serale a partire dai settori prealpini. Temperature in rialzo. Venti deboli o moderati da Sud-Sudest.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in prevalenza stabile tra sole e nuvolosit■ irregolare, salvo locale variabilit■ pomeridiana su Val di Fiemme, Valsugana e basso Trentino. Temperature in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo variabile, con instabilit■ pomeridiano-serale a partire dai settori prealpini, piogge in estensione alle aree di pianura. Temperature in rialzo.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | ■ariabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	13	Ancona	9	14
Bolzano	■	17	Bari	■	15
Gorizia	5	14	Bologna	6	16
Padova	5	17	Cagliari	10	20
Pordenone	■	15	Firenze	■	17
Rovigo	■	18	Genova	9	18
Trento	5	18	Milano	6	19
Treviso	4	16	Napoli	■	■
Trieste	6	13	Palermo	■	19
Udine	4	14	Perugia	5	14
Venezia	6	14	Reggio Calabria	11	17
Verona	4	17	Roma Fiumicino	■	16
Vicenza	4	17	Torino	6	19

Programmi TV

Rai 1
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **A Sua Immagine** Attualità
15.20 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Porta a Porta Speciale Venerdì Santo** Attualità
21.00 **Colosseo: Rito della Via Crucis presieduto da Papa Francesco** Attualità
22.30 **In Viaggio** Attualità
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità
0.20 **Concerto di Pasqua** Musicale

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione
0.03 **Meteo 2** Attualità
0.10 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **Gli imperdibili** Attualità
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **In cammino** Attualità
16.50 **La Prima Donna che** Società
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Se Dio vuole** Film Commedia. Di Edoardo Maria Falcone. Con Marco Giallini,

Rai 4
6.10 **Bones** Serie Tv
6.50 **Private Eyes** Serie Tv
8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Elementary** Serie Tv
10.40 **The Good Fight** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **In the dark** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Sleepless - Il giustiziere** Film Thriller. Di Baran bo Odar. Con Jamie Foxx, Michelle Monaghan, Dermot Mulroney
22.55 **Soldado** Film Thriller
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Wonderland** Attualità
1.30 **The Quest - La prova** Film Azione
3.05 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5
8.10 **Art Night** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Opera - Tancredi** Musicale
12.40 **Art Night** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Un capriccio** Teatro
16.55 **Il Settecento strumentale: gli archi** Musicale
17.05 **Barocco Europeo** Musicale
17.40 **Corelli: Concerto Op.6 N.1** Musicale
18.10 **TGR Petrarca** Attualità
18.45 **Save The Date** Documentario
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Night** Documentario
20.15 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Concerto di Pasqua da Orvieto** Musicale
22.40 **Save The Date** Documentario
23.10 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario
0.15 **Classic Albums: Soul II Soul, Club Classics** Musicale
1.00 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.20 **Belli dentro** Fiction
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Gli amici di Gesù - Maria Maddalena** Film Biografico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado - Le Storie** Informazione
0.30 **Jesus Christ Superstar** Film Musical
2.30 **Secondo Ponzio Pilato** Film Storico

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Un Altro Domani - Seconda Parte** Telenovela
16.45 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Felicissima Sera - All Inclusive** Show
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
11.25 **Chicago Justice** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I predoni** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Bruce Willis, Christopher Meloni, Dave Bautista
23.30 **Samson - La vera storia di Sansone** Film Fantasy
1.40 **Sport Mediaset** Informazione
2.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Iris
6.00 **Via zanardi, 33** Serie Tv
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Viva l'Italia** Film Biografico
10.30 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
13.10 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
15.00 **Volano coltelli** Film Drammatico
17.05 **Miss Magic** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Civiltà perduta** Film Avventura. Di James Gray. Con Charlie Hunnam, Robert Pattinson, Sienna Miller
23.50 **Il Padrino - Parte II** Film Drammatico
3.05 **Miss Magic** Film Commedia
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Curiosa** Film Drammatico. Di Lou Jeunet. Con Noémie Merlant, Niels Schneider, Benjamin Lavernhe
23.15 **Edoné: la sindrome di Eva** Film Drammatico
0.15 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario

Rai Scuola
8.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **I meccanismi della natura**
10.45 **Oasi**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **#Maestri P.29**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.20 **A caccia di tesori** Arredamento
7.05 **Border Security: terra di confine** Attualità
8.55 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.40 **Missione restauro** Doc.
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.45 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.15 **Border Control Gibilterra** Documentario
0.10 **Basket Zone** Basket
0.45 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Virna Lisi: La Donna che rinunciò ad Hollywood** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Il coraggio di Karen** Film Thriller
15.45 **Una nuova Kim** Film Commedia
17.30 **Amore tra le vigne** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
9.40 **Torbidi delitti** Documentario
13.20 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
22.55 **Accordi & disaccordi (live)** Talk show
0.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova
8.30 **Qui Nordest** Attualità
9.00 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.00 **Diretta Stadio - Speciale Anticipo di Campionato** Rubrica sportiva
23.30 **Il principio del domino - La**

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Morte di un commesso viaggiatore** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport Fvg** Ciclismo
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Il venerdì del direttore** Calcio
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi ti senti in forma. La configurazione odierna crea un bel gioco di aspetti planetari, che ti favoriscono soprattutto riguardo all'aspetto **economico** della tua vita, aiutandoti in particolar modo in tutto quello che è legato alle transazioni. Potresti forse recuperare delle somme che stentavi a riavere da una persona o comunque riuscire a rimettere in movimento una situazione rimasta incagliata.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione mette in primissimo piano l'**amore**, specialmente nelle sue sfaccettature più romantiche, inducendoti a dare spazio a fantasticherie e ricordi. Ti senti più sicuro e stabile e questo ti consente di affrontare le diverse situazioni con un sereno aplomb, grazie al quale sarà difficile che un qualche tipo di interferenza rallenti il tuo procedere. Emergono nuove potenzialità nel lavoro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
C'è forse un certo nervosismo per te nell'aria oggi e questo contribuisce a renderti più dispersivo o a momenti addirittura distratto, come se avessi la testa un po' tra le nuvole. Ma in realtà è solo un'apparenza, o forse una tua strategia, che ti consente di ostentare leggerezza e disinteresse mentre nel **lavoro** procedi con determinazione, avanzi le tue pedine una dopo l'altra e guadagni punti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione particolarmente armoniosa ti garantisce una giornata piacevole, esente da particolari contrattempi o conflitti. Emerge il tuo lato più serio e costruttivo, che ti aiuta a essere concreto anche nella tua visione delle cose. È grazie a quella che riesci a mettere a segno con delicata efficacia alcune mosse determinanti. Sei sereno anche per quanto riguarda il cuore, l'**amore** ti giova.

Leone dal 23/7 al 23/8
Quella di oggi potrebbe essere la giornata giusta per rivedere alcuni accordi e negoziare condizioni vantaggiose per te per quanto riguarda la tua attività professionale. Nel **lavoro** benefici di circostanze particolari che non è facile riunire al momento giusto. Approfitta di questa sorta di alleanza che i pianeti ti propongono e tieni conto di quegli elementi di crisi che aprono la porta al nuovo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il cielo presenta una configurazione armoniosa, che ti mette subito a tuo agio, favorendoti specialmente nell'ambito delle relazioni e degli accordi. In primo luogo, il gioco planetario riguarda ovviamente l'**amore** e la serenità sentimentale, ma non solo. Qualcosa si modifica anche nel modo che hai di porti nei confronti di te stesso, di conseguenza migliorerà nettamente l'approccio con gli altri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Puoi contare su un sottile concorso di circostanze che ti favoriscono a livello **economico**. Potranno sembrarti fattori casuali, dettati dal capriccio improbabile della vita, un po' come le nuvole che assumono a tratti forme riconoscibili. Ma poco importa, approfitta delle opportunità che il cielo ti mette su un vassoio d'argento, coglile al volo prima che, proprio come fanno le nuvole, cambino forma.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La serenità che contraddistingue questa tua giornata in realtà è imperniata su una sorta di irrequietezza, su una tua curiosità mentale che ti mantiene attento e ti consente di realizzare piccole ma significative scoperte delle quali sarai fiero. Il dialogo con il partner merita la tua attenzione, grazie alla pace con cui vivete il vostro **amore** emergono nuovi elementi di intesa che ti arricchiscono.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la configurazione ti invita a concentrare la tua attenzione sul **lavoro** e soprattutto sulle modalità con cui lo svolgi, individuando quali piccoli cambiamenti puoi inserire per favorire la comunicazione e l'intesa con i colleghi. Le difficoltà che emergono in questi giorni ti consentono di andare oltre una visione opaca, ora metti a fuoco alcuni elementi che ti consentono grandi miglioramenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La giornata per te si rivela fin da subito armoniosa, nonostante alcune preoccupazioni di ordine **economico** che rapidamente perdono consistenza. Stai raccogliendo i frutti di cose che hai fatto nel passato e delle quali ti eri quasi dimenticato. Adesso guardandoti intorno sei sorpreso vedendo che quei semi che tempo fa avevi sparso lungo il tuo percorso hanno attecchito e che la vita ti ricompensa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La giornata ti mette di fronte a una sfida professionale, che potrà sembrarti piccola ma non per questo è meno stimolante perché ti consente di rinnovarti proprio nel **lavoro**, creando quelli che anzitutto sono nuovi spazi mentali. La fantasia ti sostiene in questo processo e favorisce una maggiore elasticità. Sceglierai di procedere lungo la linea di minima resistenza, rinunciando a inutili sforzi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Approfitta della configurazione odierna per dare forma ai tuoi progetti e muovere le prime pedine che ne sanciscono l'esistenza. Ora passi dalla fase preparatoria all'inizio della realizzazione. Il gioco dei pianeti crea una grande armonia tutto attorno a te, facilitandoti anche nei contatti con le persone di cui potrai avere bisogno. Anche l'**amore** svolge un suo ruolo prezioso, non sottovalutarlo.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 06/04/2023

Bari	73	24	64	10	20
Cagliari	33	20	44	22	53
Firenze	27	23	4	67	86
Genova	77	42	37	76	43
Milano	68	72	44	75	1
Napoli	28	26	84	44	11
Palermo	71	82	61	36	55
Roma	31	51	49	83	85
Torino	7	41	29	75	73
Venezia	46	70	61	5	84
Nazionale	69	30	31	14	39

SuperEnalotto

						Jolly
45	4	42	30	28	50	27

MONTEPREMI		JACKPOT	
	16.836.854,86 €		11.500.347,46 €
6	- €	4	656,5 €
5+1	- €	3	33,45 €
5	32.019,05 €	2	5,29 €

CONCORSO DEL 06/04/2023

SuperStar — Super Star 55

6	- €	3	3.345,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	65.650,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE	29ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
SALERNITANA-INTER	DAZN	oggi	ore 17	NAPOLI	71 (28)	UDINESE	38 (28)
LECCE-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 19	LAZIO	55 (28)	SASSUOLO	37 (28)
MILAN-EMPOLI	DAZN/SKY	oggi	ore 21	MILAN	51 (28)	MONZA	34 (28)
UDINESE-MONZA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	INTER	50 (28)	EMPOLI	31 (28)
FIORENTINA-SPEZIA	DAZN	domani	ore 14.30	ROMA	50 (28)	SALERNITANA	28 (28)
ATALANTA-BOLOGNA	DAZN/SKY	domani	ore 16.30	ATALANTA	48 (28)	LECCE	27 (28)
SAMPDORIA-CREMONESE	DAZN	domani	ore 16.30	JUVENTUS(-15)	44 (28)	SPEZIA	25 (28)
TORINO-ROMA	DAZN	domani	ore 18.30	BOLOGNA	40 (28)	VERONA	19 (28)
VERONA-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 18.30	FIORENTINA	40 (28)	SAMPDORIA	15 (28)
LAZIO-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45	TORINO	38 (28)	CREMONESE	13 (28)

SERIE A

Venerdì 7 Aprile 2023
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

RIPARTE LA VOLATA TRA MILAN E INTER LA JUVE STANGATA

I rossoneri questa sera al Meazza con l'Empoli in cerca di conferme dopo l'impresa al Maradona. Nerazzurri a Salerno per cancellare le tre sconfitte consecutive

PUNITI Romelu Lukaku e Juan Cuadrado, sconteranno la squalifica in Coppa Italia

Il campionato prova a lasciarsi alle spalle i veleni e i cori razzisti che hanno ammorbato il clima e il finale di Juve-Inter di Coppa Italia, e prima ancora il derby di Roma. Ieri sono arrivate le sanzioni del giudice sportivo: tre giornate allo juventino Cuadrado, un turno di chiusura a un settore della tribuna Sud dell'Allianz Stadium, il 23 aprile contro il Napoli, per «cori beceri e insultanti di discriminazione razziale» nei confronti di Lukaku. Il quale a sua volta paga con una giornata di stop (da scontarsi, come Cuadrado, in Coppa Italia), a causa di comportamento non regolamentare e scorretto nei confronti di un avversario. Un turno anche al portiere nerazzurro Handanovic coinvolto nella rissa a fine partita. E si spera che sia finita qui. Che oggi, con in campo le tre italiane impegnate la prossima settimana nei quarti di Champions League, si parli solo di calcio.

Il Milan, al Meazza contro l'Empoli, pensa a risparmiare energie per il derby di Champions con il Napoli, a sua volta di scena a Lecce. Ma Pioli deve anche continuare lo sprint con l'Inter per la Champions della prossima stagione, e dunque per il piazzamento nei primi quattro posti del campionato. Il vantaggio dai nerazzurri è di un solo punto.

CONTINUITÀ

Il tecnico dei rossoneri chiarisce: «Se vogliamo dare valore al successo di Napoli» della scorsa domenica, «dobbiamo dare continuità con l'Empoli: il campionato è un obiettivo troppo importante». Le valutazioni si faranno alla fine, continua a ripetere l'allenatore. Che è consapevole anche di trovarsi di fronte, stasera, «un avversario di giocatori veloci, che ci faranno correre». In difesa spazio a Thiaw al posto di Kjaer nel ruolo di Kalulu. Turno di riposo anche per Brahim Diaz, dopo le scorie fisiche accusate nell'ex San Paolo, e sulla trequarti Saelamekers dal primo minuto, accanto a uno tra De Ketelaere e Krunic. «Dobbiamo approfittare di questo turno casalingo, le partite si vincono con qualità e determinazione», ammonisce Pioli.

CORI RAZZISTI: CHIUSA UN TURNO PARTE DELLA TRIBUNA SUD DELLO STADIUM. TRE GIORNATE A CUADRADO, UNA A LUKAKU E HANDANOVIC

RIPARTIRE

Dopo le tre sconfitte consecutive in Serie A, l'Inter va a Salerno a caccia di una vittoria che vorrebbe anche dire essersi messi alle spalle il periodo peggiore. Chiudere nelle prime quattro, d'altronde, è il risultato minimo atteso dalla società e dall'ambiente interista, come sottolineato pure dalla Curva Nord nei giorni scorsi. Una sfida, quella con la Salernitana, che servirà per cercare di sbloccarsi anche in trasferta, visto il rendimento da metà classifica tenuto finora dagli uomini di Inzaghi. Sono stati infatti solo 17 i punti conquistati in 13 partite lontane da San Siro in campionato, che varrebbero la decima posizione nella graduatoria fuori casa. Inzaghi vuole più concretezza sotto porta, e per oggi sembra orientato a schierare la coppia pesante Lautaro Martinez-Lukaku dal primo minuto.

La Juve, che domani sarà a Roma contro la Lazio, fa i conti con la stangata del giudice sportivo per i fatti avvenuti durante la semifinale di andata di Coppa Italia contro l'Inter. La società farà ricorso, anche contro la squalifica di Cuadrado. E ha già individuato due dei responsabili degli ululati razzisti a Lukaku, immortalati in un video che ha fatto il giro del web. Ha condiviso i filmati delle telecamere interne dello Stadium con Questura e Digos per eventuali Daspo e denunce. Intanto ha preso provvedimenti nei confronti dei due ultrà identificati, entrambi finiti nella "blacklist" dello Stadium: si tratta di un ragazzo minorenne a cui sarà impedito l'accesso all'impianto per i prossimi 10 anni, mentre l'altro uomo, maggiorenne, è stato bandito a vita.

Si muovono le procure Serie A sotto inchiesta

LO SCENARIO

ROMA Si scoperchia il vaso di Pandora del calcio italiano. Non solo Juve, Roma e Lazio. Inchieste aperte in tutte le Procure, da Bologna a Genova, passando per Cagliari, Empoli, Udine, Verona, Modena e Bergamo. Sulle serie A rischia di abbattersi un terremoto vero, se spunteranno altre prove di un sistema fraudolento e doloso. Sono tante le società sospettate di aver realizzato illecite plusvalenze con la compravendita di giocatori a prezzi "gonfiati". La competenza dei pm è territoriale: si radica sulla base del comune in cui si trova la sede del club coinvolto. Nel caso della Lazio, infatti, indaga la Procura di Tivoli proprio perché la società biancoceleste ha il suo "quartier generale" a Formello. L'utilizzo di plusvalenze fittizie è una prassi consolidata ormai da oltre un ventennio. La prima volta se ne parlò nel 2001 con Milan e Inter, anche se poi i magistrati non riuscirono a dimostrare penalmente l'illecito, come anche nel 2008, quando fu coinvolto anche il Genoa. Poi, nel 2018, Chievo e Cesena vennero sanzionati dalla giustizia sportiva con penalizzazioni che segnarono il loro destino. Ma sicuramente la vera "bolla" è scoppiata ora con la Juve e, con un effetto domino, sta coinvolgendo tutte le squadre con le quali la dirigenza bianconera ha scambiato giocatori. Quarantadue operazioni sotto indagine, da Audero a Rovella, passando per Arthur, Pjanic, Cancelo e Danilo. In altri casi, però, i fascicoli sono stati aperti sulla base di verifiche fiscali già avviate in autonomia dalla Guardia di Finanza sulle società calcistiche e poi, dove è stato trovato il "fumus commissi delicti" (ossia la probabilità effettiva della consumazione del reato), le carte sono state inviate alle rispettive Procure competenti. I reati contestati, a seconda delle posizioni, sono: emissione di fatture per operazioni inesistenti, false comunicazioni sociali, dichiarazioni fraudolente. Stipendi e carte private sono sotto la lente d'ingrandimento. Tutto però parte dalle plusvalenze, ossia il guadagno che una società fa con la vendita di un calciatore, meno la quota di ammortamento del cartellino che era ancora a bilancio. Un esempio: compro un giocatore a 10 milioni di euro con un contratto di 5 anni, quota di ammortamento 2 milioni all'anno. Se dopo tre anni lo vendo a 20 milioni di euro la mia plusvalenza sarà: 20-(10-2x3)=16. Ovvero la cifra che incasso, meno quanto ho ancora a bilancio: cifra che si ricava da quanto l'ho pagato meno la quota di ammortamento (2) per gli anni che ho avuto in squadra il giocatore (3). Ecco il 16 come risultato. Fare una plusvalenza su un calciatore significa individuare un talento, crescerlo, allevarlo per poi cederlo a una squadra top. Tutti in Europa lo fanno.

BUFERA SUI CONTI L'ex presidente della Juve, Andrea Agnelli, e a destra, il patron della Lazio Claudio Lotito: al centro delle inchieste sulle plusvalenze che coinvolgono numerosi club

NON SOLO TORINO E ROMA: IN UNA DECINA DI CITTÀ SI INDAGA SULLE PLUSVALENZE. IL GOVERNO VUOLE CAMBIARE LE NORME

SCAMBI A SPECCHIO

Il problema sorge quando la plusvalenza viene effettuata con uno scambio di giocatori alla pari, ovvero a "specchio" - termine riportato negli atti della Procura di Roma e di Torino - per la valutazione di ogni cartellino. La plusvalenza a specchio crea un valore positivo per il bilancio (che cresce proporzionalmente al valore attribuito al giocatore) ma comporta una serie di costi per i bilanci successivi che appesantiscono la situazione societaria nel futuro. Il vero nodo è: chi può decidere quanto vale un giocatore? La Figc da anni sta cercando uno strumento oggettivo, che sia un algoritmo, un bilancio sportivo e uno economico, e fare in modo che suoni da allarme se i valori non dovessero tornare e quindi cominciare a controllare in anticipo. Lo stesso presidente della Lega di Serie A, Lorenzo Casini, aveva dichiarato: «Di per sé le plusvalenze non sono un male, il problema è l'abuso». Come limitarlo? Il Governo vuole intervenire in modo serio. Il ministro per lo Sport Andrea Abodi ha già annunciato la volontà di dare un contributo «di concerto con il Parlamento». E il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha aggiunto: «Si dà per scontato che vi sia un ricorso sistematico a plusvalenze fittizie nel mondo delle società professionistiche del calcio. Ne ho parlato con il collega Maurizio Leo (viceministro al Tesoro) e stiamo riflettendo se la normativa fiscale art. 86 del testo unico sull'imposta dei redditi in qualche modo fotografa in modo coerente e corretto questo fenomeno. Quando una plusvalenza diventa deliberatamente artefatta lo Stato deve mettere mano per evitare che questo accada». Le Procure di tutta Italia sono intervenute prima.

Alberto Abbate
Valeria Di Corrado

L'intervista

Domenica il recordman dell'ora corre la classica del Nord più celebre: «Un trionfo e sarò completo»

«VINCERE A ROUBAIX MI FARÀ DIVENTARE UN VERO CAMPIONE»

Filippo Ganna

Quando li trovo per strada li evito, spiega Filippo Ganna, 26 anni, il ragazzo fenomeno del ciclismo italiano. I cubetti di porfido, scivolosi, irregolari, appuntiti, infidi, per chi va in bici sono il diavolo. Ma c'è un giorno nell'anno in cui sono la porta per il Paradiso, anche se i padri fondatori delle leggende del ciclismo quella sfida fuori dal tempo la chiamarono subito Inferno del Nord. La Parigi-Roubaix, la corsa delle pietre, la domenica di Pasqua santificherà la sua edizione numero 120: chi la doma rimane nella storia, Bernard Hinault la corse una volta, cadde per colpa di un cane, si rialzò, la vinse e giurò che non ci avrebbe mai più rimesso ruota. In Francia oggi quei ciottoli maledetti ospitano uno dei riti più iconici dello sport e la Foresta di Arenberg, il tratto spettrale che la divide in due, 276.000 pietre che gli organizzatori hanno fatto ripulire dall'erba da un gregge di capre selezionate, è tra i tratti più temuti. Filippo, il campione della pista, il recordman dell'ora, esemplare unico di un eclettismo che lo sport degli specialisti non contempla, quell'Inferno lo vuole domare.

Nel 2016 Filippo vinse l'edizione Espoirs, quella dei ragazzi. Chi ci mette piede dice che non ci torna più. Come andò?

«Ma non era quella vera, lo sapevo. E non sarà come quella di domenica. Ora vediamo che cosa mi aspetta. Di sicuro nelle tre che ho affrontato da professionista (una fuori tempo massimo, un ritiro, un 35° posto, ndr) ho sempre fatto grande fatica, non posso negarlo. Ma se dovesse arrivare un risultato importante, la fatica passerebbe in secondo piano».

Chi la corre dice che per una settimana si rimane con le braccia doloranti.

«Esattamente. E non solo le braccia, posso confermarlo».

In televisione, seguiva le Roubaix da ragazzo?

«Sinceramente non la guardavo molto. Ero più attirato dalla Sanremo, ho ricordi più nitidi».

La Foresta di Arenberg è tra i passaggi più delicati: Franco Ballerini diceva che lì non la vinci, ma di sicuro la puoi perdere.

«L'anno scorso ne sono uscito per primo, poi ho chiuso trentacinquesimo. Di sicuro è un tratto in cui senti molto di più le sollecitazioni rispetto ad altri. Ma la Roubaix puoi vincerla in qualsiasi punto, di fatto».

Sul pavé c'è chi sa allungare e c'è chi preferisce difendersi.

«All'inizio penso di stare sulla difensiva, poi vedremo gli sviluppi: chi saranno gli avversari, cosa vorranno fare, come si evolverà la corsa».

La Roubaix si chiude in un velodromo: casa sua, in pratica.

«Non ci penso. L'importante sarà arrivarci, poi mi affiderò al mio cervello per elaborare la soluzione migliore».

Ha cominciato quasi per caso con il ciclocross, è un campione in pista, ha vinto al Giro in salita, due settimane fa ha sfiorato la Sanremo. Ma come si definisce, Ganna?

«In verità di cross ho fatto forse due gare, non sono Van der Poel o Van Aert, anzi li ammiro per la grinta che ci mettono tra freddo e fango. Però la passione, è vero, è nata così, anche se su strada è dove ho corso di più in assoluto. In pista sono felice di aver vinto i Mondiali, non lo nego».

Ma?

«Ma mi piacerebbe diventare molto più completo su strada».

DAL LAGO Filippo Ganna, 26 anni, è nato a Verbania. Dal 2019 corre per la squadra britannica della Ineos Grenadiers

IRIDATO Ganna ha vinto due titoli mondiali a cronometro su strada, sei nell'inseguimento su pista e un oro olimpico nell'inseguimento a squadre. Il suo manager è Giovanni Lombardi, olimpionico di ciclismo su pista a Barcellona 1992

56,792 km

Lo scorso 8 ottobre, a Grenchen in Svizzera, Filippo Ganna è diventato il nuovo recordman dell'ora con 56,792 km percorsi: qui sotto festeggia con il suo allenatore Marco Villa

E il secondo posto di Sanremo ha spalancato aspettative diverse.

«Di sicuro ho avuto la fiducia della squadra e ho cercato di ripagarla».

Come si definirebbe colui che per tutti è Top Ganna? Stradista, cronoman, pistard, "so far tutto"?

«Sono un ciclista che cerca di eccellere ovunque gareggia»

Capovolgo: dove manca qualcosa ancora?

«Ogni anno cerco di migliorare, i rivali sono sempre più forti».

Dopo il primo exploit nell'inseguimento, nel 2019, disse: "mi sento un predestinato". Ha mantenuto ciò che pensava?

«Più che predestinato, credo di essere nella norma tra i corridori del World Tour, che cerca di fare val meglio il suo lavoro. Come un qualsiasi operaio cerca di fare al meglio per eccellere, così faccio io, per non avere poi rimpianti».

Possiamo non essere d'accordo? In un ciclismo iperspecialistico, Ganna è un'eccezione assoluta.

«Secondo me sta tutto nella programmazione. Ovviamente devi scegliere a cosa puntare. E quest'anno gli appuntamenti importanti per me sono tre: Roubaix, Giro e Mondiale. È chiaro che nelle altre corse cerco di fare il meglio, ovvio, non vado per portare un numero sulle spalle».

Mondiale crono e strada?

«Sul Mondiale bisognerà vedere bene. Ora faccio la Roubaix, poi rifiaterò un attimo. Non stacco da novembre, di fatto».

Quando stacca, che cosa ama fare Ganna?

«Quando stacco, lo faccio del tutto, niente allenamenti, niente. Come quando spegni la macchina: sta lì, ferma. Qualche videogioco ma confesso, anche se è brutto dirlo: faccio il fancazzista. Sto sul divano dalla mattina alla sera a recuperare energie. Da dicembre non ho fatto altro che allenarmi, andare alle corse. La prossima per me sarà come la settimana in cui una persona normale va al mare. Il segreto è staccare prima di sentirne il bisogno: se no vuol dire che è troppo tardi».

Tadej Pogacar, numero uno mondiale e vincitore del Fiandre domenica scorsa, confessava che verso agosto comincia a sentire il peso della stagione lunga. Ganna che fa strada e pista che dovrebbe dire?

«Vivo per l'appuntamento più vicino. Non vedo un orizzonte di 365 giorni, guardo ai due-tre mesi che mi aspettano».

La mattina quando si alza può scegliere: pista, strada, fuoristrada.

«Fortunatamente ho un programma ben scandito da parte del team. La mattina so perfettamente cosa devo fare. Ma è simpatico pensare di avere varie opzioni e varie bici, è vero».

A proposito: quante bici ha Ganna a casa?

«Una, per l'allenamento. Una di scorta a casa dei miei, un muletto, insomma».

E in assoluto, tra la Ineos, la sua squadra, e la Nazionale italiana?

«Tre da strada, tre da crono, in Nazionale una da corsa a punti, due/tre da inseguimento, più una nuova che mi sta arrivando, che mi sta preparando Pinarello, da pista: una tutta mia».

Ganna fa notizia anche fuori: sotto il podio di Sanremo c'era una nuova ragazza, Alice.

«Non è un segreto ormai, si è scritto, è un rapporto che esiste, facciamo le cose con calma. Ma fondamentalmente non sono uno da gossip. Io non dico nulla...».

Un padre sportivo: Marco, azzurro a Los Angeles, più volte campione italiano di canoa. Che rapporto avete?

«La mia famiglia è sempre stata presente. È il mio zoccolo duro, la mia comfort zone, so che ci saranno sempre. Posso solo ringraziarli. Consigli? Mio padre mi ha sempre detto che lo sport è una scuola di vita, che servono i sacrifici, ma che passano pochi treni e bisogna saperci salire».

Oggi, in allenamento, quando passa su un pavé, lo evita o pensa alla Roubaix?

«Cerco di evitarlo. Pazienza se invado il centro della strada e le macchine mi suonano. E io rispondo: ma voi con l'auto entrereste dritti in una buca o l'evitereste?»

L'ultimo pensiero: in una carriera già eccezionale, Ganna sente che manca una corsa di quelle che valgono una carriera?

«Mi manca, sì. Quella la voglio. Roubaix o Sanremo. Ho questi due obiettivi. Prima o poi riuscirò ad arrivarci».

Pietro Cabras

HO GIÀ VINTO L'EDIZIONE PER RAGAZZI NEL 2016, MA QUELLA VERA È BEN ALTRA COSA PARTIRÒ SULLA DIFENSIVA POI VEDRÒ COSA ACCADE

MI SENTO UN CICLISTA NORMALE CHE CERCA DI FARE IL SUO LAVORO QUEST'ANNO HO ALTRI DUE OBIETTIVI: IL GIRO E IL MONDIALE

Lettere&Opinioni

«GLI OCCIDENTALI NON HANNO PIETÀ PER LE DONNE IRANIANE E NON HANNO ALCUN RISPETTO PER I LORO DIRITTI. FALSAMENTE, SI PRESENTANO COME SOSTENITORI DELLA LIBERTÀ E DEI DIRITTI DELLE DONNE»

Ali Khamenei, *Ayatollah (dopo il sostegno dell'Occidente alle proteste anti-governative)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ancora sul Covid

La letalità del virus e il dovere di informarsi (da fonti attendibili) prima di esprimere opinioni

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
le riporto un articolo comparso sul Corriere del Ticino di martedì 28 marzo 2023. "A livello mondiale le percentuali di mortalità Covid sono dello 0,15% delle persone che si sono infettate, circa 150 su 100.000, il che corrisponde a una normale influenza stagionale (0,10 e 0,20%). Ne consegue che il 99,85% degli infetti superano la malattia e ne diventano immuni. L'età media dei decessi Covid 19, spesso con più patologie pregresse, supera in tutti i paesi gli 80 anni, ovvero l'età che corrisponde alla normale aspettativa di vita." Le chiedo: a fronte di una tale constatazione, come si giustificano le misure liberticide che hanno depresso l'economia e le imposizioni sanitarie che hanno stravolto gli animi adottate dalle autorità di cui il suo giornale ha fatto da megafono? Il compito di un giornalista oltre ad informare, non è anche quello di verificare se la narrativa imposta dall'alto sia attendibile tale da giustificare questa condotta?

Giacomo Mason

Caro lettore,
certamente è compito di un giornalista verificare l'attendibilità delle notizie. Ma lo è anche di chi scrive ai giornali e magari sale in cattedra ad impartire lezioni ai giornalisti. Per esempio: lei ha verificato da dove provengono i dati citati in quell'articolo e quanto siano attendibili? Credo sia impossibile visto che l'autore non riporta alcuna fonte, cioè non ci dice da quale rivista scientifica, istituto di ricerca o studio universitario li ha tratti. Le pare questo un esempio di corretta informazione? E ancora: perché nella sua lettera non ha precisato che l'autore dell'articolo che lei cita (in realtà è solo un'opinione pubblicata in fondo alla pagina dei commenti del Corriere del Ticino) è un noto sostenitore di posizioni negazioniste sul Covid? O non lo sapeva? E lei pretenderebbe di spiegarci come si fa buon giornalismo?

Per carità. In ogni caso non voglio sfuggire ai suoi quesiti. La invito come prima cosa a consultare lo studio pubblicato sulla "Mathematical Biosciences ad Enginering" a firma di Marco Roccetti, professore ordinario all'Università di Bologna. Da questa ricerca emerge una coincidenza perfetta tra i picchi di mortalità in Italia (i più alti del decennio) e quelli dei contagi per Covid. Dimostrazione evidente dell'elevata e letale incidenza della pandemia. Non solo: Eurostat ha misurato nel 19 per cento nel dicembre del 2022 l'eccesso di mortalità nei paesi Ue, ossia il numero di morti verificatesi al di sopra delle attese e rispetto agli anni precedenti. Altro che una normale influenza. Potrei fornire altri dati. Ma so che non servirebbe a nulla. Lei naturalmente continuerà a ritenere sbagliate le misure adottate ed inutili i vaccini e a considerare noi vittime della "narrativa imposta dall'alto". Ma almeno un'altra volta cerchi di sostenere le sue opinioni con numeri e testi più credibili. E attendibili.

Venezia

La sicurezza che non c'è

Le cronache quotidiane ci consegnano una tristissima, incontestabile realtà di Venezia. Proprio il Gazzettino ha dato conto che, all'indomani della cinquantesima richiesta d'aiuto dei cittadini, presso il piccolo parco di via Tasso a Mestre ci si è finalmente decisi ad intervenire, ma, par di capire, con poco più di un mero sopralluogo, giusto per non turbare o infastidire oltre misura le floride e assai frequentate attività di spacciatori e ricettatori. Non risultano assunti provvedimenti di sequestro o di arresti (vista la flagranza), similmente a quanto da sempre avviene nel martoriato quartiere Piave.
Ancora: non constano decisioni efficaci per l'inibizione, o almeno la limitazione dell'uso indiscriminato dei monopattini, perlomeno nelle zone (quale la Riviera Marco Polo, ad esempio) di maggior traffico per lo smercio e lo scambio della droga, e nemmeno provvedimenti fermi nei confronti dei novelli ecovandali, con i loro tuffi nei canali di Venezia: ci vuol ben altro che una semplice sanzione economica che nessuno mai pagherà! Le divise della Polizia urbana, infatti, si scorgono solamente in piazza Ferretto, ove i due soliti annoiatissimi vigili passeggiano su e giù per l'intera giornata.

Giuseppe Sarti

Stati Uniti

Trump, c'è poco da scherzare

Probabilmente i guai giudiziari dell'ex presidente americano Donald Trump vengono seguiti da noi italiani con curiosità, dato che si tratta di eventi che sembrano usciti dalla fantasia di uno scrittore di romanzi intriganti. A mio avviso, però, c'è, in questa vicenda, qualcosa che dovrebbe preoccupare non solo i cittadini americani che hanno a cuore la loro democrazia, ma anche tutti noi, popoli del mondo libero e alleati degli Stati Uniti. Trump è un eccellente uomo di spettacolo, un comunicatore in grado di mobilitare e che, per giunta, intende ricandidarsi alle prossime presidenziali. Ha, se non sbaglio, il sostegno dell'America più tradizionalista e isolazionista, se ricordiamo il motto "America First", anche se difficilmente i settori religiosi puritani gli perdoneranno le sue "relazioni" con signorine di dubbia moralità. Alla fine potrebbe riuscire ad apparire come l'incarnazione del sogno americano perseguitato dai suoi avversari politici al potere. Ecco perché anche noi europei e le nazioni liberali del Pacifico forse dovremmo seguire questa cronaca con minore ilarità. Se Trump malauguratamente vincesse la partita giudiziaria e politica grazie alla teoria del complotto usata per convincere gli elettori e tornasse alla Casa Bianca a Washington, magari con la guerra in Ucraina ancora in corso, a rallegrarsene sarebbero solo le autocrazie che minacciano gli altri popoli.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Polemiche

Cari politici, un bel tacer...

Il detto "Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare" di per sé esprime una buona regola di vita, ma che a sua volta può avere delle eccezioni. Chi ricopre ruoli istituzionali, a ogni livello, viene giudicato e risponde per il proprio operato, ma viene valutato anche per le sue pubbliche dichiarazioni che abbiano rilevanza per il ruolo ricoperto. Da tempo ormai registriamo inopportune esternazioni da parte di personaggi pubblici, magari per venale ricerca di visibilità, che di fatto creano discredito anche sui loro ruoli istituzionali, malgrado le immancabili precisazioni a posteriori. In definitiva consiglierei a lorsignori di attenersi più spesso in futuro al motto "Un bel tacer non fu mai scritto".

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave Tv

La vignetta

Vittime e rispetto

L'ex terrorista in pubblico

Ho letto della lezione tenuta dall'ex terrorista Susanna Ronconi sulla legalizzazione delle droghe leggere a Venezia. Non voglio entrare nel merito dell'argomento. Però vorrei dire un'altra cosa. Mi fa piacere da cittadino, e lo dico con grande sincerità, che questa terrorista che ha all'attivo alcuni omicidi e una lunga carriera nella lotta armata contro lo Stato, non sia solo tornata in libertà, ma abbia avuto la possibilità di rifarsi una vita. La funzione del carcere è anche questa. Tuttavia Susanna Ronconi dovrebbe pensare anche alle persone che, per colpa sua, una vita invece non l'hanno più. Perchè sono state ammazzate dai terroristi come lei. È uscita dal carcere, ha avuto la possibilità di scrivere una stagione nuova della sua esistenza. Continui a lavorare e a studiare. Ma eviti di apparire in pubblico, di salire sui palchi. Lo faccia per rispetto a chi lei ha provocato tanto dolore. È chiedere troppo?

Antonio Giunta
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 06/04/2023 è stata di **41.803**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Pedemontana unita all'A27, entro l'estate il tratto fino a Montecchio

Superstrada Pedemontana collegata da ieri all'A27 Venezia-Belluno Inaugurazione col governatore del Veneto Luca Zaia e il ministro Matteo Salvini: «Entro l'estate si arriverà all'A4 col tratto vicentino»

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Cadono 4 parapendii: raffica di interventi, piloti "miracolati"

Sono sempre di più gli interventi di Soccorso alpino e volontari chiamati a veri miracoli, spesso h 24, per salvare chi si diverte senza però rispettare precauzioni e attenzioni dovute (marioBTek)

Le idee

La rivoluzione culturale che serve alla burocrazia

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Detto questo, sarebbe però opportuno concentrarsi sul nodo determinante che è emerso dalla fase attuale: la debolezza delle pubbliche amministrazioni, centrali e decentrate, nel gestire un compito di carattere straordinario. C'erano colli di bottiglia che erano stati riscontrati già durante la gestione della pandemia, ma il carattere per così dire "concentrato" di quell'intervento aveva consentito di superarli con il commissario straordinario gen. Figliuolo e con la sua struttura che aveva realmente governato la pluralità di centri decisionali. Si era pensato di fare altrettanto con il Pnrr, ma si è rivelato impossibile. Il fatto è che le molte strutture che devono concorrere a realizzare i piani, dai progetti esecutivi all'avvio dei cantieri e alla loro conclusione, sono in molti casi in condizioni piuttosto precarie. La burocrazia pubblica è stata poco coltivata negli ultimi decenni per varie cause: ristrettezze economiche che impedivano assunzioni ed erogazione di retribuzioni attrattive, ma anche il mito del «outsourcing» (ci perdoni l'on. Rampelli, che però qui ha qualche ragione: con questa parolina magica si è pensato che tutto fosse risolvibile raccattando sul «mercato esterno» competenze e risorse).

Chi si occupa seriamente di questi aspetti sa bene che ci sono caratteristiche dell'intervento delle burocrazie che devono essere tenute in considerazione e che non facilmente si trovano fuori del suo ambito. Se le cose funzionassero a dovere, gli uffici dovrebbero essere in grado di unire competenze tecniche anche non di routine con conoscenza dei meccanismi (per non dire delle giungle) legali entro cui si deve agire; dovrebbero avere interiorizzato il contesto dell'«interesse pubblico» come loro orizzonte; dovrebbero avere esperienza del campo geografico e sociale su cui sono chiamati ad intervenire. Sono tutte capacità peculiari che non si trovano in natura, ma che devono essere costruite con l'addestramento e la cultura del personale.

L'aver lasciato decadere questo ambiente è la colpa storica, dunque non riferibile a questo o quel governo, a questa o a quella maggioranza, con cui oggi si fanno i conti. Certamente bisogna evitare di fare di ogni erba un fascio, perché ci sono casi, anche non così rari, di burocrazie che hanno conservato buone tradizioni e capacità d'intervento, ma non si può usarle come comoda scusa per fingere che sia tutto così e per negare che in tempi di scarsità di risorse da spendere nel reclutamento e nelle promozioni si sia allargato lo spazio per una manipolazione partitica più attenta a disporre di funzionari fedeli alla propria causa che a dotarsi di collaboratori qualificati e dotati di personalità.

Immaginiamo che l'obiezione, non infondata, sia che quei guasti, che, lo ripetiamo, interessano tanto le burocrazie dello stato nazionale quanto quelle di regioni e comuni, non si possono riparare nei tempi stretti imposti dalle scadenze del Pnrr. Di qui una certa pressione per avere infornate di personale in tempi brevi senza preoccuparsi troppo del loro inquadramento nei delicati compiti che sono propri di chi deve occuparsi dell'«interesse pubblico». Invece è proprio a questo ricatto psicologico che bisogna sottrarsi ed è qui che la politica, davvero superando gli spiriti di parte, deve mostrare la sua capacità di governo.

Il rinnovo del quadro delle burocrazie, che senz'altro si deve realizzare anche ricorrendo al ripristino di organici quantitativamente e qualitativamente adeguati, sarebbe necessario avvenisse nel contesto di una rivoluzione culturale che motivi i soggetti a quello sforzo non ordinario che si richiede e che garantisca loro un ritorno di considerazione presso l'opinione pubblica. Bisogna che i quadri migliori che stanno dentro le diverse burocrazie siano messi in grado di «fare scuola» ai membri delle varie macchine amministrative e di governarli. Ce ne sono in servizio e ce ne sono attualmente a riposo che a quello scopo possono essere richiamati al lavoro.

La politica ha un compito importante in questo quadro, perché è la formatrice di un clima di opinione pubblica che favorisca questa trasformazione (e può invece diventare fonte di sponsorizzazione di chi vuol lasciare tutto com'è), perché può mostrare, essendo la ricostruita mentalità qualcosa che toccherà enti e soggetti gestiti da «colori» politici diversi, che c'è un modo di intendere il servizio all'interesse generale che è largamente condiviso oltre gli steccati ideologici.

Terremoto Il giorno della memoria 14 anni dopo

Mattarella: impegno per L'Aquila

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel 14. anniversario del terremoto a L'Aquila: «Questo giorno di memoria è, per la Repubblica, un rinnovato giorno di impegno a completare la ricostruzione della città». Nella foto Mattarella in occasione della riapertura della chiesa delle Anime Sante il 6 dicembre 2018.

IL GAZZETTINO | Venerdì 7, Aprile 2023

Passione del Signore. La Chiesa con la passione di Cristo e l'adorazione della Croce commemora la sua origine dal fianco del Signore, che sulla croce intercede per la salvezza di tutto il mondo.

2°C 14°C
Il Sole Sorge 6:35 Tramonta 19:41
La Luna Sorge 21:24 Cala 7:09

"VICINO/LONTANO" INDAGA LE MILLE FACCE DEL POTERE OTTANTA INCONTRI E 200 GRANDI OSPITI

A pagina XIV

Fotografia
In mostra 40 inediti del film "La ricotta"

A pagina XIV

Udine
L'ultima corsa per Palazzo d'Aronco tra ministri e intese

Fontanini di nuovo in piazza e assieme al ministro alle infrastrutture Matteo Salvini. De Toni cerca invece l'abbraccio con Marchiol

A pagina VI

Salvini: «Avanti con i cantieri»

▶Il ministro delle Infrastrutture anche ieri a Pordenone rilancia sulle opere pubbliche: «So cosa vi serve per crescere, lo faremo»

▶Oggi la proclamazione degli eletti, ma dal controllo dei verbali potrebbero emergere novità. Sarebbero stata trovate anomalie

L'intervista
Il presidente Fedriga «Ecco cosa faremo nei prossimi 5 anni»

La giunta da mettere insieme dopo Pasqua, la sanità da organizzare, partendo dal presupposto, però, che l'assessore Riccardi ha fatto un buon lavoro, poi i cantieri e i rapporti con le forze di coalizione. Fedriga parla in una lunga intervista.

A pagina III

Il ministro delle Infrastrutture torna a Pordenone a ringraziare gli elettori e a incontrare gli eletti della Lega. Nella sede del Carroccio con il presidente Massimiliano Fedriga è stato fatto il punto. Soddisfazione per essere tornati ad essere primo partito e via libera ai cantieri delle grandi opere che dovranno cambiare il volto del Friuli Venezia Giulia. Lo stesso Salvini ha spiegato che durante la campagna elettorale ha capito bene quali sono le infrastrutture necessarie per il rilancio ed è pronto a mettere in campo soldi e progetti. Intanto oggi si proclamano gli eletti e potrebbero emergere novità.

Alla pagine II e III

Prosciutti contraffatti È più vicina l'ombra della prescrizione

▶È stata sollevata la competenza territoriale «Il processo non si deve fare a Pordenone»

Prima il via libera alla richiesta di patteggiamento presentata dai legali di quattro imputati. Poi gli avvocati che hanno scartato i riti alternativi e scelto la via del dibattimento hanno presentato al giudice istanza di eccezione per competenza territoriale, sostenendo che il processo legato all'ipotesi di contraffazione dei prosciutti Dop di San Daniele, non si deve svolgere a Pordenone. Il vero problema, però, è il fatto che si avvicina a grandi passi l'ombra della prescrizione.

A pagina V

A San Giorgio
In manette due trafficanti di automobili

Si è interrotto in Friuli Venezia Giulia, lungo l'A4, il viaggio partito da Napoli di due trafficanti di automobili, fermati dalla Guardia di finanza.

A pagina VII

Cercivento Violento incendio nella notte

Fiamme in cucina, intossicati in tre

L'incendio è divampato l'altra notte in un'abitazione a due piani a Cercivento in Carnia. La casa è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco. Tre le persone che si trovano all'interno e che sono state portate in ospedale

A pagina IX

Lavoro
Le imprese a caccia di 8mila dipendenti

Le imprese del Friuli Venezia Giulia hanno a disposizione ad aprile 8.390 posti per chi cerca lavoro, 700 in più rispetto allo stesso mese del 2022. Ben 1.890 lavoratori sono ricercati per il periodo pasquale. A trainare sono i servizi, dove si concentra il 69% dei posti (+880 rispetto ad aprile 2022), mentre è in calo il fabbisogno dell'industria: meno 180 unità rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Lanfrit a pagina VI

Digitale
Il futuro "entra" all'ufficio postale

L'ufficio postale di Tolmezzo è tra i primi in Italia a testare l'operatività dei nuovi servizi previsti da "Polis – Casa dei servizi digitali", il progetto di Poste italiane e Mimit. Ultimati i lavori di adeguamento tecnologico, l'ufficio del capoluogo carnico, in via Carnia Libera 1944, ha ripreso la propria attività. I cittadini potranno così usufruire dei servizi di volontaria giurisdizione.

A pagina IX

Calcio
L'Udinese scommette su Samardzic

Con Pereyra squalificato, il dubbio di Sottil per domani riguarda il centrocampo, coinvolgendo Samardzic e Arslan per un'unica maglia. Probabilmente verrà confermato il serbo, anche se contro i felsinei non è piaciuto, specie nella fase difensiva. In attacco si rivedrà l'Udinese con due punte vere, e quindi con Success ad affiancare l'ispirato Beto. Thauvin partirà in panchina.

Gomirato a pagina X

Basket
Grazzini (Oww): «A Milano per vincere»

L'Oww non teme la trasferta a Milano, contro i due ex Ebeling e Amato. «Stiamo facendo passi in avanti - dichiara coach Grazzini -. È arrivato il momento d'interrompere la striscia negativa in trasferta, pur sapendo che l'Urania Milano resta un avversario difficilissimo». Gaspardo è quasi pronto al rientro. Per la Gesteco Cividale, invece, trasferta a Torino.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il dopo voto /Regionali

Salvini: «Avrete le opere pubbliche per crescere»

▶Il ministro ieri in città per ringraziare i cittadini e gli eletti della Lega rilancia sulle nuove infrastrutture: «Alta velocità, bretelle autostradali e Interporto»

IL RITORNO

Non può stare distante dal Friuli Venezia Giulia. Già, perchè anche ieri il ministro Matteo Salvini, leader della Lega si è presentato a Pordenone, dopo la vittoria elettorale. Per la verità c'è da dire che l'appuntamento era in Veneto, a Spresiano, dove ieri ha inaugurato con il Governatore Luca Zaia l'apertura della Pedemontana. «Però - ha subito messo le mani avanti dalla sede della Lega a Pordenone - ero a due passi da qui. Come potevo non venire dopo il grande risultato che mi avete regalato con la vittoria alle regionali».

STATO MAGGIORE

A Pordenone ieri c'era l'intero stato maggiore delle Lega, dal coordinatore regionale Marco Dreosto ai quattro segretari provinciali, ma c'era pure il gruppo dei consiglieri regionali eletti, i sindaci che hanno passato il turno, Pietro Fontanini che se la dovrà vedere al ballottaggio e ovviamente il presidente Massimiliano Fedriga, raggiante per la vittoria. «Grazie - ha esordito il leader - e abbiamo voluto dirlo con i manifesti *(con il dito ne ha indicato uno con la scritta in grande ndr.)* perchè gli elettori ci hanno premiato e hanno premiato la coalizione di Centrodestra. È evidente, però, che questa è una vittoria ancora più bella perchè è il premio a un Governatore, Massimiliano Fedriga, che ha governato bene e i cittadini hanno voluto dimostrarlo. Certo - è andato avanti - aiuta avere Comune, Regione e Governo nazionale allineati perchè è maggiormente possibile il gioco di squadra, ma se non governi bene, se non mantieni le promesse, se le strade che hai sulla carta, non le realizzi, la gente alla fine non ti vota. Questo premio è arrivato perchè i lavori sono stati fatti in questa regione».

LE OPERE

Salvini, però, non si è certo dimenticato di quello che aveva detto, insieme ai suoi ministri, in campagna elettorale per colmare il ritardo che in regione esiste sul fronte delle infrastrutture. «So bene cosa manca e cosa c'è da fare. Entro un anno ci sarà il collegamento tra la Pedemontana veneta e la A28 che consentirà collegamenti più brevi con il Veneto, ma so anche che è fondamentale che l'alta velocità possa entrare anche il Friuli Venezia Giulia e su questo ci impegneremo. Esattamente come la necessità di rendere più idoneo l'interporto di Gorizia, togliere i passaggi a livello che tengono in ostaggio Udine, le bretelle autostradali e altre cose di cui ha preso nota per bene. È evidente che non sarà possibile fare tutto in un colpo, così come sarà necessario vedere dove trovare i soldi, ma le priorità sono stabilite».

A UDINE

Manca ancora un tassello per chiudere le elezioni in Friuli Venezia Giulia, il ballottaggio a Udine. «Dai Pietro - lo ha incoraggiato Salvini parlando direttamente con Fontanini che era in sala - porta a casa il risultato. Posso dirti che lunedì prossimo, sarò a Udine a sostenerti, ma gli elettori sanno che devono scegliere tra un sindaco che ha già dimostrato cosa sa fare e gli altri che hanno evidenziato il fatto di saper solo demolire. E poi - ha chiosato - devo essere qui per forza perchè mia suocera ha cucinato l'altra sera l'ultimo frico rimasto e devo fare rifornimento».

«LE STRADE SULLA CARTA LE METTEREMO A TERRA MANTERREMO LE PROMESSE»

L'EMERGENZA

"C'è l'emergenza siccità - ha continuato Salvini - e so bene quanta necessità di acqua ci sia nelle vostre campagne, così come nei campi di tutta Italia. Con il mio Ministero potrei spendere un miliardo di euro in più se me lo concedessero per contrastare la dispersione idrica negli acquedotti e quindi arrivare con più acqua nelle case e nei campi della nostra gente. I progetti non ci mancano, e l'obiettivo è spendere fino all'ultimo euro i soldi che abbiamo in tasca». Il riferimen-

Consiglieri, proclamazione in ritardo per le verifiche

IL RITARDO

Anche ieri l'ufficio elettorale regionale non ha comunicato i consiglieri regionali eletti. Lo farà oggi, prima con la proclamazione del presidente Massimiliano Fedriga, al suo secondo mandato, poi con i consiglieri. Da quanto si è appreso, infatti, l'ufficio elettorale ieri è stato molto impegnato a verificare i dati comunicati rispetto a quanto scritto sui verbali. Un controllo accurato che ha avuto bisogno di almeno due giorni. Ci sarebbero state, infatti, almeno tre o quattro posizioni da controllare anche perchè tra gli esclusi ci sono nomi importanti.

Da quanto si è saputo, infatti, uno dei contrasti sarebbe venuto a galla tra il presidente del consiglio della passata legislatura, Piero Mauro Zanin e Roberto Novelli. L'ex presidente con le sue 1.656 preferenze sarebbe stato superato da Novelli che di voti personali ne aveva presi 1.675. Insomma, una esclusione che sarebbe avvenuta per sole 19 preferenze. Facile immaginare che Zanin abbia preteso un controllo stretto sui verbali, anche perchè altrimenti per contestare i passaggi è necessario rivolgersi al Tar. Da quanto si è appreso, ieri pomeriggio erano ancora in corso i monitoraggi che potrebbero aver cambiato la situazione, anche se non ci sono certezze e siamo ovviamente nel campo delle indiscrezioni. Resta il fatto che ieri non sono arrivate, come erano previste in mattinata, le comunicazioni ufficiali sugli eletti, che sono state rinviate a questa mattina. Un ritardo che è stata visto come una difficoltà a trovare il bandolo della matassa, anche su altre situazioni che si sarebbero verificate, come l'esclusione della lista Insieme Liberi per ottanta schede che servivano per raggiungere il 4 per cento. In ballo ci sarebbe anche il seggio a Furio Honsell di Open, scattato a Pordenone, ma tra le voci che uscivano ieri, ci sarebbe stato da verificare pure un altro seggio scattato a Pordenone. Come dire che c'è molta curiosità per i nomi che l'Ufficio elettorale questa mattina fornirà dei consiglieri regionali eletti.

CI SAREBBERO ALCUNE SITUAZIONI IN BILICO OGGI A TRIESTE IL VIA LIBERA

«Non direi che si sono registrati problemi - ha spiegato ieri da Pordenone il presidente Massimiliano Fedriga che questa mattina sarà proclamato eletto - è il normale passaggio dopo la consegna dei verbali che devono essere controllati. Come è sempre accaduto. Anzi, se non ricordo male la scorsa legislatura ci vollero gli stessi giorni per proclamare l'elezione dei consiglieri e due giorno dopo arrivò il mio turno». Come dire normale attesa. Non certo per i consiglieri che ballano sui carboni ardenti.

ldf

«Sanità? Riccardi ha fatto bene»

▶Il presidente Massimiliano Fedriga parla della giunta da fare e degli obiettivi per i prossimi 5 anni tra cantieri e prospettive

▶Non nasconde le difficoltà sul fronte sanitario, ma rilancia il lavoro che ha fatto l'assessore: «Sono stati tempi tremendi»

GOVERNATORI Massimiliano Fedriga e Luca Zaia insieme: una lunga amicizia che va oltre la presidenza delle Regioni. Fedriga: «È un amico e un grande amministratore». Zaia: «È un mio discepolo»

L'INTERVISTA

Oggi Massimiliano Fedriga fa il suo record: primo presidente eletto per la seconda volta consecutiva in Friuli Venezia Giulia. E con percentuali che una volta si sarebbero dette "bulgare".

Presidente, parliamo della giunta. Squadra che vince non si tocca o quantomeno si modifica solo un pò?

«Vedremo la prossima settimana. Farò l'incontro con le forze politiche di maggioranza, li ascolterò, poi prenderemo le decisioni. Non c'è nulla di definito».

Senta, esiste un "caso Riccardi"?

«No, perchè?»

Sul fronte della sanità, intendo.

«No, non esiste alcun caso. Anzi.»

Riccardi, quindi ha svolto bene il ruolo di assessore alla Sanità?

«Ha lavorato molto bene. Non dimentichiamo che ha affrontato momenti estremamente difficili».

A proposito di sanità c'è qualche cosa che si può fare per cercare di ridurre in tempi moderatamente brevi le attese e frenare la fuga di medici e infermieri?

«Abbiamo avuto una fuga a livello nazionale del 2.9 per cento. In regione del 2.2. Una percentuale più bassa rispetto a quella nazionale, però è innegabile che ci sia stata. A questo si abbina una carenza di medici, infermieri e operatori socio sanitari. Anche questo è un problema nazionale che stiamo cercando di affrontare sia con il ministero dell'Università e Ricerca sia con quello della Salute. Non c'è dubbio, però, che nel breve periodo, per aiutare a diminuire i tempi delle liste d'attesa, è necessario un potenziamento nell'organizzazione del servizio e una collaborazione anche con il convenzionato che può aiutare. Noi, purtroppo, siamo un po' bloccati rispetto ad altre regioni che hanno percentuali di spesa molto più alte. Resta comunque l'unica possibilità per cercare di mitigare il problema».

La Lista del Presidente ha fatto un grande risultato. A vedere i flussi elettorali sembra che abbia bloccato l'ascesa di Fratelli d'Italia. Era stata studiata per questo?

«Non penso che sia stata bloccata l'espansione di Fratelli d'Italia. La loro lista ha di fatto più che triplicato i voti rispetto alle regionali del 2018. Paragonare i voti delle Politiche a quelli delle Regionali è sbagliato, perchè sono contesti totalmente diversi. La lista del Presidente, invece, a mio avviso ha ampliato il consenso della coalizione andando a creare una offerta anche in coloro che non si riconoscevano nei partiti tradizionali, però apprezzavano la nostra azione di governo dei cinque anni di legislatura».

L'altro giorno il presidente del Veneto Luca Zaia l'ha definita un suo discepolo. Il discepolo ha superato il maestro?

«Ma no! Zaia è irraggiungibile, ha preso il 77 per cento, figuriamoci. Zaia è un amico e un bravissimo amministratore».

Senta, il 25Aprile dove andrà?

«Penso alla Risiera di San Saba, come ogni anno. Sono sempre andato, tranne quando ho avuto degli impedimenti».

Qualcuno ha detto che le telecamere che la Regione ha deciso di collocare sulla rotta balcanica sono una grande stupidaggine e inutili. Cosa ne pensa?

«Chi lo ha detto è una persona che pensa di sapere più di quanto sa in realtà. Le telecamere sono state accolte positivamente da parte degli organi competenti e servono a potenziare le indagini per contrastare il traffico di esseri umani. Soprattutto i trafficanti di esseri umani. Se c'è qualcuno che non vuole aiutare le indagini contro i trafficanti di carne umana lo dica chiaramente e dica che è favorevole ai passeur. Si prenda la responsabilità di questo».

Siamo un po' carenti come regione di infrastrutture viarie. Il Veneto ha inaugurato ieri la Pedemontana. Noi cosa possiamo fare in tempi "umani"?

«Le grandi opere in tempi "umani" non si fanno. Noi abbiamo già iniziato una interlocuzione con i ministeri. Devo dire che le opere di competenza regionale in realtà sono più che finanziate. È chiaro che invece le grandi opere che superano le competenze strettamente regionali, devono trovare una risposta che ad oggi non è arrivata. Non a caso il ministro Salvini si è immediatamente interessato. Ne ho discusso con lui e devo dire che è stato molto sensibile al tema».

Loris Del Frate

ZAIA LO HA DEFINITO UN SUO DISCEPOLO «È UN AMICO E GRANDE AMMINISTRATORE IMPOSSIBILE BATTERLO NELLE URNE»

SANITÁ Il presidente aspetta Riccardi in giunta. Alla Sanità

to era ai progetti del Pnrr che rischiano di non essere fatti perchè i progetti sono in ritardo. «Diciamo - ha concluso il Ministro - che qualche voce di spesa che abbiamo ereditato sul Pnrr sicuramente potrà essere ricalibrata se dobbiamo occuparci di qualità della vita e di mobilità in sicurezza, probabilmente l'alta velocità è prioritaria rispetto ad altro. Sicuramente abbiamo ereditato qualche progetto che è matematicamente impossibile finire in due anni e mezzo perché per fare una ferrovia o e un ponte serve tempo, e quindi vedremo di usare quei soldi in maniera intelligente».

Loris Del Frate

«MANCA ANCORA UN TASSELLO PER CHIUDERE IN BELLEZZA PIETRO (FONTANINI) ADESSO TOCCA A TE»

Il messaggio

«Mi fanno pena gli odiatori seriali»

«Cosa farò il 25 Aprile? Non so ancora dove sono a Pasqua, so che a Pasquetta sono a Udine per la campagna elettorale per il ballottaggio del sindaco, per il 25 Aprile ci penseremo. Farò un comunicato stampa per annunciarlo». A dirlo il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini ieri a Pordenone rispondendo a una domanda sui suoi programmi per il giorno della Liberazione. Ma il leader della Lega, dopo aver detto di essere sicuro che "l'amico Silvio ce la farà a venirne fuori" ha anche parlato degli odiatori seriali. «Ho letto sui social cose incredibili - ha spiegato - Quando c'è una persona ricoverata in terapia intensiva, mi domando che tipo di tare mentali portino a scrivere sui social, ma anche su siti di quotidiani importantissimi che hanno milioni di lettori, le cose più disdicevoli, cattive, infami. C'è gente che vive col veleno dentro, io li compatisco, a me non fanno rabbia, a me fanno pena quelli che non riescono a fermarsi neanche fuori da un letto d'ospedale, augurando il peggio». Salvini è andato avanti. «Io non dico ricambio, perché ovviamente è gente che vive male, la politica è passione, ideali, valori, competizione, ma poi però di fronte alla vita, alle fortune, alle malattie, alle terapie uno si ferma e augura a chiunque buona vita, buon presente, buon futuro. C'è veramente gente meschina che vede l'avversario come un nemico da odiare. Non dico che mi spaventano perché non mi spaventano, ma mi fanno pena».

Spallate tra Pd e Terzo Polo: Spitaleri bacchetta Rosato

LE SPALLATE

«Ancora una volta Ettore Rosato cala sul territorio con interventi improvvidi che sembrano quasi voler turbare il percorso elettorale del centrosinistra al ballottaggio nella città di Udine. Mesi fa aveva tentato di accreditare al centrodestra la candidatura di Alberto Felice De Toni, ora si spertica in lodi a Fedriga mentre anche il Terzo Polo è impegnato in città a superare lo stanco e annoiato incedere di Fontanini. Ci chiediamo a chi giovi il continuo corteggiamento di Rosato a Fedriga e al centrodestra». Lo afferma il coordinatore della segreteria regionale Pd Fvg, Salvatore Spitaleri, in merito alle dichiarazioni del coordinatore nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato che in una intervista ha detto: «è la grande affermazione di un governatore che in cinque anni ha lavorato bene». «Il Terzo polo a Udine ha realmente dimostrato la volontà di essere alternativo al centrodestra – precisa Spitaleri - senza ambiguità e senza ammiccamenti».

L'ASTENSIONE

«Il presidente Fedriga e la coalizione di centrodestra hanno vinto la tornata elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. In Fvg ha votato solo il 45% degli aventi diritto quindi la coalizione vincente ha raggiunto il 64% di meno della metà dei cittadini maggiorenni residenti in Friuli Venezia Giulia. Noi del Bene Comune riteniamo che il 55% di cittadini che non vota sia un dato preoccupante per tutti! Una democrazia zoppa, che perde consenso, è un allarme che va colto a partire dai vincitori delle elezioni! Forse l'astensionismo è una condizione che favorisce la vittoria di politica poco vicina ai cittadini? Forse chi non è andato a votare ritiene che l'attuale politica non dia risposte convincenti ai gravi problemi che la realtà presenta: cambiamento climatico, lavoro, sanità, emigrazione? Siamo consapevoli che ogni cambiamento comporta grandi difficoltà, ma altrettanto siamo convinti che la politica deve cambiare rotta, chi ha la responsabilità di assumere decisioni oggi per il domani dei nostri figli deve avere il coraggio di presentare piani di cambiamento che rispondano in modo competente e innovativo ai problemi attuali».

CONFRONTO Salvatore Spilateri segreteria Pd ed Ettore Rosato

PARTITO DEMOCRATICO

«Nel comune di Pordenone il Partito Democratico consegue un buon risultato, il 23%, nettamente superiore alla media provinciale e regionale e, per soli 38 voti, non è la prima forza politica della città». A parlare il segretario cittadino, Alessandro Genovesi, che va avanti. «Un ringraziamento a tutti gli iscritti che si sono spesi in questa difficile campagna elettorale e ai nostri due candidati: Nicola Conficoni, rieletto consigliere regionale con un boom di preferenze, e Martina Lo Cicero, per essersi battuti e aver tenuto alta la nostra bandiera in una sfida molto difficile. Un grande ringraziamento, infine, ai 3579 pordenonesi che ci hanno dato ancora una volta fiducia».

Inchiesta sui prosciutti lo "spettro" prescrizione

▶Ieri in udienza via libera al patteggiamento per tre imputati, abbreviato per un quarto

▶Ma da settembre e fino al 2025 si dovrà fare i conti con l'estinzione

TRIBUNALE

PORDENONE- UDINE Prima il via libera alla richiesta di patteggiamento presentata dai legali di quattro imputati, come pure per un abbreviato. Poi gli avvocati che hanno scartato i riti alternativi e scelto la via del dibattimento per i loro assistiti hanno presentato al giudice monocratico Eugenio Pergola istanza di eccezione per competenza territoriale, sostenendo che il processo legato all'ipotesi di contraffazione dei prosciutti Dop di San Daniele e delle produzioni legate al marchio Aqua, non si deve svolgere a Pordenone. Richiesta alla quale si sono opposti il pm Carmelo Barbaro, come pure i legali del Consorzio tutela prosciutti e la parte civile della Morgante srl. Il pubblico ministero ha ricordato che il reato più grave, nell'ambito dell'inchiesta approdata in tribunale, si è consumato ad Aviano. Precisamente nell'impianto del Gruppo carni friulane di Aviano che, secondo l'accusa, venivano macellati i suini senza rispettare le regole e certificando falsamente che le cosce erano idonee per la stagionatura nei prosciuttifici di San Daniele. Ragion per cui, secondo Barbaro, il processo deve rimanere a Pordenone. Tesi che ha accolto il giudice Pergola. L'udienza di ieri è proseguita con la richiesta delle parti di acquisizione di documenti e di ascolto di testi, ed è stata rinviata al 4 maggio per il conferimento dell'incarico di trascrizione delle intercettazioni telefoniche. Sono state anche già calendarizzate altre nove udienze, mentre incalza lo spettro della prescrizione che dovrebbe calare sul processo a partire da settembre.

IL GIUDICE HA RIGETTATO L'ISTANZA DI ECCEZIONE PER COMPETENZA TERRITORIALE

I RITI ALTERNATIVI

Le difese hanno chiesto e ottenuto di poter accedere al patteggiamento per Giuliano Bortolotto, 57 anni di Prata; Gianni Contarini 44 anni di Udine, Adriano Martin 56 e Roberto Martin 46 di San Quirino. Sarà invece giudicato con rito abbreviato Francesco Salvador, 61 anni, di Valvasone Arzene. La posizione di questi cinque imputati si chiuderà il 14 giugno davanti al giudice monocratico Francesca Ballore.

L'INCHIESTA

Quella che si è dibattuta ieri e l'udienza che riguarda la secnda tranche dell'inchiesta della Procura di Pordenone sull'ipotesi di contraffazione dei prosciutti Dop di San Daniele e delle produzioni legati al marchio Aqua. E nella quale sono coinvolti a vario titolo 36 allevatori della regione. Il decreto di conclusione delle indagini risale all'agosto del 2018 e sono dovuti trascorrere quasi cinque anni (febbraio 2023) perchè le porte dell'aula del tribunale si aprissero alla prima udienza di questa seconda tranche. Di mezzo c'è stato il Covid che ha rallentato la vita intera del Paese, compresa quella della giustizia. Anche se la "legge" riconosce come stop effettivo dell'attività giudiziaria solo i 54 giorni in cui l'Italia intera è stata chiusa.

LE ACCUSE

Secondo l'accusa allevatori e società agricole avrebbero destinato ai prosciuttifici cosce di suini non conformi al disciplinare del Dop per peso e razza. Le macellazioni, tra il 2016 e il 2017, riguardano Duroc danesi o maiali il cui peso vivo era superiore al consentito, che è fissato in 176 chilogrammi. A tutti gli imputati è stato contestato il concorso in frode aggravata nell'esercizio del commercio e la contraffazione di indicazioni geografiche o denominazione di origine dei prodotti agroalimentari.

Susanna Salvador

TRIBUNALE Ieri a Pordenone l'udienza sui falsi prosciutti Dop

In aula

Consorzio di tutela tra le parti offese

Tra le parti offese indicate dalla Procura vi sono i principali prosciuttifici sandanielesi, a cui si aggiungono il Consorzio del prosciutto di San Daniele e l'associazione Codici Onlus. Molte cosce sono state vendute anche ai prosciuttifici Sanbon e Testa&Molinaro, le due società di Stefano Fantinel, indagato nel troncone principale.
Per quanto riguarda la prima tranche dell'inchiesta, durante l'udienza dello scorso ottobre davanti al giudice monocratico Milena Granata, tre imputati a vario titolo, di frode nell'esercizio del commercio, contraffazione del marchio dop e truffa per ottenere i contributi regionali, attraverso l'avvocato Luca Ponti avevano chiesto di essere ammessi alla Map. Si tratta dello stesso imprenditore Stefano Fantinel di San Daniele, a processo perchè era componente del cda del Gruppo carni friulane; Giuseppe Peressini di San Daniele (prosciuttificio Testa&Molinaro) e l'allevatore Lucio Della Vedova di San Daniele La messa alla prova consente la sospensione del procedimento penale, svolgendo lavori di pubblica utilità, attività di volontariato e affidamento ai servizi sociali.

L'ultima corsa per Palazzo d'Aronco: alleanze e ministri e caccia ai voti

▶Se Fontanini torna in piazza e richiama il ministro Salvini, il centrosinistra di Felice De Toni cerca il braccio di Marchiol

PALAZZO D'ARONCO La sede municipale, si torna al voto il 16 e 17 aprile per il secondo turno per decidere il primo cittadino.

IL BALLOTTAGGIO

UDINE Di nuovo ai blocchi di partenza per una seconda gara. Rispetto a qualche giorno fa, quando a giocarsela erano in quattro, ora la sfida è una corsa a due tra il sindaco uscente Pietro Fontanini e Alberto Felice De Toni, l'ex rettore dell'università di Udine. Questa volta la salita a Palazzo d'Aronco appare più difficile del previsto, al punto da tradire le aspettative di Fontanini che contava sulla spinta delle Regionali. «Pensavo di farcela al primo turno, ma la città non è facile» ha commentato Fontanini a margine dell'incontro con il ministro Matteo Salvini e il governatore Massimiliano Fedriga ieri nella sede della Lega a Pordenone. Ora il lavoro è tutto in vista del ballottaggio del 16 e 17 aprile che deciderà il nuovo sindaco del capoluogo friulano.

LA CORSA AL VOTO

Caccia all'ultimo voto per i prossimi dieci giorni, in cui ognuno cercherà di guadagnarsi la fiducia dell'elettorato, ma soprattutto di catturare quel 46% dei cittadini, che al primo turno non si era recato alle urne. Si torna nelle piazze, si ridisegnano schemi e accordi, per una campagna elettorale che non è ancora finita. «Sto girando la città, i quartieri della periferia. Incontro le persone, anche coloro che non sono andate a votare al primo giro, spero di convincere anche questi. Ascolto i consigli su alcune cose da migliorare, perché le opere non sono sempre perfette». Fontanini, quindi, ricomincia dalle piazze e richiama in patria i ministri per l'ultima sfilata. Per il lunedì di Pasquetta è previsto infatti l'arrivo del segretario della Lega Salvini, ormai un habitué in Friuli.

GLI SCHIERAMENTI

Eravamo rimasti con schieramenti ben delineati: sulle tribune da una parte la più ampia compagine del centrodestra, dall'altra l'espressione di una sinistra che vede insieme Pd e Terzo Polo. Ma le carte potrebbe essere rimescolate, chiamando forze esterne. Come quello di un M5S, a sostegno di Marchiol, che ora potrebbe venire in aiuto del Pd. I Proseguono infatti gli incontri tra De Toni e Marchiol «per definire punti di convergenza programmatici e costruire così un accordo di governo con la città», ma l'ufficialità non si avrà prima della mattinata. Ago della bilancia però potrebbe essere anche Stefano Salmé, di Liberi Elettori - Io amo Udine, che nonostante si collochi nell'alveo della destra, ha dichiarato in più occasioni di dialogare sia con Fontanini che con De Toni. Tutto tace su eventuali apparentamenti del candidato sindaco uscente, deciso a battersi fino all'ultimo in una città «dove la sinistra ha sempre avuto presenza significativa».

Giulia Soligon

FONTANINI: «PENSAVO DI FARCELA AL PRIMO TURNO GRAZIE ALLE REGIONALI, MA UDINE NON È UNA CITTÀ FACILE»

L'indagine

Assolto il procuratore Claudio Vagheggi

La corte di appello di Trieste ha assolto, perché il fatto non sussiste, il noto procuratore agente fifa Claudio Vagheggi dall'accusa di frode fiscale per la quale il tribunale di Udine aveva emesso sentenza di condanna due anni fa a un anno e quattro mesi di reclusione e settantamila euro di confisca. L'accusa era di frode fiscale per aver utilizzato false fatture emesse da una società di scouting ghanese e da una società di intermediazione sportiva uruguaiana con riferimento ai calciatori Asamoh e Isla. In particolare l'attenzione della Guardia di Finanza si era incentrata sul passaggio di entrambi i calciatori dall'Udinese alla Juventus. Accolto l'appello presentato dai difensori Maurizio Miculan e Maurizio Conti che hanno dimostrato l'effettività delle prestazioni indicate nelle fatture, nonché la circostanza che i pagamenti effettuati da Vagheggi in favore delle due società erano regolari e che non c'è stata retrocessione di denaro in favore di Vagheggi.

Le imprese cercano 8mila lavoratori: 700 più del 2022

I NUMERI

UDINE Le imprese del Friuli Venezia Giulia hanno a disposizione ad aprile 8.390 posti vacanti per chi è in cerca di lavoro, 700 in più rispetto allo stesso mese del 2022. Ben 1.890 lavoratori sono ricercati per il periodo pasquale. A trainare sono i servizi, dove si concentra il 69% dei posti (+880 rispetto ad aprile 2022), mentre è in calo il fabbisogno dell'industria: - 180 unità rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e addirittura di 340 unità sul II trimestre. Nel 22% dei casi ci sarà a disposizione un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre per la restante quota c'è lavoro sì, ma a termine. Saranno occupati tutti i posti disponibili? Non è detto, dato che in 56 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

LA FOTOGRAFIA

Il tasso di difficoltà è cresciuto di quasi 6 punti rispetto all'anno scorso. Sono alcune delle informazioni chiave circa l'andamento dell'occupazione in regione fornite ieri dall'indagine Excelsior di Unioncamere Anpal ed elaborata per il Friuli Venezia Giulia dal Centro studi Cciaa Pn-Ud. Un documento che ha proiettato lo sguardo anche fino a giugno, prevedendo per il secondo trimestre dell'anno una richiesta da parte delle aziende per 28.800 unità, +590 sul 2022. Focalizzando l'attenzione sul mese di aprile, il 31% dei posti a disposizione sono rivolti a giovani con meno di 30 anni; il 12% delle entrate previste è destinato a personale laureato; nel 66% dei casi è richiesta un'esperienza professionale specifica o nello stesso settore.

I MIGRANTI

Il 21% delle aziende prevede che assumerà personale immigrato. Ma quali sono i profili ricercati? Il 30% degli oltre 8mila posti a disposizione riguarda professioni commerciali e dei servizi; il 28% operai specializzati e conduttori di impianti. Seguono dirigenti, specialisti e tecnici per un 18%, profili generici nel 15% dei casi e impiegati per un 9 per cento. Nel dettaglio, 5.760 posti sono concentrati nei servizi, mentre 2.600 sono quelli nell'industria. Volgendo lo sguardo all'intero II trimestre, cioè da aprile a giugno, e mettendo sotto la lente di ingrandimento i 28.800 posti a disposizione, si nota che 6.980 dei posti di lavoro disponibili sono concentrati nei servizi di alloggio e ristorazione e nei servizi turistici. L'avvio della stagione estiva, cioè, mobilita le imprese del settore, alla ricerca dei profili necessari ad assicurare i servizi in un comparto dal peso decisamente importante entro l'economia regionale. I servizi alla persona avranno a disposizione da qui a giugno 3.400 posti; i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone chiederanno 3.450 unità; il commercio 2.660; le costruzioni 1.980 persone, al ritmo di circa 650 unità al mese. Nove mila i posti nell'industria, con un calo di 340 posti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In crescita (+3,5%) la domanda di lavoratori immigrati che si attesta al 21% delle entrate totali previste.

NODO SANITÀ

Tra le figure di più difficile reperimento, il sistema Excelsior mette in evidenza, per le professioni tecniche e ad elevata specializzazione, i tecnici della salute (85,2%), gli insegnanti nella formazione professionale e istruttori (79,5%) e i tecnici in campo ingegneristico (71,7%); mentre tra le figure degli operai specializzati si segnalano attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno (82,3%), i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (81%) e gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni, per un 80,3 per cento. Sono numeri che dicono «la necessità di una formazione specialistica dei nostri giovani, ma anche di una formazione continua per accrescere le opportunità di tutti in ambito lavorativo», ha commentato il presidente della Cciaa Pn Ud, Giovanni da Pozzo.

Antonella Lanfrit

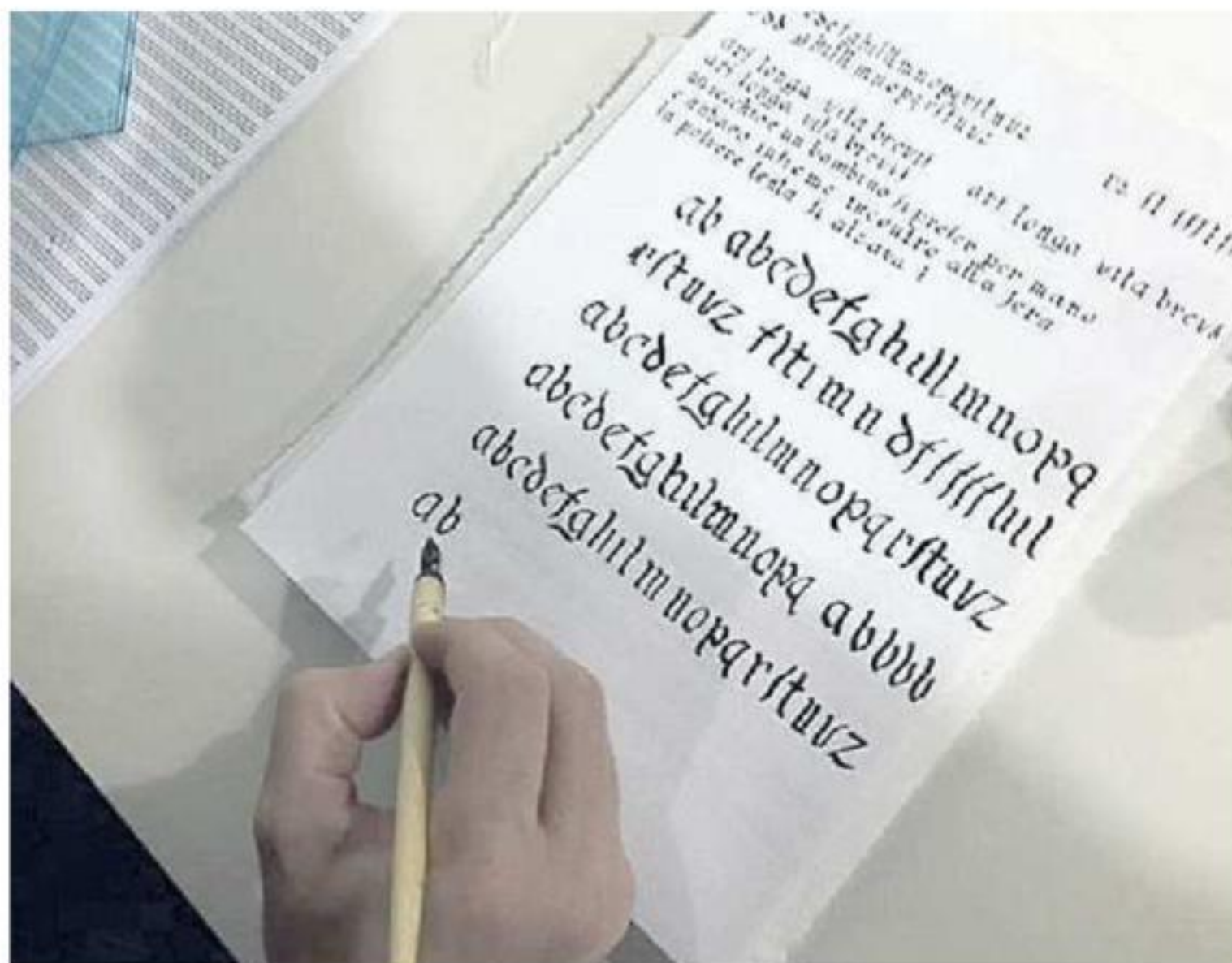
IL 30% DEI POSTI A DISPOSIZIONE RIGUARDA PROFESSIONI COMMERCIALI E DEI SERVIZI

Svolta allo Scriptorium Foroiuliense: diventa Fondazione

L'INIZIATIVA

UDINE Da associazione a Fondazione, perché in soli 11 anni l'attività si è così ampliata e diversificata che la crescita ha dettato la necessità di un cambio di "ragione sociale". Capita allo Scriptorium Foroiuliense con sede a San Daniele del Friuli. La sua intuizione? Riportare in auge lo straordinario fascino della scrittura a mano nell'era della tastiera e, ancor più nello specifico, quella scrittura cui si dedicavano con tanta cura e passione gli amanuensi in epoca medievale. E per essere in piena sintonia con la contemporaneità, in cui la "filiera corta" è un paradigma green, allo Scriptorium si è pensato di realizzare in casa anche carta, inchiostro e tutti gli attrezzi necessari per un lavoro di qualità. Tempi moderni e tempi antichi hanno dimostrato così di potersi parlare e di essere attratti vicendevolmente, tanto che l'associazione dal 3 aprile è diventata «Fondazione Scriptorium Foroiuliense Ets – Impresa sociale».

IL VERTICE

Roberto Giurano, già presidente dell'associazione, ha assunto la guida della Fondazione e lavorerà con i consiglieri Enio Agnola, Agostino Maio, Giovanni Marcuzzi, Federico Marzona, Gianni Sergio Pascoli e Mario Topazzini. L'obiettivo ora è di allargare ulteriormente l'attività, illustra il presidente Giurano, «aprendo sedi staccate e aumentando il numero di persone disagiate che potremo contribuire a reinserire nel mondo del lavoro», dopo le due che sono state introdotte stabilmente dall'inizio di quest'anno. In undici anni d'attività lo Scriptorium ha insegnato a scrivere a 3.500 allievi arrivati a Dan Daniele da diverse parti del mondo, cui se ne aggiungono altre 500 che hanno frequentato i corsi attivati in Italia e all'estero.

AMANUENSI Il lavoro dello Scriptorium Foroiuliense di San Daniele

COSA CAMBIA

Tra le opere realizzate, quattro volumi d'eccezione: la riproduzione del Vangelo di San Marco in friulano, donato in copia unica al Papa; la riproduzione della Costituzione donata al presidente della Repubblica; 13 riproduzioni del Dante Guarneriano, con una copia depositata al Parlamento Europeo. Sono state realizzate, inoltre, 30 copie dell'Operina del Vicentino, al secolo Lodovico degli Arrighi, il primo manuale di scrittura che si conosca. Non da ultimo, allo Scriptorium è stata affidata anche la realizzazione di una trentina di Albo d'oro da parte di diverse istituzioni. «Con la trasformazione in Fondazione potremo meglio gestire tutte le attività che portiamo avanti – ha considerato il presidente – e potremo essere ancora più efficaci come impresa sociale ed ente del terzo settore, senza far venir meno, ma anzi potenziando, l'impegno a favore della cultura e della società che ci caratterizza fin dall'inizio e nel quale da sempre reinvestiamo tutti i nostri utili».

AL

Arrestati due trafficanti di auto

▶La guardia di finanza ha fermato lungo la A4 due stranieri: erano a bordo di un'Audi RS

▶La macchina che volevano portare all'estero è risultata intestata a una società di noleggio

SAN GIORGIO DI NOGARO

Da Napoli verso l'Est Europa con un'auto di lusso, ma si è interrotto in Friuli Venezia Giulia il viaggio di due stranieri, un cittadino russo e uno lituano, fermati per un controllo lungo l'Autostrada A4 dalla Guardia di finanza di San Giorgio di Nogaro e poi finiti in manette per falso e riciclaggio. Quando le Fiamme gialle hanno chiesto loro i documenti della vettura, sono stati esibiti un passaggio di proprietà redatto da un notaio di Ancona - risultato falso - e un certificato di radiazione dalla circolazione: i due sostenevano che il veicolo era destinato all'esportazione in Lituania per una nuova immatricolazione. Gli approfondimenti svolti dai finanzieri hanno invece accertato che la titolarità dell'auto andava ricondotta a una società di noleggio di Napoli che, avvertita telefonicamente del tentativo di condurre all'estero il proprio veicolo, ha formalizzato una denuncia a carico dei responsabili, ritenendo di essere vittima di una truffa. Grazie alla collaborazione del notaio marchigiano è stato accertato che sia la firma sia il sigillo usato nella presunta transazione erano falsi. Il gip ha convalidato l'arresto per riciclaggio e falso e disposto la detenzione in carcere dei due cittadini stranieri.

GUARDIA DI FINANZA L'auto di grossa cilindrata che due stranieri tentavano di portare all'estero

A LIGNANO SABBIADORO DERUBATA TURISTA AUSTRIACA: AVEVA LASCIATO IN MACCHINA UNA BUSTA CONTENENTE 11MILA EURO IN CONTANTI

LA RICOSTRUZIONE

Il fatto si è verificato il 29 marzo, quando le fiamme gialle sangiorgine hanno sottoposto a controllo un veicolo con targa italiana e di recente immatricolazione che viaggiava sull'A4, in direzione del confine di Stato. A bordo dell'auto hanno identificato due cittadini stranieri, rispettivamente di nazionalità russa e lituana, ai quali hanno chiesto di esibire i documenti di proprietà del mezzo. A quel punto, le due persone hanno consegnato un passaggio di proprietà redatto da un notaio di Ancona e un certificato di radiazione dalla circolazione. Da un primo esame, l'auto sembrava destinata all'esportazione in Lituania per una nuova immatricolazione. In realtà, gli approfondimenti subito svolti dai Finanzieri hanno reso possibile accertare che il passaggio di proprietà era del tutto falso, mentre la titolarità dell'auto andava ricondotta a una società di noleggio partenopea che, avvertita telefonicamente del tentativo di condurre all'estero il proprio veicolo, formalizzava immediatamente una denuncia a carico dei responsabili, ritenendo di essere vittima di una truffa. Anche il notaio di Ancona, nell'ufficio del quale sarebbe avvenuta la vendita del mezzo, ha attestato la falsità del contratto rinvenuto nel corso del controllo. Infatti, sono risultati non autentici sia la firma sia il sigillo del notaio, il quale ha fornito la sua totale collaborazione agli operanti per dimostrare l'alterazione dell'atto. Le prove raccolte dai Finanzieri hanno contribuito a delineare la responsabilità delle due persone fermate per i reati di riciclaggio e falso. Per questo, le stesse sono state associate alla casa circondariale di Udine, dopo che i militari hanno preliminarmente segnalato i fatti al pubblico ministero di turno, il quale ha chiesto la convalida del fermo al gip.

LIGNANO

Dimentica nell'auto lasciata aperta una busta in plastica contenente 11mila euro in contanti, in banconote da 200, 100 e 50 euro: i ladri ne approfittano e gliela rubano, insieme a preventivi di varie ditte di arredamento. Protagonista della disavventura una 69enne austriaca, che aveva raggiunto la località balneare friulana di Lignano Sabbiadoro per trascorrere qualche giorno di ferie. Ma alla fine si è vista costretta a rivolgersi ai carabinieri per denunciare il furto. I militari dell'arma della stazione lignanese, in collaborazione con i colleghi della compagnia di Latisana, stanno svolgendo indagini per provare a risalire agli autori del colpo.

Mense ospedaliere: i Nas rilevano irregolarità

UDINE

Le mense all'interno delle strutture ospedaliere e sanitarie sono state al centro di controlli effettuati nei giorni scorsi dal comando carabinieri per la tutela della salute, d'intesa con il ministero della Salute. Lo scopo era verificare le condizioni igieniche e strutturali, nonché l'attuazione delle procedure di sicurezza alimentare e la corrispondenza ai vincoli contrattuali delle ditte assegnatarie. A Udine sono stati effettuati 9 controlli in mense ospedaliere, durante i quali i Nas hanno rilevato 3 irregolarità in due di queste: una per carenze strutturali con segnalazione all'Azienda sanitaria; le altre due si riferiscono a violazione dell'igiene e mancato rispetto delle operazioni indicate nel manuale di autocontrollo. Sono previste sanzioni per circa 3mila euro.

I controlli a livello nazionale hanno interessato 992 punti di cottura e preparazione pasti all'interno di altrettante strutture sanitarie, pubbliche e private: in 340 sono state evidenziate irregolarità, pari al 34%, con l'accertamento di 431 infrazioni penali e amministrative (230mila euro di sanzioni pecuniarie), per violazioni nella gestione degli alimenti, mancata rispondenza in qualità e quantità ai requisiti prestabiliti e dell'uso di ambienti privi di adeguata pulizia e funzionalità.

Fiamme in cucina, tre persone intossicate

▸L'incendio è divampato ieri notte in una casa a due piani a Cercivento, in Carnia. L'abitazione dichiarata inagibile

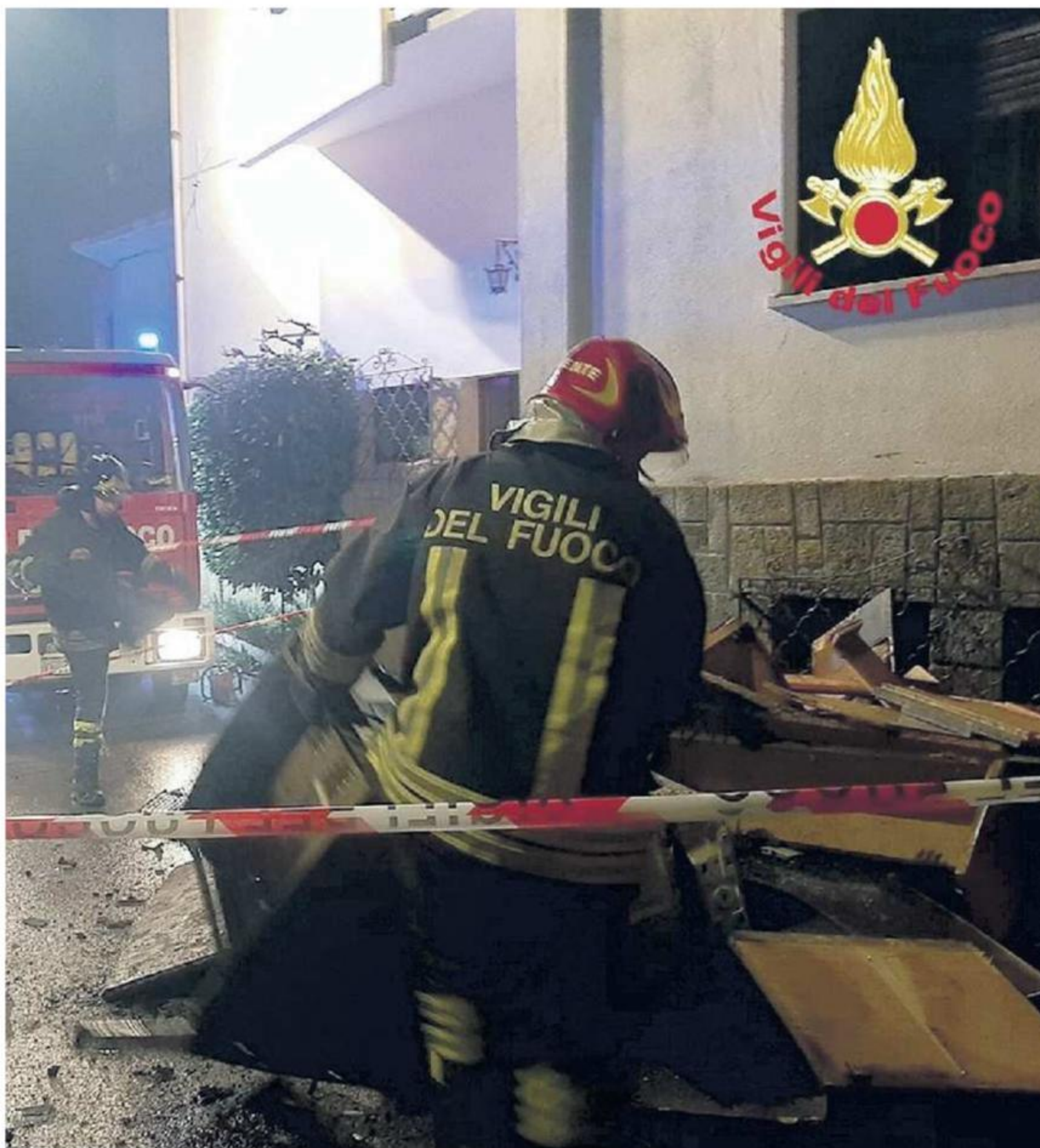
▸Malore mentre era alla guida: 49enne portato in ospedale Incidente stradale a Rive d'Arcano: bisarca finisce nel fosso

CERCIVENTO

Tre le persone rimaste intossicate dal fumo inalato nell'incendio della loro abitazione divampato la notte scorsa a Cercivento, in Carnia. L'allarme è scattato intorno alle 2.20 di giovedì, sul posto sono giunti immediatamente i vigili del fuoco dei distaccamenti di Tolmezzo e del gruppo volontari di Cercivento, con il supporto tecnico del funzionario di guardia della sede centrale di Udine. Le fiamme erano divampate al secondo piano di una palazzina di due piani che comprende anche una mansarda, situata in via Cjabie, a Cercivento di Sotto, nella zona attigua alla località Bosco di Museis. Per cause ancora da accertare si è sviluppato un rogo nella cucina di un appartamento, forse per il malfunzionamento di una stufa a pellet. All'arrivo dei pompieri tre persone erano già all'esterno dell'abitazione, ma considerato che nelle prime fasi dell'incendio avevano inalato i fumi prodotti dalla combustione, sono state accompagnate dal personale del soccorso all'ospedale di Tolmezzo controlli. I vigili del fuoco hanno verificato che all'interno dell'abitazione non vi fossero altre persone e hanno spento l'incendio. L'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero al tetto in legno e alle abitazioni attigue. Terminate le operazioni di spegnimento, i vigili hanno provveduto alla bonifica delle parti bruciate e alla messa in sicurezza dell'alloggio, che al momento risulta inagibile. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi.

IERI MATTINA A UDINE CICLISTA TRAVOLTO DA UN'AUTO IN PIAZZALE DIACONO

INCIDENTI

Un uomo di circa 49 anni è stato soccorso dagli operatori della Sores ieri, intorno alle 7.30, per un malore che lo ha colto mentre era alla guida di un mezzo, lungo via Nazionale, a Tavagnacco. Dopo la chiamata di aiuto giunta al numero unico di emergenza Nue112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine e quello dell'automedica pure da Udine. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo che è stato trasportato in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza con medico a bordo. Incidente stradale nel primo pomeriggio, invece, a Rive d'Arcano: un uomo è stato soccorso dopo essere rimasto vittima di un incidente nella frazione Rivotta, in via Fagagna. L'uomo era alla guida di una bisarca quando ha perso il controllo del mezzo che si è ribaltato su un fianco finendo in un fossato a bordo strada. Dopo l'incidente, il guidatore è riuscito a uscire da solo dalla cabina di guida. Alcune persone, però, lo hanno visto in grave difficoltà e hanno chiamato il Nue112: sul posto sono giunti l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso. L'uomo, che è sempre rimasto cosciente durante i soccorsi, è stato preso in carico dal personale medico infermieristico. Per lui è stato disposto il trasporto in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. Attivati i vigili del fuoco per quanto di competenza e i carabinieri della Compagnia di Udine. Altri incidenti pure a Udine, dove in mattinata il traffico è andato in tilt a causa di una vettura che ha travolto una bicicletta in piazzale Paolo Diacono; fortunatamente ferite lievi per il ciclista coinvolto. Sul posto la polizia locale per i rilievi e la gestione della circolazione. Ad Aiello del Friuli, in via Genova Cavalleria, infine, c'è stato uno scontro tra moto e auto. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Palmanova. Una persona ferita, non grave, è stata portata all'ospedale di Palmanova.

CERCIVENTO Vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio scoppiato in un'abitazione in via Cjabie

Il futuro sbarca nell'ufficio postale con la "casa dei servizi digitali"

TOLMEZZO

L'ufficio postale di Tolmezzo è tra i primi in Italia a testare l'operatività dei nuovi servizi previsti da "Polis – Casa dei servizi digitali", il progetto di Poste italiane e Mimit. Ultimati i lavori di adeguamento tecnologico, l'ufficio postale del capoluogo carnico, in via Carnia Libera 1944, ha ripreso la propria attività e i cittadini potranno fruire dei servizi di volontaria giurisdizione (il ricorso per l'istituzione dell'amministratore di sostegno e il rendiconto dello stato patrimoniale dell'amministrato), secondo quanto contenuto nella Convenzione firmata fra il ministero delle Imprese e del Made in Italy, il ministero della Giustizia e Poste italiane, quale soggetto attuatore. Grazie a Polis sono garantiti ai cittadini nuovi punti di accesso ai servizi dell'amministrazione per favorire una "giustizia di prossimità" sempre più vicina a territorio e comunità, riducendo così l'impatto sulle cancellerie e sugli uffici giudiziari. Alla presenza di Francesco Venier, presidente vicario del Tribunale di Udine, Cecilia Bianchi, direttrice di filiale di Udine di Poste italiane, Roberto Vicentini, sindaco di Tolmezzo e Stefano Del Giudice, referente relazioni istituzionali di Poste italiane, sono state illustrate le novità disponibili in sede.

«Polis è un progetto importante – ha spiegato Venier – perché rende più accessibili ai cittadini i servizi della Giustizia e della Amministrazione Giudiziaria. In un'ottica di decentramento amministrativo, l'iniziativa di Poste italiane è importante per questo territorio in quanto contribuisce ad accorciare le distanze tra il capoluogo di provincia con Tolmezzo e la Carnia, dove fino a dieci anni fa avevano sede il tribunale di Tolmezzo e le sezioni distaccate di Cividale del Friuli e di Palmanova, soppresse nel 2013 e trasferite nel tribunale di Udine». Il plauso all'iniziativa è stato espresso dal sindaco Vicentini: «In un momento storico difficile, in cui il nostro territorio si trova a far fronte allo spopolamento delle sue valli e alla chiusura di alcuni servizi essenziali, Poste italiane va in controtendenza, investendo su Tolmezzo e sulla Carnia con un presidio digitale e operativo della Pubblica amministrazione che riduce i divari sociali e punta all'inclusione di tutte le aree, anche quelle più lontane rispetto ai grandi centri. Tutto ciò contribuisce a rendere la Montagna sempre più attrattiva: ha molto da offrire, ma servono i servizi per ripopolarla».

IL PROGETTO POLIS PREVEDE CHE I CITTADINI POSSANO FRUIRE DEI SERVIZI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE

POSTE Attivo il servizio Polis

Con Polis l'accesso ai servizi della pubblica Amministrazione sarà più semplice e veloce: «A breve – ha precisato Cecilia Bianchi – i cittadini potranno richiedere direttamente nell'Ufficio postale certificati anagrafici e di stato civile, la carta d'identità elettronica, il passaporto, il codice fiscale per i neonati, certificati previdenziali e giudiziari, e numerosi altri servizi che si aggiungono a quelli postali, finanziari, logistici, assicurativi e di telecomunicazione già offerti negli Uffici Postali. Polis semplificherà la vita dei cittadini: le persone potranno richiedere un documento o un certificato direttamente nell'Ufficio vicino casa, senza la necessità di recarsi in Comune o in tribunale. In più, la sua attuazione contribuirà ad accelerare anche la trasformazione digitale del Paese. In questi anni Poste italiane ha saputo creare valore con una strategia inclusiva che ha fornito servizi sempre più evoluti ad un numero crescente di persone, e Polis ne è la naturale prosecuzione». I servizi delle poste saranno progressivamente attivati presso i 7mila Uffici postali dei Comuni con meno di 15 mila abitanti secondo quanto preventivato nel piano nazionale di potenziamento degli sportelli. Tra i prossimi in regione sarà il turno di quello di Aviano.

Sport Udinese

L'ARBITRO

La doppia "imbattibilità" con Massimi

A dirigere la sfida di domani alle 12.30 alla Dacia Arena tra l'Udinese e il Monza sarà l'arbitro Luca Massimi di Termoli. Avrà come assistenti Cipressa e Trinchieri. Quarto uomo Minelli. Al Var Chiffi, assistito da Gariglio. Nei due precedenti con lui l'Udinese è imbattuta, come del resto il Monza (tre le direzioni).

sport@gazzettino.it

DODICI MESI SENZA VITTORIE CASALINGHE SULLE "PICCOLE"

L'ultimo successo alla Dacia Arena con un club di seconda fascia risale al 16 aprile 2022. Torna Success

VERSO IL MONZA

Il 18 marzo i bianconeri sono tornati a espugnare la Dacia Arena a distanza di sei mesi. Il 3-1 a spese del Milan, con una prova più che convincente, ha fatto seguito all'analogo risultato con cui il 18 settembre era stata battuta l'Inter. Ora c'è da infrangere un altro tabù: l'Udinese non vince in casa contro una "pari grado" (o comunque una formazione potenzialmente inferiore) da un anno. Il 16 aprile del 2022 s'impose con un secco 4-1 all'Empoli. Nel tabellino entrarono nell'ordine l'autorete di Ismajli, Deulofeu, Pinamonti (per i toscani), Pussetto e Samardzic. Sempre un anno fa l'Udinese concluse il cammino tra le mura amiche subendo una brutta sconfitta (2-3) a opera dello Spezia, che così si salvò con 90' d'anticipo. Con le avversarie sulla carta superiori invece i bianconeri, almeno in questa stagione, si sono fatti rispettare. Riepilogando: vittorie su Fiorentina e Roma con lo stesso punteggio (1-0) e successi sull'Inter sul Milan per 3-1.

INCIAMPI

Pesano però come macigni le sconfitte casalinghe con Torino e Bologna, ma anche taluni dei pareggi con Atalanta, Lecce, Empoli, Verona, Sassuolo e Spezia. Dare una spiegazione alle "magre" dei bianconeri nelle sfide casalinghe con avversari sulla carta alla portata è difficile. Forse non sono stati affrontati con le motivazioni ottimali: grande concentrazione, altrettanta attenzione e spirito agonistico. Caratteristiche invece sempre evidenziate contro le cosiddette "grandi". Di certo i numerosi errori commessi hanno rallentato la corsa dei friulani, impedendo loro di rimanere nei "piani alti" per sperare nella conquista di un pass per partecipare all'Europa League, o addirittura alla Champions.

BRIANZOLI

Anche per la legge dei grandi numeri, domani (12.30) l'Udinese avrà la possibilità di sconfiggere un avversario che non soltanto non gli è superiore, ma che sulla carta appare potenzialmente meno forte. Il Monza, appunto. È però vero che i brianzoli costituiscono un complesso scorbutico, che pratica un calcio valido. Dopo l'avvento di Palladino ha battuto la Juve e fermato l'Inter. Sicuramente la disfatta di Bologna obbliga i bianconeri a farsi perdonare, scendendo in campo con l'atteggiamento indispensabile a sfoderare una prestazione convincente e a invertire la rotta. Ci sono dunque i presupposti per sconfiggere un altro tabù. Questo Monza è alla portata anche di un'Udinese "formato normale". Il rientro di Becao, Perez, Walace dovrebbe dare sicurezza e rendere più solido il sistema difensivo. Quello di Success potenzia il fronte offensivo. Il nigeriano non "vede" la porta. Ma è l'elemento ideale per far salire la squadra e servire assist, in particolare a Beto, che in questi giorni sta lanciando inequivocabili segnali di continua crescita. Atleticamente il portoghese sta bene e sembra avere il "colpo in canna" per mettere ko i brianzoli. Contro i quali all'andata (26 agosto) realizzò la prima delle 9 reti che rappresentano il suo provvisorio bottino.

A CENTROCAMPO SAMARDZIC DOVREBBE VINCERE IL BALLOTTAGGIO CON ARSLAN

SITUAZIONE

Anche ieri Sottil ha diretto una seduta tecnico-tattica provando situazioni in chiave offensiva. Lo ha fatto a porte rigorosamente chiuse. Per la formazione è tutto deciso per dieci undicesimi. Con Pereyra squalificato il dubbio riguarda il centrocampo, coinvolgendo Samardzic (che ha fatto parte dell'undici di partenza sia a Bologna che contro il Milan) e Arslan per un'unica maglia. Probabilmente verrà confermato il serbo, anche se contro i felsinei non è piaciuto, specie nella fase difensiva. Però è vero che domenica scorsa tutti avevano reso al di sotto delle loro possibilità, con l'eccezione di Beto e a tratti di Udogie. Oggi alle 11.30 è in programma la rifinitura. Domani è prevista una buona partecipazione di pubblico, nonostante l'orario d'inizio (12.30) e la vigilia di Pasqua.

Guido Gomirato

COPPIA D'ATTACCO Il portoghese Beto e il nigeriano Success si abbracciano dopo un gol (Foto LaPresse)

Terzo incrocio nel segno di Perez Piace il portiere sloveno Vidovsek

TRA RIVALI E MERCATO

Per il Monza questo è il primo storico anno in serie A, ma è già il terzo incrocio stagionale tra la squadra brianzola e quella allenata da Andrea Sottil. Due gare molto particolari, perché all'andata in campionato l'Udinese aveva dato uno switch importante alla sua stagione. Dopo la partenza choc a Milano, con sconfitta larga e annesso rigore dubbio per i campioni in carica, i bianconeri avevano faticato contro la Salernitana all'esordio in casa: 0-0 in 10 uomini per un tempo a causa dell'espulsione di Nehuen Perez, che saltò così proprio il match all'U-Power Stadium di Monza.

E lì maturò la svolta dell'Udinese, che partì benissimo mettendo alle corde un Monza tutt'altro che irresistibile, passando però inopinatamente in svantaggio per effetto del gol di Colpani. L'ennesimo colpo che sembrava indirizzare la stagione verso una china negativa. Invece prima dell'intervallo gran palla di Rodrigo Becao per il tap-in facile di Beto. Fu il primo dei 9 gol del portoghese in campionato. Nella ripresa i ragazzi di Sottil mantennero il pallino del gioco fino a trovare la vittoria con il 2-1 di Udogie, ben servito in area da Ilija Nestorovski, appena entrato. Fu la prima delle 6 vittorie consecutive che per qualche ora, dopo il 3-1 all'Inter, proiettò la formazione bianconera solitaria addirittura in vetta alla serie A.

Un cammino che sembrava dover continuare e che invece subì la prima battuta d'arresto, dopo il successo di Verona e i pareggi contro Atalanta e Bergamo, proprio contro il Monza. Che nel frattempo aveva però esonerato l'ex udinese Stroppa per promuovere dalla Primavera Raffaele Palladino. In Coppa Italia fu una delle serate più brutte dell'Udinese edizione 2022-23, che in tanti fanno coincidere con l'inizio della spirale negativa costata troppi punti. I friulani in casa persero 3-2. Il gol iniziale (fortunoso) di Valoti, venne rimontato prontamente (1-2) dal bomber che non t'aspetti, proprio quel Nehuen Perez che non aveva ancora segnato e che era mancato nella gara di campionato. Molina e Petagna gettarono poi Pereyra e soci nello sconforto, anche perché i brianzoli erano zeppi di seconde linee.

La terza sfida di questa stagione sarà sicuramente molto diversa. Il Monza che ha rallentato dopo l'exploit incredibile degli inizi di Palladino, utile a consolidare (manca solo l'artimetica) una salvezza che dopo le prime giornate sembrava una chimera. L'Udinese però non ha più "bonus" da giocare. Domani deve cominciare a macinare risultati per rialzarsi in classifica, rispondendo prontamente alla brutta sconfitta di Bologna.

EMERGENTE Raffaele Palladino, promosso dalla Primavera, ha risollevato le sorti del Monza

Nel frattempo si anima il mercato, con una suggestione di un portiere sloveno, "stile" Handanovic. Lo conferma il portale Nogomania.com, che inserisce nel novero dei club interessati a Matevz Vidovsek anche quello dei Pozzo. Classe 1999, gioca con l'Olimpia Lubiana ed è una vecchia conoscenza del calcio italiano: ha difeso la porta della Primavera dell'Atalanta e del Pescara. In casa Monza si continua invece a seguire con apprensione la situazione legata a Silvio Berlusconi, ricoverato al San Raffaele. Il club si stringe attorno al suo patron, con un video postato sui propri account social: "Chi ci crede combatte. Chi ci crede supera tutti gli ostacoli. Chi ci crede vince. Forza Presidente, ti aspettiamo presto".

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

La Selezione regionale gioca a Trieste

Rappresentativa Juniores Under 19: amichevole prima del Torneo delle Regioni martedì 11 alle 17 (con convocazione alle 16), in via Felluga a Trieste, sul campo in erba artificiale. Le aquile scelte dal selezionatore Thomas Randon si confronteranno con gli alfieri del San Luigi.

RAMARRI Dopo il pari senza reti a Busto Arsizio contro i tigrotti biancazzurri, domani i neroverdi del Pordenone ospiteranno la Pro Vercelli al "Tognon"

COPPIA CANDELLONE-"DUBI" PER BATTERE I PIEMONTESI

▶Domani al "Tognon" contro la Pro Vercelli mister Stefani proporrà una squadra offensiva

▶Il tecnico bianconero Gardano: «I miei ragazzi devono avere fede»

SERIE C

Ieri i ramarri si sono allenati a Fontanafredda per prendere ulteriore confidenza con il rettangolo del "Tognon", lo stadio che sta diventando un valore aggiunto. Oggi invece sosterranno la seduta di rifinitura, come sempre a porte chiuse, al Centro De Marchi di Villanova. Stefani potrà così valutare chi schierare nella formazione iniziale.

ALL'OFFENSIVA

Dovrebbero infatti essere tutti a disposizione del mister, a eccezione dell'acciaccato difensore centrale Bassoli e dello squalificato Deli. Con il ritorno di Dubickas sembra scontato l'assetto a due punte. Candellone dovrebbe così muoversi intorno allo stesso "Dubi", scelto come primo terminale offensivo, con un trequartista (Palombi o Piscopo) a sostegno. D'altra parte è necessario vincere, quindi bisognerà provare a sbilanciarsi. Dentro il gruppo neroverde c'è la conclamata volontà di dare il massimo nella terzultima sfida della stagione regolare, in programma domani pomeriggio a Fontanafredda (fischio d'inizio alle 17.30), contro la Pro Vercelli. Lo faranno certamente in mezzo alla gente naoniana, che accorrerà al comprensoriale in buon numero (già venduti oltre mille biglietti) e li spingerà a ottenere una nuova vittoria. O almeno a provarci con grinta, tensione agonistica e convinzione. L'importanza del tifo è stata riconosciuta in settimana anche dallo stesso presidente Mauro Lovisa, che non ha mancato di evidenziare il diverso atteggiamento della squadra fra le partite disputate al "Tognon" e quelle in trasferta, riconoscendo pure il suo errore nel non aver accettato prima il trasferimento.

TIRELLI

PARLA IL CONSIGLIERE COMUNALE TIRELLI: «UNA CURVA PER IL TIFO» LA PREVENDITA PROSEGUE BENE SI GIOCHERÀ ALLE 17.30

«Da quando i ramarri giocano al "Tognon" – sottolinea con piacere Mattia Tirelli, che era stato a suo tempo il primo a suggerire il passaggio a Fontanafredda - l'affetto e la presenza dei tifosi non sono mai mancati, anche perché l'impianto rinnovato si è dimostrato perfetto per accogliere il popolo neroverde. Si tratta, oltretutto, di una struttura che ha notevoli margini di miglioramento attraverso una progressiva eliminazione, Lega permettendo, delle barriere e lo sviluppo di almeno una delle due curve, in modo che possa accogliere il tifo pordenonese più "caldo"». Ma questo è il futuro. Intanto c'è un presente da "assolvere", con un successo che aiuti a garantire il secondo posto e, conseguentemente, una strada più facile nei playoff promozione. «Sono certo – prosegue il consigliere comunale – che i fan non mancheranno nemmeno nelle ultime due partite interne, durante le quali la squadra è chiamata a una forte reazione in termini d'intensità agonistica, ma soprattutto a una maggior presenza in zona gol. Perché – non manca di sottolineare in chiusura, da ex attaccante - il pubblico senz'altro sarà presente e importante, ma non potrà mai spingere la palla in rete al posto dei ragazzi».

QUI VERCELLI

Non mancherà la determinazione nemmeno nella formazione piemontese, che divide con il Trento la quattordicesima posizione in classifica. Lineare è la filosofia calcistica di Massimo Gardano, che la società ha promosso ad allenatore della prima squadra dopo l'esonero di Massimo Paci (ex pure del Pordenone). «Il calcio – sostiene il tecnico dei leoni rampanti - è un gioco semplice. A complicarlo molto spesso siamo noi allenatori e coloro che stanno intorno alla squadra. Invece i ragazzi per vincere devono semplicemente correre, pedalare ed essere fisicamente e mentalmente più forti degli avversari. Ma soprattutto – conclude - bisogna avere coraggio e fede, credendo in noi stessi». Per dirigere la sfida la Can di C ha designato Luca Cherchi della sezione di Carbonia.

Dario Perosa

Sputi ai sanvitesi Mille euro di multa alla Pro Gorizia

▶Mazzata del giudice Stasera il FiumeBannia anticipa con Sistiana

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza: anticipo oggi con il FiumeBannia di Claudio Colletto che ospiterà il Sistiana. Appuntamento serale in via Verdi, con fischio d'inizio alle 20.30, su accordo tra società. Domani, con orari a macchia di leopardo, si chiuderà il turno. L'attenzione è focalizzata soprattutto sullo scontro al vertice tra Spal Cordovado e Chions (alle 17), che potrebbe portare al salto di categoria anticipato degli ospiti guidati da Andrea Barbieri. Una vittoria significherebbe ritorno in serie D per Bolgan e soci.

Intanto stasera alla luce dei fari il FiumeBannia, a metà del guado con 44 punti, cercherà il conforto anche della matematica per la permanenza nel gotha del calcio regionale per la sesta stagione di fila. C'è da dire che, in quella in corso, i neroverdi non sono mai finiti nella zona a forte rischio. Un campionato tranquillo, quello che stanno portando a termine, segno tangibile che in estate l'uomo mercato Roberto Gabrielli (con l'intera società alle spalle) aveva lavorato bene, A cominciare dalla conferma del timoniere. Niente problemi di classifica per i locali e ancor meno per gli ospiti, a quota 52. Premesse giuste per assistere a una sfida a viso aperto, che all'andata si era chiusa sull'1-1. In questa categoria, al termine del lungo giro (38 tappe), quattro squadre scenderanno senza appello. Già condannato dal turno scorso il Kras Repen (22 punti), a fortissimo rischio è il Forum Julii (25) e più che pericolante la Virtus Corno (30). Il Tricesimo (34) deve fare la corsa sul Cervignano Muscoli (37), ma non è detto che basti. Tutto dipenderà dalle sorti del Torviscosa in D. Il tutto aspettando i verdetti di stasera e domani: oltre all'Eccellenza, scenderanno in lizza anche tutte le squadre di Promozione.

Intanto il giudice sportivo ha stangato la Pro Gorizia. Il sodalizio isontino ha pagato caro il confronto con la Sanvitese. Se in campo è riuscito ad acciuffare in extremis un discusso pareggio (2-2 il verdetto), ora deve fare i conti con una mazzata economica. La società biancazzurra, nobile decaduta, dovrà sborsare mille euro d'ammenda. "Perché – si legge nel comunicato della Figc regionale - un gruppo di suoi sostenitori per tutta la durata della gara proferivano epiteti ingiuriosi e sessisti all'indirizzo dell'arbitro donna. All'uscita dal terreno di gioco di un calciatore della squadra avversaria venivano lanciati oggetti in campo e, al termine della gara, rivolte espressioni provocatorie e ingiuriose nei confronti dei componenti della squadra avversaria, con lanci di oggetti e sputi". Davvero una brutta sorpresa nell'uovo di Pasqua, ma ancor di più un comportamento che con il tifo non ha assolutamente nulla a che fare.

Cristina Turchet

GIALLOBLÙ Bolgan e compagni "corrono" verso la serie D

Nunes, rigore decisivo. Torviscosa raggiunto da Alcantara

DOLOMITI	0
CJARLINS MUZANE	1

GOL: pt 41' Nunes (rig.).
DOLOMITI BELLUNESI: Virvilas 6, Cucchisi 5 (st 11' Alcides 6), Vavassori 6, Alari 6, Toniolo 6 (st 47' Sina sv), De Carli 4, Conti 5.5 (st 23' Tuninetti 6), Artioli 7, Arcopinto 6 (st 40' Pettinà sv); Corbanese 5.5, A. Cossalter 5.5 (st 23' T. Cossalter 6). All. Zanin.
CJARLINS MUZANE: Barlocco 7.5, Pasqualino 6 (st 41' Parise sv), Codromaz 6, Dionisi 6.5, Zaccone 6 (st 16' Fedrizzi 6), Cavallini 6.5, Nunes 7, Esposito 6.5 (st 32' Rossi sv); Valenti 7 (st 22' Banse 6), Calì 6.5, Colombi 5.5 (st 10' Gerevini 6). All. Parlato.
ARBITRO: Schmid di Rovereto 5.5.
NOTE: espulso al 40' De Carli. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 350.

I CELESTEARANCIO

Il Cjarlins Muzane riassapora la vittoria dopo 4 giornate battendo di misura un'ostica Dolomiti al "Baldenich". Decide il rigore di Nunes in chiusura di tempo. Tre punti pesanti, che permettono ai celestearancio di restare agganciati alla zona playoff. Parlato, che deve far fronte alle assenze di Forte e Llullaku, dà spazio dal 1' a Cavallini in mediana e a Colombi in attacco. È dei padroni di casa la prima occasione del match: punizione ben battuta da Artioli, Vavassori stacca, ma non inquadra la porta. Al 10' è il Cjarlins a sprecare il vantaggio: Pasqualino pesca in profondità Colombi, che si fa ipnotizzare da Virvilas. Si accende Calì: cross dalla sinistra di Esposito e girata di testa dell'attaccante, di poco a lato. Al 40' l'episodio che cambia la partita. Cavallini pesca in area il solito Calì e Cucchisi gli si appoggia ingenuamente con il gomito. Per l'arbitro, vicino all'azione, è rigore. De Carli peggiora la situazione facendosi cacciare per proteste, Nunes con freddezza la mette all'angolino. Nella ripresa il Cjarlins gestisce, cercando il contropiede quando la Dolomiti si scopre. Artioli ci prova su piazzato ma trova sulla sua strada grande Barlocco, poi il sinistro di Valenti sbatte sul palo. La partita finisce lì: tre punti che rilanciano la squadra del patròn Zanutta in un finale di campionato che può ancora regalare grandi emozioni.

Stefano Pontoni

TORVISCOSA	1
PORTOGRUARO	1

GOL: st 3' Bertoni, 33' Alcantara (rig.).
TORVISCOSA: Saccon, Pratolino, Cucchiaro, Toso (st 39' Agnoletti), Tuniz, Felipe, Bertoni, Grudina, Gubellini, Garbero (st 42' Turchetto), Novati (st 36' Paoluzzi). All. Pittilino.
PORTOGRUARO: Muraca, Cofini, Bertoia (pt 5' Basso), Zamuner, Lirussi (st 27' Bronzin), Alcantara, Facca (st 6' Bonaldi), Peressin (st 30' Zanin), Franceschini (st 27' Rodriguez), Ferramisco, Dal Compare. All. Conte.
ARBITRO: Esposito di Napoli.
NOTE: ammoniti Pratolino e Dal Compare.
Recupero pt 4'; st 4'.
Spettatori 150.

I BIANCOBLÙ

Il Torviscosa allunga a 6 la striscia di risultati utili, ma il pareggio ottenuto al "Tonello" nello scontro diretto per la salvezza contro il Portogruaro non può soddisfare del tutto i friulani. I padroni di casa non sono riusciti a chiudere la gara, dopo il vantaggio maturato a inizio ripresa con un guizzo di Bertoni, facendosi acciuffare dagli avversari ad una manciata di minuti dal termine. Primo tempo poco avvincente, con una sola occasione per parte. Al 28' Gubellini, ottimamente servito da Bertoni, non centra il bersaglio da posizione più che favorevole. Sei minuti dopo è il granata Peressin a concludere a lato dal limite dell'area. Nella ripresa si alzano i ritmi. Torviscosa subito vicinissimo al vantaggio con Garbero. Poi l'1-0 arriva grazie a Bertoni, che raccoglie il cross di Novati e trafigge imparabilmente Muraca. Al 65' locali a un passo dal raddoppio con Novati: Muraca dice no. Quattro minuti più tardi chance per gli ospiti, con il colpo di testa di Bonaldi che termina a lato di un soffio. Al 78' il Portogruaro pareggia. Sul contatto Tuniz-Bonaldi per l'arbitro non ci sono dubbi. Saccon intuisce ma non trattiene il tiro dagli 11 metri di Alcantara e il Porto agguanta la parità. Nel finale occasioni per Agnoletti e Alcantara, ma il punteggio non cambia più.

M.B.

BASKET A2

OWW, MISSIONE MILANESE ASPETTANDO GASPARDO

▶Coach Grazzini: «È ora di ritrovare il successo anche lontano da casa»

▶Ci sono gli ex Ebeling e Amato da tener d'occhio, insieme al combattente Pullazi

Nell'uovo di Pasqua bianconero potrebbe esserci il rientro a sorpresa di Raphael Gaspardo. Il giocatore, che è stato costretto dalla fascite plantare a uno stop di un mese, ha comunque continuato a svolgere una preparazione specifica individuale per recuperare la condizione fisica. La sua ultima apparizione risale al derby vittorioso contro Cividale. Cusin, Briscoe e compagni lo aspettano a braccia aperte, perché è ovvio che a questa Old Wild West servirà anche il suo talento. E chissà che l'ala udinese non possa essere abile e arruolabile magari già a partire dal match di domani sera contro l'Urania Milano, squadra che schiera fra gli altri i temibili ex bianconeri Andrea Amato e Michele Ebeling.

LOMBARDI

L'assistant coach Gabriele Grazzini presenta la prossima sfida della fase a orologio: «Milano è una squadra che in particolar modo a casa sua esprime una pallacanestro votata all'attacco, con 7 giocatori tutti pericolosi, tutti potenzialmente dei go-to guy nei momenti che contano. Una squadra che non dipende dunque soltanto dai due americani, anche se proprio questi ultimi sono i suoi migliori realizzatori, ma anche da un parco italiani che è senza dubbio tra i più solidi della categoria». Il trio formato da Giddy Potts, Kyndahl Hill e Andrea Amato è in ogni caso la colonna portante della formazione meneghina. Il primo è un buonissimo attaccante, il secondo si è distinto nel girone Verde per le qualità di rimbalzista, mentre l'ex udinese sta disputando una stagione più che positiva. «Sicuramente - dice Grazzini - sono loro quelli che trascinano la squadra dal punto di vista delle statistiche. Ma non è da sottovalutare l'apporto di Rei Pullazi, vero e proprio combattente, uno che non molla mai, che dà energia e solidità nella parte difensiva. E c'è l'altro ex, Michele Ebeling, sempre pronto sugli scarichi a segnare da tre punti. Senza contare che il fatto di affrontarci darà pure motivazioni extra ai due giocatori dell'Urania che hanno già vestito la nostra casacca».

BIANCONERI Marco Cusin (a destra) e Isaiah Briscoe, due dei giocatori più positivi dell'Old Wild West nell'intera stagione (Foti Lodolo)

IN VIAGGIO

Mentre si sa che il palaCarnera è per i bianconeri un vero fortino, le difficoltà di questa Old Wild West nelle gare in trasferta sono ben note. In vista dei playoff è senza dubbio un aspetto da correggere. «Già da diverso tempo non vinciamo in trasferta - ammette -. Però credo che la vittoria in casa contro l'Assigeco abbia dato a tutti quanti, e a noi stessi in primis, il segnale che stiamo facendo dei passi in avanti. Ritengo quindi che sia arrivato il momento d'interrompere la striscia negativa in trasferta. Ben sapendo, comunque, che Milano è un avversario difficilissimo. Ci stiamo preparando in ogni particolare per poter garantire una prestazione che ci permetta di competere fino in fondo e di portare a casa quella vittoria che tutti quanti vogliamo». Per quanto riguarda Raphael Gaspardo, il suo ritorno sembra ormai imminente. Scenderà in campo pure lui sabato sera all'Allianz-Cloud palaLido? «Raphael è in ripresa, lo monitoriamo giorno per giorno - spiega -. In questo momento non me la sento però di dare rassicurazioni sul suo rientro, anche se niente è precluso». Bisogna incrociare le dita, insomma, con i tifosi di fede bianconera. A proposito dei fedelissimi supporter, c'è un augurio da fare loro? «Il mio augurio è quello di trovare nell'uovo di Pasqua un'Apu ancora una volta vincente. In particolar modo alle famiglie che ci seguono in trasferta e anche al palaCarnera, auguro di trovare del tempo da spendere per trascorrere le festività in famiglia, per riposarsi e poi ritrovarci tutti assieme a lottare per l'obiettivo che stiamo inseguendo».

RAGAZZI

Intanto coach Grazzini ha condotto la formazione Under 19 d'Eccellenza dell'Eurizon Apudine al successo esterno sul parquet della Scaligera Verona: 68-73 il finale, con 18 punti dello spilimberghese Michele Zomero, che ha già esordito in A2. Un risultato ancora più prezioso, poiché ottenuto nonostante l'assenza di un elemento fondamentale come Giovanni Brescianini, che era impegnato al raduno della Nazionale Under 18.

Carlo Alberto Sindici

Basket A2 rosa

La Delser vince, ma nel secondo tempo non c'è

DELSER APU	54
PONZANO	46

DELSER APU UDINE: Bovenzi 9, Ronchi 8, Penna, Bacchini 5, Turmel 8, Lizzi 2, Pontoni 4, Da Pozzo 6, Mosetti 7, Gregori 5, Tumeo n.e., Ugiagbe n.e.. All. Riga.

POSACLIMA PONZANO VENETO: Bianchi, Tivenius 16, Mioni 2, Iuliano 5, Gobbo 5, Favaretto 8, Varaldi, Valli 3, Pellegrini, Pertile 7. All. Gambarotto.

ARBITRI: Luchi e Buoncristiani di Prato.

NOTE: parziali: 20-15, 40-21, 46-35. Tiri liberi: Udine 8/11, Ponzano 10/12. Tiri da due: Udine 20/41, Ponzano Veneto 12/37. Tiri da tre: Udine 2/15, Ponzano Veneto 4/20.
Spettatori 200.

**Ottima nel primo tempo, pessima nella ripresa: questa la Delser che contro il Ponzano ha comunque conquistato la sesta vittoria consecutiva in campionato. Il dato più curioso è che nessuna delle Apu Women ha chiuso in doppia cifra realizzativa. Le padrone di casa, grazie a Ronchi e Mosetti, racimolano cinque lunghezze di vantaggio già in avvio (11-6 al 4'), per poi scappare a +19 nel periodo successivo. Nel secondo tempo la Delser smette di fare canestro e, se tiene, si deve essenzialmente alla gran difesa.
Il commento del coach bianconero Massimo Riga al termine della gara è molto chiaro: «Eravamo avanti di diciannove e non capisco onestamente cosa sia accaduto. Non va bene così! Giocando in questo modo già il quarto di finale dei playoff sarà difficilissimo, chiunque sarà il nostro avversario». A una sola partita dal termine della stagione regolare il Sanga Milano si è assicurato il primo posto nel girone Nord, battendo con il risultato di 68-58 il Castelnuovo Scrivia. Ha vinto anche la Limonta Costa Masnaga in trasferta a Broni (63-66). Di conseguenza nei piani alti la classifica è la seguente: Sanga 46, Castelnuovo Scrivia e Costa Masnaga 42, Delser 40.**

C.A.S.

Chelleris scatenato al Pinocchio sugli sci

TOP Andrea Chelleris (F. Spaliviero)

SCI ALPINO

L'Abetone ha ospitato per oltre una settimana una serie di appuntamenti che hanno visti grandi protagonisti gli sciatori della regione, dai più piccoli ai Master. Il prologo si è avuto con il Trofeo Danti, un gigante che ha visto il secondo posto della carnica Giorgia Calligaris Pasquini nelle Cucciole 2, il terzo di Carolina Fragiacomo del Bachmann Sport College tra le Baby e di Armando Cimolai dello Sci club Pordenone nei Baby. Il Danti tradizionalmente precede l'appuntamento clou della località sull'Appennino Toscano, ovvero il Pinocchio sugli sci, iniziato subito bene per il Comitato Fvg con la terza posizione nei Baby 2 da Marco Chinazzi del Pordenone. Il giorno seguente sono entrati in pista i Cuccioli con altri due bronzi regionali grazie a Ludovica Bressan del Bachmann nella categoria 1 femminile e del triestino Francesco Calignano nella 2 maschile. Quindi spazio ai Children, con le grandi prestazioni di Andrea Chelleris, originario di Zoppola, da qualche anno residente a Tarvisio. Il talento dello sci Cai Monte Lussari, reduce dalle medaglie ai Tricolori Ragazzi (un oro in slalom e un argento in combinata), è salito sul podio nella stessa categoria in entrambe le gare previste, piazzandosi secondo nello slalom e terzo nel gigante.

Prestazioni che gli hanno aperto la strada per la finale internazionale: nella prima gara, lo slalom, Chelleris non ha concluso la prova, mentre nel gigante si è classificato secondo, un grande risultato considerando che lo sciatore allenato da Michele Della Mea e Daniele De Crignis è stato l'ultimo a partire tra i 53 iscritti, quindi con una neve inevitabilmente meno performante rispetto a chi aveva aperto il cancelletto con i primi numeri. In sostanza Chelleris ha conquistato 5 importanti podi nell'arco di 10 giorni.

All'Abetone c'è stata festa anche per il Piancavallo A2K Racing Team, lo sci club erede dell'Alpe 2000, che al primo anno di attività si toglie subito la grande soddisfazione di ottenere un prestigioso risultato. È il successo nella finale nazionale del Trofeo delle società, manifestazione un tempo nota come Trofeo delle Regioni, riservata a Giovani, Senior e Master. Lo sci club, che ha sede a Pordenone, si è imposto al termine del gigante ottenendo il primato in 4 delle 6 categorie Fisi: Marina Fontana nelle Master D (quarta Rossana Cellini), Gianluca De Prophetis nei Master B (terzo Andrea Gaier), Ilaria De Nadai e Marco Bidoli nei Giovani/Seniores (quinto Andrea Bidoli). Inoltre nei Master C sono arrivati il quarto posto di Mauro Bidoli e il quinto di Gianni Ursich. Questi e altri piazzamenti hanno regalato il successo finale all'A2K.

Bruno Tavosanis

GINNASTICA

Asu conferma il secondo posto in serie A1 Le "magnifiche tre" alla Final six nazionale

Conclusa la stagione regolare di serie A, le atlete della ginnastica ritmica dell'Associazione sportiva udinese confermano il loro secondo posto nella classifica generale e accedono di diritto alla Final six, in programma al palaGianni di Asti (l'ex PalaRuffini) di Torino nel weekend del 29 e 30 aprile, che si potrà seguire in diretta anche su La7.

«Sono molto più che contenta di come sono andate le tre prove di campionato. Abbiamo superato ogni nostra aspettativa – commenta orgogliosa Spela Dragas,che allena la squadra friulana con Magda Pigano, Carlotta Longo e il supporto della coreografa Laura Miotti -. Ci saremmo aspettate almeno un podio, ma mai avremmo sperato in una tripletta, né di arrivare addirittura seconde nella classifica generale. Questo ci facilita anche nel sorteggio per la finale a sei. In prima battuta dovremo confrontarci con una delle squadre che ha raggiunto il 4°, 5° o 6° posto. Qualora quel turno andasse bene, ci troveremmo a entrare direttamente al serale, nel quale sarà stabilita la classifica finale del podio».

Un risultato che secondo la tecnica ha ancora più valore per la giovane età delle atlete, tutte cresciute all'Asu (Tara Dragas e Isabelle Tavano, nate nel 2007, e Isabel Rocco, classe 2008), ma anche perché in questa tappa non era scesa in pedana la straniera in prestito.

Entusiasta pure il commento del direttore generale di Asu, Nicola Di Benedetto. «Le ragazze sono state tutte bravissime - sorride -. Il percorso di maturazione di Tara, Isabelle, Isabel e di Elena Perissinotto è evidente, sia dal punto di vista tecnico che di gestione della gara. Sappiamo bene infatti che l'emotività della pedana può giocare un ruolo di non poco conto, incidendo significativamente sui risultati. Le ragazze però stanno acquisendo sempre più maturità. Se questi sono i presupposti, mi sento di dire che alla Final six sapranno essere ancora più precise e attente. Non mi resta che augurare loro un grande in bocca al lupo».

LE RAGAZZE DELLA RITMICA GAREGGERANNO A FINE MESE NEL PALAZZETTO PIEMONTESE DI ASTI

ASU La giovanissima Tara Dragas è la punta di diamante del team udinese

In quanto alla prova andata in scena a Desio, l'allenatrice bianconera ricorda che «a Tara è stato assegnato il punteggio in assoluto più alto di tutta la gara e di tutti gli attrezzi (32.900 al cerchio)». Meno brillante l'esibizione al nastro dove ha raggiunto quota 27.800, a causa «di un paio di nodi che non è riuscita a sciogliere. Mi spiace, perché era un'occasione buona per lei. Se avesse fatto bene come al cerchio, senza dubbio l'argento sarebbe stato nostro anche a Desio». Isabelle Tavano è stata stupefacente, superando di molto quota 30 punti (31.650 alla palla, 2^ nella sua specialità). «Si tratta del suo personale assoluto - aggiunge Dragas senior -, che sorpassa di gran lunga quelli precedenti». Analoga situazione per Isabel Rocco, che ha raggiunto il top di sempre con 27.500 punti nelle clavette.

Quello raggiunto dalle udinesi è un risultato molto importante, frutto di un grande lavoro di squadra, come sottolinea la stessa Dragas. «Desidero ringraziare di cuore le mie colleghe e tutto lo staff, oltre a tutta la dirigenza della società - conclude -. Da sempre ci mettono in ottime condizioni di lavoro, che ci consentono di allenarci al meglio. Anche il sempre maggiore sviluppo dell'Accademia di ginnastica ritmica, con atlete che arrivano da tutto il mondo (in questo momento sono ospiti ragazze da Australia, Cile, India, Francia e Usa, ndr), è uno stimolo molto importante per le nostre tesserate».

Cultura & Spettacoli

LUTTO

Il Teatro Verdi di Pordenone piange la perdita del musicologo e pianista Piero Rattalino, grande maestro vincitore, nel 2015, della prima edizione del premio "Pordenone musica".

Venerdì 7 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Ottanta gli appuntamenti in programma, tra confronti, incontri, concerti, mostre spettacoli e proiezioni che coinvolgeranno 200 personalità della cultura e delle scienze

"Vicino/lontano" indaga le mille facce del potere

FESTIVAL

«Questa edizione di vicino/lontano è incentrata su i poteri che ci condizionano. Parliamo della metamorfosi del potere che cambia le sue articolazioni e non si sviluppa più in verticale, ma in orizzontale, occupando tutti gli ambiti della nostra vita, anche quello sociale. Poteri efficaci anche se invisibili e intoccabili. Ormai siamo assuefatti a un potere che ci guida in tutti gli aspetti della vita anche i più infinitesimali. Noi subiamo senza opporci, perché ci hanno convinto che deve essere così e che questo è giusto. Ma noi non ci rassegnamo alla normalità: vicino/lontano deve ricreare e rianalizzare differenze e conflitti. Abbiamo messo insieme in un crogiolo sostenibile tutte queste idee in un'edizione dai grandi numeri».

Lo ha affermato ieri mattina l'antropologo Nicola Gasbarro, alla presentazione della 19esima edizione del festival vicino/lontano, in programma a Udine da mercoledì 3 a domenica 7 maggio, con eventi di anteprima già dal fine settimana precedente, svoltasi alla Torre Zanon, nella sede di Confindustria, a Udine.

Accanto a lui Paola Colombo, presidente di vicino/lontano e curatrice del festival assieme a Franca Rigoni e Àlen Loreti, la quale ha illustrato gli aspetti e gli eventi principali del festival. Ottanta gli appuntamenti in programma, tra confronti, incontri, concerti, mostre, spettacoli e proiezioni, che coinvolgeranno 200 personalità dal mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione, la maggior parte dei quali sarà a Udine di persona.

PROTAGONISTI Vera Politovskja, Stefano Massini, la presentazione

GLI OSPITI

Fra gli ospiti dell'edizione 2023 Gaël Giraud, Vera Politkovskaja (figlia della giornalista Anna Stepanovna Politkovskaja), «una delle poche - ha annunciato Paola Colombo - che si connetterà via Internet, per problemi legati alla sua incolumità personale); Lucio Caracciolo, Miguel Benasayag, Francesca Mannocchi, David Reynolds, Farian Sabahi, Ivan Dimitrijevic, Fariborz Kamkari, Franco "Bifo" Berardi, Fabrizio Gatti, Annarosa Buttarelli, Guido Crainz, Fabio Chiusi, Floriana Bulfon, Raffaele Simone, Federico Cabitza, Stefan Boskovic, Iulian Ciocan, Luciana Borsatti, Marino Sinibaldi, Guido Barbujani, Elettra Stamboulis, Francesco Vignarca, Alberto Negri, Gabriella Caramore, Giovanni Boniolo, Valerio Pellizzari, Carlo Galli, Wissal Houbabi, Gilberto Corbellini, Alberto Cairo, Pier Aldo Rovatti e Stefano Massini.

La serata per la premiazione del vincitore del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani sarà, come ogni anno, il momento centrale del festival. Sempre molto attesa dal pubblico, è in programma sabato 6 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il vincitore 2023 verrà annunciato da Angela Terzani, presidente della Giuria del Premio, mercoledì 12 aprile.

LE LOCATION

Il festival occuperà anche quest'anno il cuore della città di Udine e alcuni dei suoi edifici storici – la chiesa di San Francesco, la Loggia del Lionello, il Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, l'Oratorio del Cristo, Palazzo Morpurgo – tutti messi come sempre a disposizione dal Comune di Udine. Per quanto riguarda gli spazi, quest'anno c'è una importante novità: parte del programma 2023 verrà ospitato nella medievale Torre di Santa Maria, recentemente interessata da un ambizioso progetto di ristrutturazione finanziato da Confindustria Udine che l'ha ora restituita alla città. Non mancheranno gli appuntamenti nelle librerie della città, che ogni anno supportano il festival ospitando molti eventi e curando anche un bookshop dedicato.

Chiuderà il festival, domenica 7 maggio, alle 21, il drammaturgo Stefano Massini, trionfatore ai Tony Awards 2022, con una lettura scenica con musica, in cui racconterà il suo ultimo lavoro "Manhattan Project", che ripercorre il progetto americano di costruzione della bomba atomica.

Franco Mazzotta

RAPPER La copertina di "Come tu", l'ultimo brano di Il Guru

Il gangster rap Il Guru ritorna con "Come tu"

NOVITÀ

Papà friulano, mamma colombiana, nato e cresciuto nella città della sedia (Manzano), Il Guru - dopo due anni di silenzio - annuncia il suo ritorno. Questo periodo di assenza l'ha visto maturare a livello artistico: sviluppando una scrittura più intima, calibrando meglio la sua musica, limando il superficiale e sposando un sound più adulto. Il cambiamento c'è stato anche dal punto di vista personale, col trasferimento da Milano a Udine: la sua città natale.

Il brano ha un sapore classico. È caratterizzato da una produzione con campionamenti jazz, che il timbro "grave e vissuto" del rapper friulano riesce a valorizzare. L'anafora della parola "come" nel ritornello contribuisce a creare un flow catchy, che rimane in testa. Gli scratch di Dee Jay Park impreziosiscono il tutto. "Come Tu" è fuori, da oggi, su tutte le piattaforme digitali da indipendente.

«Siamo tutti sconnessi e tutti proiettiamo sugli altri una versione di noi che non è reale. Mentiamo e ci vergogniamo di cosa siamo nel profondo, fingiamo e continuiamo a indossare una maschera. Io no».

Il Guru (nome d'arte di Antony Pali) nasce a Udine nel 1988, e inizia a fare rap a 17 anni, nella provinciale realtà friulana. Trasferitosi a Milano collabora con Mr. Data di Alucina Records per lo street album "Sangue Nero", che viene pubblicato da Glory Hole Records, insieme ai suoi due seguenti lavori: "Cemento Verde" prodotto da Kappah e il mixtape "Bombe a Mano 3".

Nel 2019 pubblica "Panini 90", in collaborazione con Zizzed, l'anno seguente seguono i singoli "Amami", "Udine 2.0" e "No Stress", in collaborazione con la rapper barese Miss Fritty, tutti prodotti da Jamie Fields, con il quale lavora anche al singolo "Rap Kamasutra", uscito nel 2021 con i featuring di Barbie G e Jangy Leeon.

In Udine 2.0 Antony ha fatto uscire una versione del capoluogo friulano molto lontana dalla realtà patinata che molti conoscono, fatta di alcol, bestemmie, armi, mazze da baseball e gli interventi delle forze dell'ordine.

«Per il mio rap "crudo" il Friuli era limitante, e non mi ha fatto crescere molto. A Milano, invece, in solo un paio di anni, ho notato la differenza».

Renga e Nek al Festival di Majano

CONCERTI

Francesco Renga e Filippo "Nek" Neviani, due artisti iconici della musica italiana, saranno protagonisti assieme sui palchi dell'estate. L'unico appuntamento in Friuli Venezia Giulia è in programma sabato 29 luglio (alle 21.30) al Festival di Majano. Il concerto sarà un'occasione unica per ripercorrere ancora una volta le incredibili carriere di due artisti che con la loro musica hanno emozionato intere generazioni. I biglietti per il concerto saranno in vendita a partire dalle 16.00 di giovedì 6 aprile sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.promajano.it

È online da qualche giorno il video de "L'infinito più o meno", singolo del duo che anticipa il nuovo progetto discografico condiviso, in uscita nei prossimi mesi, una canzone emozionante e profonda che affronta il tema della paternità.

Tra le più grandi voci del panorama musicale italiano, Francesco Renga quest'anno celebra 40 anni di straordinaria carriera, con all'attivo 8 album di inediti, un album con orchestra, due album dal vivo (di cui uno insieme a Max Pezzali e Nek), ha totalizzato oltre 1 milione di copie vendute, 9 certificazioni di platino e 8 d'oro. Collezione singoli di grande successo, da "Raccontami" a "La tua bellezza", da "Angelo" (vincitore a Sanremo 2005) a "Meravigliosa (la Luna)" e tantissimi altri. Nella sua carriera Francesco ha realizzato più di 1900 concerti. Ha alle spalle 9 partecipazioni al Festival di Sanremo e, oltre alla vittoria, con "Angelo" due premi della critica.

Cantante e polistrumentista, con alle spalle oltre 10 milioni di dischi venduti in tutto il mondo e 18 album in studio, Nek è una delle voci maschili più affascinanti e amate del panorama musicale italiano. Dopo l'esordio nel 1992 con l'album "Nek", tantissimi i successi che si sono susseguiti nei suoi 30 anni di carriera. Negli ultimi anni è stato impegnato nella conduzione di fortunati programmi televisivi, ultimo dei quali "Dalla strada al palco", in prima serata su Rai Due, tornerà anche nel 2023 per la seconda edizione. Nel 2022 è uscito l'album celebrativo "5030", che racconta i 30 anni di carriera e i suoi 50 anni di età.

Filippo Neviani

Francesco Renga

Fotografia

Quaranta inediti del film "La ricotta"

Paul Ronald (1924-2015) è stato uno dei maggiori fotografi di scena del cinema italiano. Sua la mostra che verrà inaugurata venerdì 14 aprile, alle 18, nella casa museo Colussi /Pasolini di Casarsa (Pordenone), sede del Centro studi Pasolini, dal titolo "La ricotta di Pier Pasolini nelle fotografie di Paul Ronald", che resterà aperta al pubblico fino al 2 luglio. La nuova importante mostra arriva dopo il fitto programma di celebrazioni del 2022 per il Centenario di Pasolini e si compone di 40 immagini - per due terzi inedite, mai stampate in precedenza e presentate per la prima volta - selezionate fra il lascito di 262 negativi, scattate sul set di uno dei capolavori del cinema pasoliniano, che vede fra i protagonisti anche Orson Welles. Un film di cui si celebrano i sessant'anni e sul quale, com'è noto, si accanì la censura del tempo, che ne condizionò la distribuzione, e che fece subire a Pasolini un processo per vilipendio della religione cattolica. Si tratta di foto che Ronald aveva curiosamente trattenuto per se - abitualmente conservava molto poco del suo lavoro, a parte qualche eccezione - e che ha generosamente donato ad Antonio Maraldi, già direttore del Centro Cinema Città di Cesena.

Lili, la regina delle loopstation si esibisce per Sexto 'nplugged

MUSICA

Da una collaborazione tra festival di qualità, non poteva che nascere un evento unico. Sabato 29 aprile, alle 19, la polistrumentista, compositrice e performer Lili Refrain sarà in concerto al Teatro San Giorgio di Udine, per una serata organizzata da Sexto 'Nplugged, Far East Film Festival e Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Questo evento sostituisce lo show di Pyra, la superstar thailandese che, per motivi burocratici indipendenti dalla volontà degli organizzatori, non potrà essere presente. Chi ha già acquistato il biglietto per il concerto di Pyra riceverà comunicazione da Vivaticket sulle modalità di rimborso.

L'ARTISTA

Lili Refrain non ha bisogno di molte presentazioni, non in Italia almeno. L'artista romana è appena tornata da un lungo tour di tre mesi in Europa e Regno Unito, assieme ai leggendari Heilung, che se ne sono innamorati assistendo alle sue performance dal vivo. Non sorprende, dato che la regina indiscussa delle loopstations ha fatto parlare molto di sé anche in festival internazionali del calibro di Roadburn, Hellfest, Desertfest, giudicata da molti una vera e propria rivelazione sonora.

PROGETTO SOLISTA

Il suo progetto solista nasce nel 2007. Lili utilizza chitarra elettrica, voce, percussioni e sintetizzatori, sovrapponendoli, in tempo reale, attraverso la loop station. L'atmosfera che evoca copre un'ampia gamma sonora, che combina trame minimaliste, folk, psichedeliche, blues, metal e operistiche, senza utilizzare alcun computer o tracce preregistrate. I suoi brani sono intrisi di energie rituali e le sue esibizioni dal vivo sono un'esperienza catartica, capace di condurre l'ascoltatore al centro di un atto indimenticabile, oltre i confini di qualsiasi genere musicale. Lili Refrain ha pubblicato cinque album ed è attualmente in tour per promuovere il suo ultimo disco: "Mana" (2022 - Subsound Records).

COMPOSITRICE Lili Refrain in una delle sue performance

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Venerdì 7 aprile

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Mirella Laigueglia** di Azzano Decimo, che oggi compie 34 anni, dal marito Giacomo e dal fratello Marino.

FARMACIE

FANNA
▶Albini, via Roma 12

POLCENIGO
▶Furlanis, via Posta 18

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n.1

SESTO AL REGHENA
▶Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 16.30.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«MIA» di I.Matteo : ore 17.15 - 21.15.
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 18.15.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 19.30.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 20.45.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 16.30.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30 - 17.15 - 19.30 - 20.00 - 21.45 - 22.15.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 16.50 - 21.50.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 17.00 - 19.00 - 22.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 17.10 - 22.20.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 18.00 - 21.45.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 19.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 19.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.00.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.30 - 21.00.
«MIA» di I.Matteo : ore 17.00 - 20.30.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.45.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 17.30 - 20.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 15.30 - 20.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.15.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)» di A.Jelenic : ore 18.00 - 20.00.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 15.00 - 20.15.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.00 - 18.15.
«THE INNOCENTS» di E.Vogt : ore 20.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 20.30.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 15.00 - 18.20.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 17.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 15.45 - 18.15.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.00 - 20.30.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00 - 23.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 15.45 - 18.45 - 20.20 - 21.40 - 22.10.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.10 - 17.20 - 20.50 - 22.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 16.20 - 19.00 - 22.20.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 16.40 - 18.05 - 20.45 - 21.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 17.30 - 19.20.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.20.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.30 - 17.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 20.45.

I figli Luca con Giulia, Umberto con Silvia, i nipoti Matilde, Marco, Giovanni, Tommaso annunciano la scomparsa di

Ermanno Cecchinato

I funerali avranno luogo mercoledì 12 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 7 aprile 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Rotary club Venezia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato socio

Giuseppe Goisis

Venezia, 7 aprile 2023

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Rotary Club Conegliano-Vittorio Veneto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio ed amico

Ing.

Veniero Peroni

e ne ricordano le virtù umane e professionali.

Conegliano - Brescia, 6 aprile 2023

Il 6 aprile ci ha lasciato per sempre

Agnese Schiavon

splendida mamma, adorata nonna e punto di riferimento per la comunità locale. Lo annuncia la famiglia Bertin, stretta nel dolore per la grave perdita.

Treviso, 7 aprile 2023